Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 9 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6920 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55258, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IN ALLARME TUTTI I MERCATI VALUTARI E LE BANCHE CENTRALI D'EUROPA

NUOVA CRISI MONETARIA PER LA CACCIA AL MARCO

Gli speculatori sono persuasi che la moneta tedesca sarà tra breve rivalutata
Forse domani la decisione - Contraccolpi sulla sterlina e sul franco francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Continua ad aggravarsi la crisi monetaria in Europa a seguito della frenetica caccia al marco tedesco, scatenata dagli speculatori nella persuasione che la valuta della Germania occidentale sarà presto rivalutata. Gli operatori calcolano che le riserve inglesi di oro e dollari hanno subito un calo di oltre 200 milioni di sterline dal 28 aprile, giorno delle dimissioni di De Gaulle: la cifra sarebbe uscita dalle casse della Banca d'Inghilterra per sostenere la sterlina posta in crisi dalla caccia al marco. Situazioni analoghe si sono create a Parigi, Bruxelles e in altre capitali occidentali.

Fred Peart, il capo del gruppo parlamentare laburista, ha provocato oggi una ondata di congetture alla Camera dei Comuni, quando, rispondendo alla domanda di un deputato, ha chiesto di non essere fatto oggetto di pressioni «per ovvi motivi». Il deputato lo aveva interrogato in questi termini: «In considerazione dello stato molto precario dei mercati valutari in questo momento, vi è una qualche possibilità che entro le prossime 24 ore il Cancelliere dello scacchiere faccia una dichiarazione?» Funzionari vicini a Peart hanno riferito che con la sua risposta il capogruppo voleva lasciar capire che qualunque cosa avesse detto sulla situazione valutaria, essa poteva essere male interpretata.

Per il secondo giorno consecutivo, la Banca centrale della Germania Ovest ha assorbito un ammontare record di dollari in cambio di marchi per mantenere il cambio del dollaro a marchi 3,970 (in mattinata era sceso a 3,969) la cifra assorbita nell'unica ora di seduta del mercato valutario è stata di 154 milioni di dollari contro i 106 milioni di ieri, che erano stati pure un record. Lo afflusso di dollari dal giorno delle dimissioni di De Gaulle nelle casse della Banca centrale di Bonn dovrebbe toccare il livello di due miliardi di dollari e molti osservatori si chiedono per quanto tempo ancora la Germania Ovest sarà disposta ad assorbire cifre simili.

Oggi, la Banca centrale tedesca ha dato inizio al congelamento dei dollari incassati, depositandoli nelle proprie camere blindate, per impedire che siano dati in prestito come eurodollari (gli eurodollari sono dollari originariamente portati fuori dagli Stati Uniti da società americane che investivano oltremare. Questi dollari, rimasti in circolazione in Europa sotto forma di valuta internazionale, possono essere prelevati a prestito da banche e altri istituti di credito nel quadro di quello che viene denominato il mercato dell'eurodollaro. In questi giorni, gli speculatori sono ricorsi agli eurodollari per acquistare marchi in Germania).

Tuttavia il consiglio della Banca centrale non ha preso altri provvedimenti per arrestare il massiccio afflusso. Ciò ha indotto gli esperti a ritenere che il consiglio dei governatori della banca prevede una sollecita rivalutazione del marco a dispetto delle assicurazioni in contrario dal Cancelliere Kiesinger. Il alcuni ambienti bancari della Germania Ovest si esprime la previsione che la rivalutazione sarà annunciata sabato, ma tale opinione non ha trovato finora conferma ufficiale. Il ministro dell'economia Schiller, dopo aver partecipato al consiglio della Banca centrale, si è rifiutato di fare commenti circa una possibile rivalutazione del marco.

Da un'inchiesta dell'Istituto Wickert risulta che la maggioranza dei tedeschi vedrebbe di cattivo occhio una rivalutazione del marco. L'87 per cento degli interpellati si è pronunciato contro tale misura, e solo il 4 per cento in suo favore. Il 9 per cento ha dichiarato invece di non avere opinioni. Alla stessa domanda, posta durante la crisi monetaria del novembre scorso, aveva risposto negativamente l'89 per cento degli interrogati.

Al rafforzamento del marco corrisponde un indebolimento più o meno parallelo della sterlina. Nei circoli finanziari londinesi si teme che il drenaggio di valuta sopportato in questi giorni dalla Banca d'Inghilterra possa costringere il Governo Wilson a svalutare nuovamente la sterlina, e si parla della possibilità di una chiusura temporanea dei mercati valutari e mobiliari di Londra in attesa delle decisioni delle banche centrali. Oggi la sterlina è scesa al minimo di 2,3825 dollari, rimanendovi per tutto il giorno. Si calcola che la Banca d'Inghilterra abbia versato dollari per 50 milioni di sterline allo scopo di impedire un ulteriore declino.

La giornata ha registrato altri record inquietanti. Il marco ha superato il livello massimo all'apertura delle transazioni sul mercato di Parigi, continuando ad aumentare per il resto della giornata. Il livello massimo è quello al quale la Banca di Francia immette sul mercato valutario le sue riserve di valuta convertibile, per tentare di far calare il marco. Anche il franco francese ha continuato a perdere quota.

A Parigi, il marco ha chiuso a 125,560 franchi per 100 marchi, dopo aver toccato la punta di 125,600 franchi per 100 marchi. Il livello massimo era di 125,290, ma oggi pomeriggio la Banca di Francia lo ha portato a 125,600. In relazione al dollaro, il franco è stato quotato a 4,9740 franchi per dollaro.

Gli operatori guardano con ansia alla riunione di domani a Bruxelles del comitato monetario del MEC. Dalla riunione dovrebbe, almeno così si spera, scaturire un qualche indizio circa le intenzioni della Germania Ovest.

A. P.

SOSPESE A NEW YORK le transazioni sul marco

New York, 8

Le transazioni sul marco sono state sospese nel pomeriggio odierno sul mercato dei cambi di New York, avendo le autorità monetarie cessato di fornire marchi per circoscrivere l'aumento della divisa tedesca, in corso sin dalla mattinata. Nel pomeriggio le grandi banche di New York non quotavano più la divisa tedesca, che in mattinata aveva raggiunto 25,235 cents per un marco rispetto ai 25,195 cents del giorno precedente.

DOLLARO A QUOTA 629 sulla piazza di Milano

Milano, 8

Oltre 15 milioni di dollari sono stati trattati oggi a Milano, mentre il prezzo è passato da 627,40 di ieri a 629,00. La tempesta valutaria internazionale ha fatto, cioè, sentire i suoi riflessi nel nostro Paese, anche se per motivi particolari.

Secondo i più autorevoli interpreti del mercato valutario, era previsto che la richiesta di dollari in eccesso sulla domanda, presentatasi già nelle sedute scorse, dovesse assumere oggi una dimensione inconsueta. Sono i debitori in marchi tedeschi che acquistano dollari da inviare in Germania per soddisfare le loro esposizioni prima di una eventuale rivalutazione di quella moneta.

I debiti italiani espressi in marchi od «agganciati» al marco traggono pressoché esclusivamente origine da importazioni di merci tedesche non interamente pagate. Il problema che si è posto in queste ore ai nostri importatori è stato, conseguentemente quello di pagare i debiti prima che una rivalutazione del marco potesse rendere più «oneroso» il debito stesso. Di qui la necessità operativa di approvvigionarsi di dollari (la moneta «gancio») da inviare in Germania.

Secondo le indicazioni raccolte presso i maggiori operatori, infatti, la quasi totalità delle operazioni in dollari perfezionate oggi avevano questo scopo e, pertanto, sono da ritenere irripetibili e di natura completamente diversa da quelle esportazioni di capitali che fecero salire il dollaro nella seconda metà di febbraio.

MISURE DI AUSTERITY adottate in Francia

Parigi, 8

Il Governo francese ha adottato oggi alcuni provvedimenti diretti a incoraggiare il risparmio e scoraggiare i consumi.

Con effetto immediato, si avrà: 1) l'aumento dal 25 al 30 per cento della quota in contanti per gli acquisti con pagamento rateale; 2) l'aumento di mezzo punto, fino al 4 per cento, dell'interesse sui depositi a risparmio; 3) la diminuzione dei limiti di credito per le vendite rateali da 21-24 mesi a 18-21 mesi.

Intanto la Banca di Francia ha già provveduto a estendere dal 30 giugno alla fine dell'anno le restrizioni sui prestiti bancari a breve termine.

ULTIMA ORA

RIVALUTAZIONE DEL 7 p.c. proposta da Schiller

Bonn, 8

Il Ministro federale della economia Schiller ha proposto al Cancelliere Kiesinger di rivalutare il marco del 7 per cento. In una lettera Schiller invita il Capo del Governo a prendere il più presto possibile una decisione sulla rivalutazione del marco. Kiesinger affronterà domani mattina il problema in seno al «Kressbronner Kreis», di cui fanno parte i principali esponenti dei due partiti di Governo.

L'EPILOGO DELLE VIOLENZE DI CAPODANNO

Quindici condanne al processo della Bussola

Nessuno si attendeva una sentenza così mite

Lucca, 8

Nel primo grande processo italiano alla «contestazione violenta» ci sono state ventisette assoluzioni; quindici condanne; quattro, le più gravi, a due anni e quattro mesi di reclusione, quattro a undici mesi, sette a quattro mesi. Il Pubblico Ministero aveva chiesto, nella sua requisitoria, novanta anni; il Tribunale ha erogato una pena complessiva di soli 16 anni e otto mesi.

Quasi nessuno, fra gli stessi difensori degli accusati per i fatti di Capodanno alla Bussola, si attendeva una sentenza così favorevole nel suo complesso. Anche così, al ricorso in appello, peraltro ovvio, del P.M. dott. Vital, si aggiungeranno gli appelli di una diecina di difensori.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Anastasio, giudici a latere Nardoni e Bruni, è rimasto riunito in camera di consiglio per quasi nove ore, dalle 9.22 alle 18.12; dopodiché il presidente ha letto la sentenza. C'era un'atmosfera di grande tensione. Oltre trecento persone tra parenti degli imputati, esponenti di «Potere operaio» ed altri gruppi di estrema sinistra giunti sino dal mattino da Pisa, da Carrara e dal litorale tirrenico, hanno atteso per ore nel cortile del palazzo di giustizia, e si sono poi affollati dietro le transenne.

Fiorella Farinelli, Maria Teresa Pavanello, Luana Borri e Giovanna Valentini, che da quattro mesi si trovano in carcere, hanno accolto la sentenza con lacrime di gioia ed hanno abbracciato i loro difensori. Stasera saranno di nuovo nelle loro case: due di loro sono sposate. Nella prigione di Lucca restano: Vincenzo Lanzotti, Carlo Dell'Amico, Luciano Volpi e Ivano Biancardi.

In nona pagina il resoconto dell'ultima udienza.

UNA CONFESSIONE DI COLPA O LA DRAMMATICA DISPERAZIONE DELL'INNOCENTE?

Meciani si impicca in cella La sua vita in grave pericolo

Nonostante la fulmineità e la validità dei soccorsi le sue condizioni sono estremamente serie
Della Latta intanto indica una nuova casa del «festino» e riemerge la figura del figlio di Zacconi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pisa — Andrea Meciani in una foto dell'altro giorno. A destra, la moglie Marcella, sorretta dai congiunti, piange per non poter entrare nel centro di rianimazione dove giace il marito

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, 8

Adolfo Meciani, il principale indiziato del «caso Lavorini» ha tentato di suicidarsi in una cella del carcere «Don Bosco» di Pisa dove si trovava da sei giorni in stato di fermo giudiziario. Ha stracciato un lenzuolo, ne ha fatto una specie di corda e lo ha fatto passare tra le sbarre della finestra; poi se lo è stretto attorno al collo appendendovisi e lasciandosi cadere piegando le ginocchia. L'agente di custodia, incaricato di guardarlo a vista, osservando attraverso lo spioncino della cella ha scorto il corpo steso sotto la grata, le gambe allargate. Di scatto ha spalancato la porta e ha tagliato il lenzuolo. Contemporaneamente si è messo a gridare per dare l'allarme e sono accorsi altri due agenti che lo hanno aiutato ad adagiare il Meciani sulla branda. Erano le 13.35.

Il carcere dispone di un centro medico chirurgico attrezzato e che ha funzioni addirittura regionali per l'assistenza e le cure ai carcerati. Lo dirige il prof. Chiaverini. Un suo aiuto, il dott. Cannelli, immediatamente chiamato, è stato in condizioni di prestare subito i primi aiuti di carattere organizzato. Primo provvedimento: respirazione bocca a bocca. Ma il polso era quasi scomparso, il cuore era entrato in «fibrillazione». Il medico l'ha considerato in stato preagonico. Gli ha praticato una iniezione di adrenalina e due di lobulina che sono dei fortissimi stimolanti dei centri nervosi. Il carcere è dotato di una modernisima autoambulanza con impianto per la somministrazione dell'ossigeno. Il Meciani è stato adagiato nel veicolo che a tutta velocità si è diretto all'ospedale Santa Chiara. Durante il tragitto è stato «intubato», cioè gli è stato somministrato l'ossigeno con criteri di emergenza. L'ambulanza si è mossa dal carcere alle 13.50.

Tutta questa tragedia era durata «soltanto» quindici minuti. Adolfo Meciani è partito verso l'ospedale come un morto-vivo. Può sopravvivere e rimettersi in un tempo lunghissimo. Può rimanere così, in stato di perenne incoscienza. In ogni caso è un uomo che esce di scena da questo terribile «caso Lavorini». Non si sa se lo si debba piangere come una vittima della crudeltà di tutti o se riconoscergli la disperazione di un'autocondanna. Sempre più cupo, sempre più disumano, sempre più incredibile, il «caso» di Viareggio monta come una marea maledetta.

All'ospedale il centro di rianimazione era già stato avvisato telefonicamente dal carcere. Quando l'ambulanza è arrivata era tutto pronto. Il reparto è nel secondo cortile dell'ospedale. Nella stanza dove è stato accolto il Meciani si trovavano già vari pazienti: tre uomini, una signora in stato interessante, una bambina. Il professor Enzo Mangiavacchi che è il direttore del reparto, con la sua équipe ha provveduto agli interventi del caso. Ha quasi subito praticato la tracheotomia. Ciò significa che il paziente, per dirla in maniera molto grossolana, non respira più dalla bocca ma attraverso una cannula che «pesca» direttamente nella trachea. L'elettroencefalogramma fatto dal professor Rossi è apparso quasi spento con «qualche contrazione muscolare»; è stato ripetuto in serata e non è per niente incoraggiante. Adolfo Meciani, di 41 anni, è appeso a un filo molto ma molto più sottile di un capello. La pressione arteriosa è di 85, il polso 70-75. Davanti al reparto rianimazione si è subito stabilito il servizio d'ordine e di guardia. E' corsa gente. La notizia si è sparsa fulminea dappertutto. Gli inviati di tutti i giornali hanno cominciato una nuova veglia. Una delle numerosissime di questo incredibile «caso».

La moglie di Adolfo Meciani, Marcella, è stata informata di ciò che stava avvenendo da due colleghi che sono andati a trovarla a casa. Erano da poco passate le quattordici. Hanno cercato di trattenerla, naturalmente le hanno parlato a lungo e per gradi. Quando la giovane donna ha capito ha chiamato un suo fratello e con un auto prestata da amici si è precipitata a Pisa, all'ospedale. La «125» targata Lucca 116433 è entrata nel secondo cortile di Santa Chiara alle 15.50. Marcella Farnacchia, scarmigliata, piangente, è corsa verso la porta del reparto di rianimazione che dà nel cortile e l'ha tempestata di pugni. Gridava: «Sono la moglie, fatemi entrare, sono la moglie». I singhiozzi la scuotevano. Il fratello l'ha sorretta e staccata dalla porta. La giovane si è allora rivolta come una furia ai fotografi: «Bestie e maledetti» ha gridato. Alzando un braccio ha dato una botta alla telecamera della televisione.

Il fratello l'ha portata nei locali della portineria dell'ospedale dove ha accettato di bere un bicchierino di liquore. I due, assistiti dagli avvocati Migliorini e Cardena (collaboratori dell'avvocato Picchi di Viareggio che ha assunto la difesa di Adolfo Meciani) si sono rifugiati nell'ufficio ammissione del reparto, quasi attiguo alla stanza dove giaceva il Meciani. Il maresciallo Tursi dei carabinieri è andato a parlare con il professor Mangiavacchi esponendogli il ben comprensibile desiderio della moglie angosciata di vedere il ferito. Il professore ha risposto: «Anche se il magistrato mi dà il permesso non ritengo di poter autorizzare una visita del genere». Marcella si è messa muta, con gli occhi sbarrati, in un angolo dell'ufficio ad aspettare.

Gli avvocati ricordano che il Meciani è stato ricoverato in manicomio. E si domandano se un tale «soggetto» non doveva

Fulvio Apollonio

(Continua in 2.a pagina)

IL GOVERNO ATTENDE UN «SI'» O UN «NO» ALL'OFFERTA DI 130 MILIARDI

ANCORA NESSUNA RISPOSTA DEI SINDACATI PER GLI STATALI

Qualcuno vorrebbe alzare il prezzo - Riunione tripartita presieduta dall'on. Rumor per i riflessi finanziari delle richieste accolte - La spesa pubblica è al limite

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'on. Rumor ha presieduto a Villa Madama, una riunione di Ministri e di esperti dei partiti di maggioranza per il problema degli statali. Vi hanno partecipato il Vicepresidente del Consiglio De Martino, i Ministri Colombo, Preti, Reale e Gatto, e i segretari della D.C. Piccoli, del PSI Ferri e del PRI La Malfa. Si è proceduto — afferma un comunicato — a un esame dei riflessi finanziari derivanti dalle proposte fatte dal Governo per il riassetto della pubblica amministrazione.

La presenza dei leaders dei partiti di maggioranza ha fatto sì che il discorso non si è limitato agli aspetti tecnici e cioè alla copertura dei 180 miliardi aggiuntivi che il Governo si è detto disposto a sborsare per andare incontro alle richieste dei sindacati. L'esame, infatti, sotto un profilo più propriamente politico, si è esteso ai complessi aspetti della spesa pubblica, del coordinamento degli investimenti finanziari e delle scelte. I 180 miliardi aggiuntivi sono stati infatti inquadrati nel complesso di ingenti oneri finanziari cui il Governo dovrà far fronte per provvedimenti già varati (riforma delle pensioni, riforma universitaria eccetera) o per altre leggi in corso di approvazione.

E' possibile far fronte a tutte queste spese senza far ricorso a nuove fonti di entrata e, soprattutto, senza rompere l'equilibrio economico finanziario, cioè senza compromettere la stabilità della lira? I nuovi impegni finanziari, sia pure dilazionati in vari anni, ammontano ad alcune migliaia di miliardi. D'altronde l'orientamento governativo è quello di evitare il ricorso ad inasprimenti fiscali, che per il contribuente piccolo e medio raggiungono già limiti intollerabili, garantendo invece la copertura sia attraverso la dilatazione normale delle entrate, sia con il ricorso al mercato obbligazionario.

Il segretario del PRI ha sottolineato che è proprio la soddisfacente situazione economica e finanziaria del Paese che, al di là delle inquietudini dei raggruppamenti politici, consente una sostanziale stabilità. Sarebbe imperdonabile — ha affermato La Malfa — se le forze politiche non si ponessero come problema e come esigenza, politica e morale, la difesa della congiuntura favorevole. «Noi — ha detto — spicchiamo tratte sull'economia del Paese, ma nello stesso tempo non ci preoccupiamo di consentirle una evoluzione ordinata, graduale e organicamente sana».

Da parte sua il Ministro Preti ha posto in luce l'esigenza del coordinamento delle varie iniziative economiche e finanziarie sia a livello di Consiglio dei Ministri, sia a livello dei singoli ministri e parlamentari. Si è trattato di prese di posizione condivise da tutti i presenti, i quali hanno unanimemente constatato che si è arrivati al limite delle possibili dilatazioni della spesa pubblica, sopportabili nell'ambito dell'attuale equilibrio.

Pertanto, secondo le direttrici di marcia più volte ribadite da Rumor — che ha manifestato il proposito di contatti periodici con i Ministri e i rappresentanti delle forze politiche per un costante raccordo di iniziative e di propositi — i presenti si sono trovati concordi nel ribadire la necessità di una ulteriore qualificazione della spesa con una precisa gradualità di scelte.

Intanto i sindacati hanno oggi discusso a lungo le proposte del Governo. Lama della CGIL, Armato della CISL e Benvenuto della UIL, che hanno partecipato alle trattative, hanno illustrato alle rispettive associazioni confederate la posizione governativa per la elaborazione della risposta globale. Proprio questo punto, cioè il fatto che il «sì» o il «no» debba essere manifestato da tutte e tre insieme le confederazioni, ha reso la messa a punto della risposta alquanto complessa.

Secondo indiscrezioni, da parte di alcune federazioni sindacali sarebbe stato chiesto un ulteriore «rilancio» da parte sindacale e cioè un prezzo ancora più alto. E' una tendenza — occorre dirlo — minoritaria, in quanto è ben chiaro che le proposte del Governo sono definitive e se tale irrigidimento trovasse una maggiore consistenza, l'accordo che apparre ormai a portata di mano, naufragherebbe inevitabilmente.

Il «sì» della CISL, UIL e CGIL non risolverà comunque tutti i problemi. La validità della loro risposta, come risposta globale di tutto il settore statale, è infatti messa in discussione dalla Dirstat (l'associazione dei funzionari direttivi) e dagli altri sindacati autonomi, che non hanno partecipato alle trattative con il Governo. La Dirstat ha fin da oggi diffuso un ampio comunicato in cui precisa innanzitutto che da lunedì 12 a sabato 17 i funzionari direttivi dello Stato abbandoneranno gli uffici centrali e periferici di tutte le amministrazioni.

C. M.

Dal 18 al 21 maggio

NENNI IN JUGOSLAVIA in visita ufficiale

Roma, 8

Il Ministro degli Esteri Nenni, a seguito dell'invito a suo tempo rivoltogli dal Governo jugoslavo e rinnovato dal Segretario di Stato agli Affari esteri Mirko Tepavac, effettuerà una visita ufficiale a Belgrado dal 18 al 21 maggio 1969.

Processo a Lussinpiccolo

GROSSA MULTA INFLITTA a pescatori italiani

Fano, 8

Tre motopescherecci della flottiglia di Fano sono stati bloccati da vedette jugoslave in alto Adriatico. Sono «Anna Rita», «Freccia del Sud» e «Alicante», che imbarcano quindici uomini.

Il fermo è avvenuto nella tarda sera di ieri e solo stamane se ne è avuta notizia via radio. Le imbarcazioni sono state dirottate nel porto di Lussinpiccolo, dove in giornata si è svolto il processo per direttissima. Il capo di accusa è sempre il solito: sconfinamento in acque extraterritoriali.

I capitani dei tre scafi sono stati condannati a pagare una multa di 450 mila lire ciascuno. I motopescherecci sono stati rilasciati ed il loro rientro in Italia è previsto per domani.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio ha presieduto a Villa Madama un «vertice» cui hanno partecipato i segretari dei partiti di maggioranza e i Ministri Colombo, Gatto, Preti e Reale per esaminare i riflessi finanziari derivanti dalle proposte fatte dal Governo per venire incontro alle richieste degli statali. Il discorso si è allargato a tutti i vari complessi aspetti della spesa pubblica, del coordinamento degli investimenti finanziari e delle scelte. I presenti hanno constatato che si è arrivati al limite delle possibili dilatazioni della spesa pubblica, sopportabili nell'ambito dell'attuale equilibrio.

Quanto alla copertura dei 180 miliardi di stanziamento aggiuntivo ogni decisione definitiva sarà presa dopo la risposta dei sindacati e pertanto alcune voci diffusesi in merito ad un inasprimento fiscale su generi di largo consumo ma non di prima necessità appaiono del tutto premature.

I sindacati dovrebbero dare la loro risposta entro oggi. Ieri hanno fatto un ampio esame delle proposte governative e, secondo indiscrezioni, da parte di una minoranza sarebbe stata sostenuta l'opportunità di un ulteriore rialzo del prezzo. Si tratta comunque di una minoranza e si ritiene pertanto che la risposta globale dei sindacati sarà positiva.

La validità di tale risposta è comunque messa in discussione dalla Dirstat e dai sindacati autonomi che non hanno partecipato alle trattative. La prima ha pertanto confermato lo sciopero dei funzionari direttivi dal 12 al 17. I sindacati autonomi che hanno un peso preponderante nel settore della scuola, minacciano di bloccare lo svolgimento degli scrutini.

Le speculazioni circa un imminente rivalutazione del marco hanno provocato un nuovo massiccio afflusso di valuta nelle banche di Francoforte. Malgrado il riserbo e le perplessità del Governo di Bonn, in ambienti economici si ritiene che il marco sarà rivalutato entro breve tempo.

GIA' PRONTI CINQUE ORDIGNI DEL TIPO DI QUELLO DI HIROSCIMA

Israele avrebbe le atomiche afferma un giornale tedesco

L'informazione è riportata con dovizia di particolari, ma Tel Aviv l'ha recisamente smentita
Nel Negev il centro segreto di produzione che sarebbe stato fotografato dagli «U-2» americani

Bonn, 8

Israele disporrebbe di cinque bombe atomiche del tipo di quelle sganciate su Nagasaki e Hiroscima. Lo afferma il settimanale di sinistra tedesco occidentale «Der Spiegel» in esito ad una inchiesta condotta da un gruppo di suoi redattori. Le rivelazioni del settimanale sono state anticipate in Canada dalla «Montreal Gazette» con un articolo di preannuncio a firma di Peter Lust, esperto in affari tedeschi del quotidiano.

La rivista tedesca, che nel frattempo è apparsa nelle edicole europee, afferma che la produzione degli ordigni nucleari avviene nel segretissimo centro nucleare di Dimona, nel deserto del Negev. La potenza dei singoli ordigni sarebbe di venti chiloton. Secondo «Der Spiegel», Israele è in grado di produrre sei chilogrammi di plutonio all'anno, in un apposito impianto segreto situato anch'esso nel deserto del Negev.

Il settimanale tedesco aggiunge che Israele è dotato di aviogetti «A-4 Skyhawk» di fabbricazione americana, adoperati a trasportare gli ordigni nucleari su eventuali obiettivi. Fra qualche mese gli Stati Uniti inizieranno inoltre la consegna a Tel Aviv di una cinquantina di «F-4 Phantom» in grado anch'essi di trasportare ordigni nucleari; risulterà così aumentata la potenzialità nucleare del paese. Del resto un sesto ordigno nucleare sarebbe in fase di allestimento e nulla fa ritenere che esso debba essere necessariamente l'ultimo della serie.

A Tel Aviv intanto un portavoce del Ministero degli Esteri ha smentito la notizia. Ha detto: «Israele non è uno Stato nucleare e, come è stato affermato in passato, non sarà il primo a introdurre le armi atomiche in questa zona. Le notizie al riguardo non sono altro che illazioni, notizie inesatte e senza alcuna autorevolezza». Israele peraltro fin dal 1958 è impegnato in ricerche nucleari, circondate dalla massima segretezza. Nel gennaio scorso una rete televisiva americana affermò per prima che Israele aveva la bomba atomica o stava per averla. Anche allora vi fu una smentita. Un portavoce della commissione atomica israeliana disse: «Non è vero».

La «Montreal Gazette» prosegue dicendo che i servizi informativi egiziani vennero a conoscenza del completamento delle atomiche israeliane verso la fine di febbraio: «Il Presidente Nasser chiese immediatamente aiuto al Governo sovietico, domandando che venissero dislocate nella RAU armi nucleari sovietiche: Mosca disse di no, ma rafforzò la sua squadra navale nel Mediterraneo inviando in quella zona navi dotate di ogive nucleari». Simultaneamente, afferma il giornale di Montreal, i sovietici inviarono a Washington, Parigi e Londra una nota concernente la conferenza quadripartita che ora si sta svolgendo e che mira a trovare una composizione del conflitto mediorientale.

Scrive la «Gazzette» che secondo le indicazioni la stazione nucleare israeliana è stata costruita con l'attivo aiuto del Governo francese, negli anni in cui Parigi «era ancora la più stretta amica e alleata di Israele». Nota poi che la stazione nucleare presso Dimona è stata fra i segreti meglio custoditi di Israele, anche se si dice che sia stata scoperta nove anni fa da aerei da osservazione americani «U-2». La «Montreal Gazette» dice infine che le misure precauzionali disposte dal Governo israeliano a protezione del centro nucleare sono tanto rigorose che allorquando il 6 giugno del 1967 un reattore israeliano finì sopra Dimona dopo essere stato colpito dalla contraerea egiziana, i razzi di Israele lo abbatterono, e a quanto risulta il pilota fu ucciso.

Continua intanto lo stillicidio di scontri tra israeliani e arabi, siano questi sabotatori o appartengano a reparti regolari lungo le linee di armistizio. L'aviazione di Tel Aviv è stata a sua volta attiva, violando lo spazio aereo avversario e attaccando asserite basi di guerriglieri palestinesi. In Libano la situazione è sempre tesa dopo gli scontri tra guerriglieri e reparti dell'esercito regolare. Nasser ha inviato a Beirut il proprio consigliere per gli affari esteri per fungere da mediatore nei tentativi di porre fine al conflitto in atto. Contemporaneamente a Gerusalemme il Ministro degli Esteri Abba Eban ha dato del leader egiziano una definizione assai penetrante: «Nasser — ha detto — è per il momento troppo debole dal punto di vista militare per fare la guerra, e non è abbastanza forte dal punto di vista politico per prendere la coraggiosa decisione di ricercare la pace».

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 8

Stamane alla Borsa di Milano tono indeciso e chiusure irregolari dopo un inizio debole. Il processo di alleggerimento degli impegni speculativi ed i comunicati della Ras e dell'Assicuratrice hanno determinato inizialmente una flessione nei corsi, che per i valori suddetti oscillava dal 2 al 3 per cento. Anche le Fiat, sempre difese, hanno inizialmente accusato perdite di quota per riprendersi nelle battute successive. Il rafforzamento dei corsi non ha permesso al mercato di cambiare tendenza e la reazione verificatasi ha avuto il solo scopo di limitare le perdite. Il listino avviene su basi irregolari con ulteriori flessioni per Eternit, Gavardo, Iniziativa Edilizia, E. Marelli, Pozzi ord., Rossari, Rotondi, Ses, Silos, Terme Acqui, Aedes, Cementir. In ripresa dopo le perdite di ieri le Ausiliarie, Bernasconi, Falck, Tecnomasio e Habitat.

Tono equilibrato nel reddito fisso con attività in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 275 milioni; obbligaz. 1.428.777.000; 2.810.350 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio pressoché inattivo con disposizioni migliori. Prezzi informativi: Generali 79550 - 79950; Fiat 3910-3930; Montedison 1123-1128; Snia Viscosa 3915-3930; Milano ordin. 50100-50500; Milano priv. 36750-36950; Lepetit ordin. 6275-6300; Lepetit privil. 6420-6440. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-5	8-5
Alimentari		
Certosa	2085	2060
Eridania	2570	2570
Es. Molini	1890	1850
Motta	5710	5699
Rom. Zucc.	108	108
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Generali	79210	79130
Ass Milano	49900	49910
Ass Mil. pr.	36500	36550
Ass Torino	10900	10799
Ass. Tor. pr.	7945	7820
Fond Incendio	14620	14450
Fond. Vita	28510	28400
L'Assicuratrice	73700	73700
Ras	57200	55800
S.A.I.	32850	32950
L'Abeille	9100	8949
Bancari		
Mediobanca	87850	87550
Chimici		
Anic	1338	1260
Brioschi	16950	16950
Gas Napoli	900	900
Caffaro	336	330
Erba	13300	13300
Erba pr.	7500	7480
Italgas	1156	1149
Lepetit ord.	6100	6245
Lepetit pr.	6280	6390
Liquigas	169	167.50
Mira Lanza	58600	58500
Ossigeno	1948	1940
Pibigas	86	86
Rumianca	1240	1240.50
Saffa	5900	5885
Sarom	1299	1299.50
Montedison	1123.50	1126
Pierrel	11800	11790
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1625	1640
Marelli	662	651
Sip	2880	2890
Tecnomasio	956	977.50
Terni Nuova	256	256
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2530	2551
Bastogi	2181	2176
Breda	3770	3790
Finmare	350	340
Finsider	634.50	635
Generalfin	1010	1019
Gim	4470	4420
Invest.	2990	2980
Italpi	2458	2481
La Centrale	7495	7448
Pirelli & C.	3900	3900
Sme	2462	2450
Stet	3255	3240
Sviluppo	2600	2595
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3660	3600
Beni Stab.	4162	4150
Bonif. Ferraresi	1135	1119
Co. Ge.	12100	12010
HABITAT	2400	2600
Imm. Roma	622	629.75
SAGI	1995	1995
IN Edilizia	2925	2860
Milano Cen.	23200	23000
Risanamento	6500	6550
SACIE pr.	936	940
Silos Gen.	3690	3600

TITOLI	7-5	8-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1078	1078
Fiat	3899	3889
Fiat pr.	2644	2615
Nebiolo	714	710
Olivetti ord.	3652	3660
Olivetti pr.	3720	3725
Tosi Franco	2915	3090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3805	3850
Acc. Falck pr.	3850	3850
Broggi-Izar	997	997
Dalmine	1050	1050
Iissa-Viola	929	927
Italsider	1010	1021
Magona	2601	2598
Metal. Italiana	3970	3950
M. Amiata	13380	13560
Monteponi	14	19
Siele	6185	6180
Trafilerie	549	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4565	4530
Cot. Cantoni	17350	17400
Olcese	284	292
Cucirini	6700	6691
De Angeli	4650	4650
Cascami Seta	6500	6500
Fisac	388	388
Lanerossi	3290	3280
Gavardo	1900	1822
Scotti	112	110
Linificio	535	535
Marzotto pr.	1252	1255
Rossari & Varzi	7500	7430
Rotondi	34400	33400
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	300	297
Snia Visc.	3890	3900
Snia pr.	2805	2770
Bernasconi	80	100
Tilane	349	349
Un. Manifatt.	21300	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	18310	18420
Nord Milano	3330	3300
L'Ausiliare	2400	2550
Mittel	13300	12800
Diversi		
De Ferrari	1454	1454
Cart. Binda	34800	34500
Cart Burgo	16100	16000
Cart. Donzelli	2150	2150
Cementir	4580	4500
Cer. Pozzi	78	70.25
Cer. Pozzi pr.	214	237
Cer. Ginori	515	515
Ciga	6060	6000
Cond. Acque TO	1060	1055
Eternit	3649	3599
Italcable	3745	3710
Italcementi	26850	26525
Cond. Acqua RO	714	721
Rinascente	380	380
Rinasc. pr.	248.25	247.25
Mondadori pr.	3860	3785
Pirelli S.p.A.	3611	3605
Rejna	1010	1010
Smeriglio	64	65
SES ex Sarda	4450	4351
SGES ex Seso	1769	1760
Terme Acqui	2350	2200
Petrolifera	1990	1990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 maggio
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.50
Ricostruzione	3.50%	86.15
»	5%	96.85
Redim Trieste	5%	95.80
Riforma Fond.	5%	95.70
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.95
B.T 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl SS.A	6%	95.85
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.10
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.85
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.55
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.70
» 1968	6%	96.80
» Europa '68	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.10
» '65	6%	96.85
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.55
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.90
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.70
O.P ss Anas	6%	95.60
O.P Dotaz I	6%	97.—
O.P Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int St ss.I	6%	96.45
O.P.Int St ss.II	6%	96.35
O.P.Int St ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.65
» 1953	5.50%	96.90

TITOLI		8 maggio
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	92.90
» 1960	5%	88.90
FF.SS 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	100.75
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	95.15
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	99.40
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.40
» XXVI	6%	95.60
» 1964	6%	100.45
Cred Nav 63	6%	96.20
Cred Nav '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.20
» Sud 1960	5.50%	93.45
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	92.20
» Sud-VII	5.50%	94.20
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	91.80
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.65
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	99.70
IRI Elet opt.	5.50%	95.30
Cart Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 584,125; corona danese 83,41; corona norvegese 88,047; corona svedese 121,545; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,49; franco francese 126,485; franco svizzero 145,425; lira sterlina 1498,60; marco tedesco 158,77; scellino austriaco 24,281; escudo portoghese 22,025; peseta spagnola 8,981.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1495; franco svizzero 144,90; franco francese 116,80; franco belga 11,10; marco tedesco 158,50; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,80; corona danese 82,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,90, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8300-8700; oro fino 875-890; platino 3000-4500; argento 34000-38000.

TRIESTE

Mercato molto indeciso, irregolare e ancora in fase di alleggerimento. Nonostante molti tentativi di reazione, solo qualche voce ha marcato lievi recuperi. La maggior parte degli scambi avviene sulle Montedison. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000; 26.350 azioni.

Bastogi 2175; Finmare 340; Finsider 635; Sip 2880; Sme 2450; Stet 3240; Ass. Generali 79200; Ass. Italiana 73700; Ras 56200; Gerolimich 5650; Premuda 35000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1254; Viscosa ord. 3875; Viscosa priv. 2800; Dalmine 1050; Italsider 1020; Cantieri 100; Fiat ord. 3880 dir. 227; Fiat priv. 2620; Terni 256; Anic 1260 ex riparto L. 50; Liquigas 167; Montedison 1122; Beni Stabili 4150; Immobiliare 630; Pirelli S.p.A. 3600; Rinascente 380; Rinascente priv. 248; Confitex 1160; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Ascesa)

Chiusura in ascesa fra contrattazioni attive alla Borsa di New York, chiaramente incoraggiata dalle notizie relative ai colloqui di pace di Parigi e in particolare al nuovo piano di pace presentato dai vietcong.

LONDRA

(Declino)

Chiusura in declino alla Borsa di Londra ancora dominata dalla preoccupazione per la crisi monetaria europea. I più colpiti sono stati gli industriali.

FORSE UNA NUOVA MAGGIORANZA NEL P.S.I.

De Martino e Mancini alleati contro Ferri

Richiamo di Fanfani a tutte le sinistre d.c.
Saragat esamina con La Malfa la situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Un esame della situazione è stato compiuto nel corso di un colloquio tenutosi al Quirinale tra Saragat e La Malfa, e anche nella direzione della Democrazia Cristiana, che si è riunita in serata. Un esame del genere sarà fatto inoltre domani, dalla direzione socialista. Sul colloquio svoltosi tra il Presidente della Repubblica e il leader repubblicano La Malfa come di prammatica, c'è solo la notizia ufficiale. Però segnalazioni attendibili assicurano che nell'incontro c'è stato un giro d'orizzonte ampio e dettagliato sulla politica italiana con valutazioni concidenti.

Si è espresso, a quanto pare, un giudizio positivo sul Governo Rumor, sulla sua stabilità, sul suo funzionamento operativo, sulla situazione economica del Paese. In relazione a tutto questo, e al fatto che la formula di centro sinistra non presenta valide alternative si sarebbe affermata la convinzione che sia necessario riparare la coalizione di Governo dai fenomeni centrifughi che sembrano allignare nel partito socialista. E' difatti nel PSI che continuano a verificarsi sviluppi difficili.

La puntualizzazione del momento politico è stata fatta, come si è accennato, anche alla direzione democristiana, che ha poi ascoltato una relazione di Arnaud sulle giunte difficili (tra l'altro Pistoia e Ravenna) sugli enti locali in generale. I lavori direzionali si concluderanno domani. Sempre nel settore democristiano si è svolto il convegno nazionale di «Nuove cronache», che è stato centrato su una relazione approvata all'unanimità, di Forlani. Senza punte polemiche Forlani ha in pratica proposto alle sinistre democristiane di non estraniarsi dalla gestione del partito, in una opposizione aprioristica e non collegata alle componenti che formano il nerbo della DC. Egli ha invece auspicato la formazione di una maggioranza di sinistra.

La relazione dell'on. Forlani, che rappresenterà la piattaforma congressuale della corrente, sta a dimostrare una unità sostanziale dei fanfaniani che nel passato aveva denunciato alcuni fenomeni di disarticolazione. Forlani ha voluto spiegare soprattutto ai morotei il perché della linea di condotta dei fanfaniani. Lo ha fatto in modo molto garbato rilevando che la proposta di Moro di discutere sui principi è di per sé manchevole.

Nel partito socialista intanto è corsa la voce di un accordo tra Mancini e De Martino per la nuova maggioranza nel PSI e per un mutamento nel Governo. Mancini andrebbe alla segreteria del partito e sarebbe sostituito da Giolitti quale Ministro dei lavori pubblici. Quanta consistenza abbia tale voce è difficile dire, come è difficile inquadrare in determinati accordi certe manovre. Non vi è dubbio, tuttavia, che esiste una intesa fra De Martino, Mancini e Giolitti.

L'intervista che il Vicepresidente del Consiglio ha concesso a «Tempo illustrato» fa pensare che si voglia portare avanti la cosa con una certa fretta. «Una nuova maggioranza nel PSI non solo è ormai possibile — ha detto — ma anche necessaria». De Martino ha detto di non credere in una scissione.

Stasera del resto i demartiniani, certi di essere in maggioranza con gli alleati, hanno confermato l'intenzione di far presto. Ritengono di avere nel comitato centrale 70 posti su 120 così divisi: 39 demartiniani, 21 manciniani, 7 giolittiani, 3 sinistre. Lombardi si asterrebbe.

C. M.

CLAMOROSO CONTRASTO NELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA AL SENATO

VOTO CONTRARIO DEI SOCIALISTI ALLA LEGGE DC SUI FILM IMMORALI

Si sono schierati con l'estrema sinistra in appoggio a un emendamento liberale
Tutto rinviato a martedì - Intenso dibattito alla Camera sulla riforma del codice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il contrasto che esisteva fra democristiani e socialisti sulla proposta di legge che contiene nuove disposizioni sulla pubblicità dei film vietati ai minori, presentata al Senato da 60 senatori democristiani, si è manifestato questa sera, quando è stato posto in votazione l'articolo unico del provvedimento. I socialisti, infatti, hanno votato, assieme all'estrema sinistra, un emendamento liberale, diretto a limitare il divieto soltanto alla pubblicità, fatta nei cinematografi, del film vietati ai minori.

La proposta era stata messa in votazione per alzata di mano ed è stata respinta dalla Assemblea, nella quale, al momento del voto, i democristiani erano in maggioranza. I socialisti allora, hanno, subito dopo, presentato una proposta analoga, e su di essa — sapendo che l'Assemblea non era in numero legale — hanno chiesto lo scrutinio segreto. Pertanto, a norma di regolamento, l'Assemblea è stata convocata dopo un'ora, per una nuova votazione, allo scopo di dare modo ai gruppi di raggiungere un accordo. E' stato, quindi, deciso di rinviare a martedì prossimo la prosecuzione dello esame della legge. In precedenza sul provvedimento aveva parlato il Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Natali.

Egli ha dichiarato di condividere le finalità del provvedimento, e, circa la valutazione delle norme proposte, si è rimesso all'Assemblea. Il Ministro ha anche svolto delle osservazioni circa la «lamentata crisi ideologica e morale del cinema». Questo fenomeno, che si manifesta non solo in Italia ma anche in altri Paesi, è sintomo di un generale travaglio della nostra società, e trova le sue cause più immediate e contingenti nella incontrollata tendenza di alcuni operatori alla commercializzazione esasperata del prodotto, tendente a stimolare malsane curiosità con immagini e temi sempre più scabrosi.

«Noi siamo rispettosi al massimo della libertà di espressione attraverso qualsiasi strumento ivi compreso il linguaggio cinematografico; ma libertà implica il concetto di limite, in quanto ogni abuso, specie nel campo delle immagini, oltre che a determinare un condizionamento della libertà altrui, incide soprattutto sullo interesse generale di quel "buon costume" che la nostra Costituzione vuole sia in ogni caso tutelato con adeguati provvedimenti repressivi ed anche preventivi». Prima del Ministro avevano parlato i senatori Togni (D.C.), Veronesi (PLI), Brusasca (D.C.), Nencioni (M.S.I.) e Falcucci (D.C.).

Alla Camera frattanto seconda giornata di dibattito sulla riforma del codice di procedura penale: i favorevoli — ha notato il socialista Zappa, che fu anche presidente della commissione giustizia — sono più numerosi dei contrari, anche se si devono muovere qualche critica particolare. Così, lo stesso Zappa dopo aver difeso la scelta del sistema accusatorio (col quale si limita e si sfronda la fase istruttoria, facendo del dibattimento in aula il centro effettivo del procedimento) e la abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove, ha manifestato perplessità di fronte ai poteri, da lui giudicati eccessivi, che conservano la polizia giudiziaria e il Pubblico Ministero nei confronti della libertà personale dello imputato.

Per Morgana, indipendente di sinistra, la riforma in sé e per sé è espressione di una lodevole volontà di progresso democratico e di adeguamento ai principi costituzionali: ma le perplessità sorgono quando si pensa che il nuovo codice sarà inserito in un contesto sociale e normativo (dominato dal famigerato Codice Penale Rocco e dall'attuale costume carcerario) tale da vanificare la positiva carica di rinnovamento e libertà.

Il comunista Pellegrino ha detto di voler portare nell'aula parlamentare la eco della protesta dei carcerati, costretti a sopportare afflizioni spesso intollerabili; e questo è tanto più grave se si pensa che non di rado si tratta di innocenti; infatti, un buon terzo di coloro che vengono sottoposti a carcerazione preventiva sono poi prosciolti.

R. R.

Voci non confermate in Vaticano

Il Cardinale Beran tornerebbe a Praga

Città del Vaticano, 8

Il Cardinale Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga, si accingerebbe a tornare nel suo Paese, secondo voci diffuse in alcuni ambienti vaticani. Sembra che il permesso di tornare in patria sia stato concesso dalle autorità di Praga in considerazione delle precarie condizioni di salute dell'anziano porporato, che ha 80 anni.

Secondo quanto si apprende in ambienti cattolici cecoslovacchi a Roma, il Cardinale Beran avrebbe ricevuto già da qualche tempo l'autorizzazione da parte del Governo di tornare in Cecoslovacchia, ma come privato.

IL M.S.I. VOTERA' CONTRO la legge sul divorzio

Roma, 8

Si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. Giorgio Almirante, il gruppo parlamentare del MSI alla Camera. Il presidente ha informato i colleghi del gruppo in merito alle decisioni della direzione nazionale del partito in ordine alla proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Conformemente a tali decisioni — informa un comunicato — il gruppo del MSI alla Camera voterà contro la proposta Baslini-Fortuna.

Un incentivo al risparmio dal congresso delle Casse

Roma, 8

Si è concluso oggi a Roma il nono congresso internazionale delle Casse di Risparmio che per tre giorni ha visto riuniti nei saloni dell'«Hilton» mille delegati provenienti da casse di risparmio di circa trenta Paesi di tutti i continenti.

Il prof. Dell'Amore ha così sintetizzato i risultati del congresso: sul piano interno, estendere i servizi, migliorare l'organizzazione per ridurre la differenza tra tassi attivi e passivi, introdurre in tutti i Paesi la raccolta del risparmio.

ABOLITE LE ZONE nell'editoria giornalistica

Roma, 8

La Federazione nazionale della stampa comunica: «Si sono concluse a Roma le trattative per l'abolizione delle differenze zonali delle retribuzioni e per il conglobamento della indennità di contingenza del settore dell'editoria giornalistica.

«I relativi accordi, validi dal primo aprile 1969, sono stati sottoscritti dalla Federazione italiana editori giornali, dalla Federazione nazionale della stampa italiana, dalla Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai, dalla Federazione italiana lavoratori del libro e dalla Federazione italiana lavoratori arte grafica e cartaia».

CESSATA LA PIOGGIA MIGLIORA LA SITUAZIONE NELLE ZONE ALLAGATE

A 3 miliardi ammontano i danni dell'alluvione nella Lomellina

Mortara soltanto lamenta distruzioni per un miliardo - L'acqua sta calando lentamente
Sulle strade ancora interruzioni - Il Po diminuisce in Piemonte e cresce nel Polesine

Mortara, 8

A tre miliardi di lire ammonterebbero i danni provocati dallo straripamento dei corsi d'acque in Lomellina. Un miliardo riguarderebbe la sola città di Mortara, dove la piena del torrente Arbogna e del Cavo Plezza ha causato l'allagamento di un terzo della città, nella zona bassa e in quella del centro storico. Lo ha affermato il sindaco di Mortara rag. Sergio Curti in una conferenza stampa.

Il Sindaco ha anche rilevato che nella zona colpita dall'alluvione, sono prontamente intervenuti, su richiesta del Prefetto di Pavia, «reparti di soccorso pubblico» forniti dai carabinieri ed una compagnia del Battaglione Genio pionieri del III Corpo d'Armata, con barchetti e fotoelettriche, facenti parte della «colonna mista di primo intervento» del Comando regione militare Nord-Ovest.

La situazione, intanto, va migliorando. L'acqua, durante la scorsa notte, è calata di venti centimetri. I vigili del fuoco, carabinieri e soldati hanno lavorato per tutta la notte alla luce di cellule fotoelettriche nelle zone più critiche. Le interruzioni del traffico per lo smottamento del piano viabile permangono sia sulla Mortara-Vercelli, in territorio di Palestro, sia sulla statale della Lomellina nel tratto Mortara-Novara, nei comuni di Albonese in provincia di Pavia, Borgolavezzaro e Vespolate, in provincia di Novara. Anche in queste tre località gli allagamenti sono stati causati dal torrente Arbogna.

A Mortara, tutte le famiglie che hanno dovuto abbandonare le abitazioni situate al pianoterreno devono tuttora rimanere alloggiate ai piani superiori e vengono rifornite di generi di conforto da parte dei vigili del fuoco. Intanto, nella zona, la pioggia è cessata da quasi venti ore e ciò favorisce lo svolgimento delle operazioni di soccorso. La situazione non desta preoccupazione neppure sotto il profilo sanitario: come misura precauzionale è stato consigliato ai residenti delle zone più colpite di far bollire l'acqua potabile.

A Cergnago e Ottobriano, la notte scorsa è straripato l'Erbognone che ha invaso parte degli abitati dei due paesi. Situazione d'allarme anche a Barbianello per l'ingrossamento del Cavo Verzate, che ha allagato parte di Pinarolo Po. Rientra, invece, lentamente nel suo alveo il torrente Verza, che ieri aveva allagato la panoramica di Stradella e invaso le case della periferia del paese.

Aumenta il Ticino, che alle nove segnava due metri e trenta centimetri al ponte di Pavia e si trovava quindi al livello di guardia. Migliora la situazione delle strade nell'Oltrepo, dove la provinciale Stradella - Zavattarello è stata riaperta al traffico. Nella Bassa pavese i corsi d'acqua decrescono e soltanto l'Olona appare ancora minaccioso e sta per tracimare a San Zenone; decresce anche il Sesio nella estrema Lomellina e sono ormai rientrate le acque del canale Crocettone.

La pioggia è invece ripresa a cadere su tutto il Polesine dopo la giornata di sole di ieri. Il livello del Po aumenta di tre quattro centimetri l'ora e, nelle ultime 24 ore, è aumentato di un metro e 60 centimetri. L'annunciata piena « piemontese », che dovrebbe arrivare in Polesine tra due giorni, non desta tuttavia alcuna preoccupazione: il livello del fiume si trova, infatti, ad oltre due metri sotto il segnale di guardia.

LA FIGLIA DI JAEGER suicida a Milano

Milano, 8

Daniela Jaeger, di 21 anni, figlia del giudice costituzionale emerito prof. Nicola Jaeger, è stata trovata morta stamane nella propria abitazione di piazza Guastalla 11. Il corpo della giovane è stato scoperto dalla segretaria del prof. Jaeger, signorina Leda Severi, che da oltre quindici anni collabora con l'illustre giurista.

«La ragazza — ha dichiarato la signorina Severi — si trovava in casa sola perché proprio ieri i suoi genitori erano partiti per Viareggio per andare a controllare alcuni lavori fatti recentemente nella loro villa di via Lepanto». Daniela Jaeger, che era nata a Viareggio — secondo quanto si è potuto sapere — si sarebbe lasciata asfissiare dal gas. Sulle circostanze e le cause che avrebbero determinato il suicidio della ragazza non è stato possibile conoscere alcun particolare.

DALLA PRIMA PAGINA

Meciani si impicca in cella

essere guardato giorno e notte a vista. Avevano chiesto che il loro cliente fosse sistemato nell'infermeria del carcere? Non lo avevano chiesto perché ritenevano che apparisse chiaro dalle cartelle cliniche in possesso degli inquirenti.

Il particolare del manicomio merita qualche parola in più. Adolfo Meciani si ammalò seriamente poco dopo la prima decade di marzo. Lui stesso dirà poi ai Carabinieri di essere ossessionato da certe voci che circolavano a Viareggio e fuori. Non si diceva forse che lo uccisore di Ermanno era un quarantenne elegante proprietario di un'automobile rossa, sportiva? Ebbene anche lui era riconoscibile in quei dati. La gente lo guardava con sospetto. Insomma lui non c'entrava niente ma a forza di vedersi o sentirsi «perseguitato» i nervi finirono per crollare. Il medico di famiglia lo ricoverò nella casa per malattie mentali di Nozzano in provincia di Lucca.

I sanitari portarono avanti una indagine a base di test psicologici oltre a somministrare una blanda terapia. La conclusione, dopo venti giorni, fu che il soggetto era affetto da «sindrome repressiva». Significava cioè che il Meciani — secondo i medici — aveva qualcosa di tormentoso da dire ma non lo diceva. In queste condizioni di repressione psicologica il sistema nervoso si era ridotto a pezzi. Ma quasi un mese di vita formalmente serena e l'aiuto dei sanitari misero in condizione il Meciani di uscire dal «manicomio» abbastanza ristabilito. Certo chi lo curò non si rese conto che aveva a che fare con un portatore di idee suicide, altrimenti non lo avrebbe dimesso con tanta semplicità.

Eppure il suicidio covava. Appena uscito dalla casa di cura il Meciani entrò nella «sfera d'influenza» dei carabinieri di Viareggio che lo fermarono e interrogarono a lungo. Era il 19 aprile. Rimase in caserma dalle sei del mattino alle ventiquattro. Lo accusava Marco Baldisseri, il sedicenne terribile che ha firmato tutta questa storia aprendo agli inquirenti insperate prospettive verso la verità del «caso Lavorini». Diceva però il Baldisseri che il Meciani entrava nella vicenda soltanto come seppellitore del corpo di Ermanno. Il Lavorini lo aveva ucciso lui, Marco, con un pugno, per una questione di bossoli. Passò una settimana di indagini febbrili. La verità sembrava nascere come una piantina sulla roccia, stenta e assetata. Ma sembrava crescere.

Tutti lo dicevano che cresceva. E il 25 aprile alle ventidue i carabinieri tornarono dal Meciani (che abita in un appartamento della città giardino a Viareggio) e lo invitarono nuovamente in caserma. Da lì l'uomo venne accompagnato negli uffici del carcere di Pisa per un confronto. Fu in uno di questi uffici che il Meciani vide un tagliacarte, lo prese con mossa fulminea e fece per vibrarsi un colpo al petto. Chi gli stava accanto fu pronto a fermarlo e la punta di ottone del tagliacarte lasciò una ferita poco più visibile di una puntura di spillo. Uscì una sola goccia di sangue. Lo rimisero in libertà il giorno 27. Alle 22.30 del primo maggio nuovo intervento dei carabinieri e fermo di Adolfo Meciani che dopo un interrogatorio a Viareggio venne associato alle carceri «Don Bosco» di Pisa, reparto giudiziale, cella di isolamento. E lì è rimasto fino ad oggi alle 13.50 quando lo ha portato via l'ambulanza in fin di vita.

Negli ultimi tre giorni con il Meciani non aveva parlato nessuno. Si sa che aveva chiesto ripetutamente dei giornali ma gli agenti di custodia non potevano dargliene perché era proibito. Nemmeno quelli sportivi. Al massimo qualche albo di fumetti. E Rodolfo Meciani si accontentò di quelli. Poi, per un momento di irritazione o per qualche altro motivo che non siamo riusciti a chiarire, la guardia gli tolse anche quelli. Gli altri reclusi lo hanno trattato malissimo da un punto di vista psicologico: qualcuno è arrivato a sputargli contro quando passava davanti agli spioncini aperti. Andava verso una solitaria passeggiata nel cortile. L'«aria» dei carcerati. In questo incupimento, in questo durissimo abbandono il proprietario del bagno «La Pace» ha considerato la morte come unico scampo. La sua arma era lì, un lenzuolo da ridurre in festoni attorcigliati.

Adesso il dott. Di Stefano sostituto Procuratore della Repubblica a Pisa, dirigerà l'inchiesta alle carceri «Don Bosco». Alla ricerca di responsabilità, di eventuali inadempienze, di un servizio che qualcuno potrebbe considerare non perfetto. Alle carceri si sono recati anche i magistrati pisani che conducono il «caso», Tanzi e Mazzocchi, con gli ufficiali dei Carabinieri e i funzionari di polizia che cooperano nelle indagini.

L'istruttoria, oggi, è rimasta per qualche ora paralizzata, incapace di muoversi sotto la emozione della notizia pervenuta da Pisa. Adolfo Meciani veniva ricoverato morente in ospedale, mentre Rodolfo Della Latta indicava a Viareggio, dal finestrino di un'automobile dei carabinieri, la villa del festino fatale. La casa sarebbe quella di via Tirana al n. 34: è una villetta modesta, con un fazzoletto di terra davanti all'ingresso, la facciata chiara, le persiane rosso mattone.

La villetta è abitata dalla signora Rita Verdi vedova Marchetti. E' lei la proprietaria dell'appartamento che Della Latta indica come la casa del delitto; ma non l'ha comprata lei: è un dono di Giuseppe Zacconi, il figlio del grande attore italiano, il cui nome è stato fatto con clamore nei giorni scorsi. Fu lui, lo Zacconi, che la regalò al marito della Verdi scomparso tre anni or sono in un incidente stradale. Il Marchetti era buon amico dello Zacconi: Zacconi lo aveva conosciuto da ragazzo, lo aveva fatto studiare, lo aveva assunto come dipendente e nutriva per lui un tenace affetto. Quando il Marchetti si sposò, Giuseppe Zacconi gli fece dono dell'appartamento. Andava spesso a trovarlo. Morto il Marchetti, aveva serbato quest'abitudine: si tratteneva con la signora Livia e coi figli. «Sono molto affezionato a questi miei amici», dice lo Zacconi. Rodolfo Della Latta indica ora la villetta come quella che da tempo, da settimane, si sta affannosamente cercando.

La Marchetti è stata immediatamente ascoltata dagli investigatori e ha dovuto rispondere a molte delicate domande. Non si conosce il risultato di questo interrogatorio: non si sa cosa la Marchetti possa aver detto agli inquirenti. E' probabile che la signora venga ora messa a confronto con il giovane che punta il dito di un'altra delle sue terribili accuse. Sono state interrogate anche altre persone che abitano in via Tirana. E' stato chiesto loro se avessero mai notato intorno alla casa della Marchetti l'assidua ed equivoca presenza di ragazzi ma sembra che nessuno abbia potuto fornire utili elementi di prova.

L'interrogativo non cambia: ha detto la verità Rodolfo Della Latta oppure tenta ancora di mettere fuori strada gli investigatori? è veramente questa la casa dove morì Ermanno Lavorini o siamo ancora nell'inutile e dispersiva ricerca di questo appartamento dove ragazzi e adulti si riunivano per i loro turpi pomeriggi? forse gli investigatori lo sanno già. L'appartamento del delitto è uno degli elementi essenziali per la configurazione completa dei reati commessi dai tre ragazzi — Marco, Andrea e Rodolfo — e per la verifica delle accuse che si muovono non soltanto al Meciani (che le ha respinte o accettate con tragico gesto di stamani) ma anche alle altre persone a quei «pesci grossi» intorno ai quali si scatena in queste ore drammatiche la curiosità popolare che ha già fatto i loro nomi e giustizia sommaria delle loro presunte responsabilità.

Nove persone quel giorno al festino. Cinque ragazzi e quattro adulti. Si cercava ieri il nono ospite. Gl'investigatori sospettano di un ragazzo che qualche giorno dopo la scomparsa di Ermanno emigrò in Francia. Il suo nome è stato reso noto. Si tratterebbe di un certo Natalino Veronesi di diciotto anni, lo stesso giovane che nel pomeriggio del 31 gennaio si trovava insieme a Marco Baldisseri, quando questi si confidò con suo amico «Dinamite». Ora il Veronesi è ricercato attivamente. Della Latta ha infatto confessato di avere visto al festino del 31 gennaio: «un ragazzo che non conosceva, che non era del giro: un giovane su' 18 anni».

Intanto un giovane sui 25 anni è stato fermato a Varese e accompagnato a Firenze. Il fermo sarebbe stato ordinato dal dottor Tanzi, Procuratore della Repubblica di Pisa e si ritiene, pertanto, che debba essere interrogato in merito al caso Lavorini. Il giovane, del quale non sono state rese note le generalità, viaggia molto e possiede un'auto chiara, metalizzata. A Varese, comunque, sia i carabinieri che la polizia non hanno voluto confermare se il fermo del giovane sia da mettere in relazione con il caso Lavorini. Un ufficiale si è limitato a dire che «la cosa è possibile».

F. A.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni - Fondata a Trieste nel 1838 - Sede in Milano

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito a Milano il 7 maggio ed ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1968.

È stato deciso di convocare l'Assemblea degli azionisti a Milano presso la Sede Sociale in corso Italia 23, in prima convocazione, il 18 giugno p.v. alle ore 16,30 ed occorrendo, in seconda convocazione, il 19 giugno alla stessa ora.

All'Assemblea degli azionisti verrà proposto

in SEDE ORDINARIA:

la distribuzione di un dividendo di lire 420 per azione;

in SEDE STRAORDINARIA:

di elevare il capitale sociale da L. 4.320.000.000 a L. 5.760.000.000 mediante aumento gratuito del valore nominale delle 1.920.000 azioni, costituenti il capitale sociale, da L. 2.250 a L. 3.000.

Milano, 7 maggio 1969

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni - Fondata nel 1898 - Sede in Milano

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito a Milano il 7 maggio ed ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1968.

È stato deciso di convocare l'Assemblea degli azionisti a Milano presso la Sede Sociale di corso Italia 25, il 19 giugno p.v. alle ore 10.30.

All'Assemblea degli azionisti verrà proposto

in SEDE ORDINARIA:

la distribuzione di un dividendo di lire 500 per azione;

in SEDE STRAORDINARIA:

di elevare gratuitamente il capitale sociale da L. 1.200.000.000 a L. 1.500.000.000, mediante aumento del valore nominale delle 300.000 azioni, costituenti il capitale sociale, da L. 4.000 a L. 5.000.

Milano, 7 maggio 1969

Delirio profetico

Il mio padrino non mi vedeva da quando nel lontano Montclair dello Stato del New Jersey aveva patrocinato il mio battesimo alla religione cattolica, allorché io avevo pochi giorni di vita. Forse mi aveva visto qualche altra volta in quel villaggio fino all'età di cinque anni, quando i miei genitori, emigrati in America, afflitti dalla nostalgia, ritornarono al paese natale di Sicilia.

Io non mi ricordavo affatto di lui, né di sua moglie. Egli era emigrato negli USA al principio del secolo, anzi non era emigrato regolarmente, ma — secondo voci raccolte in paese — era scappato, perché di notte nella campagna aveva tentato di uccidere un uomo, che gli aveva rubato l'asino, e i parenti della vittima lo ricercavano per vendicarsi. Poi si era fatto raggiungere dalla moglie e si era americanizzato, lavorando in umili mestieri e immettendo nel mondo nuovo alcuni figli. Verso i quarant'anni o i cinquanta avvenne un fatto che cambiò completamente la sua vita. Rimasto vittima di una sciagura nello scoppio di una caldaia, giunse alla soglia della morte e sopravvisse per un evento che egli attribuì alla benevolenza divina. Da allora divenne fervente protestante evangelista, della setta dei testimoni di Geova. Prima cattolico per tradizione e per convenzione, analfabeta per eredità secolare, si trasformò in fanatico proselito della nuova fede e apprese a leggere per meditare sulla Bibbia, che rimase il suo unico libro di lettura e di cultura.

La moglie, pure cattolica convenzionale, pure analfabeta per eredità secolare, non approvò la conversione religiosa del marito, al quale impediva di frequentare la congregazione evangelica e di leggere la Bibbia.

Egli allora di nascosto presentò la documentazione e si fece rilasciare il passaporto dal consolato italiano; uscito di casa per andare dal barbiere, salì sul piroscafo e ritornò in Italia, al suo paese. Non avendo più alcun parente, in una strada stretta prese in affitto una stamberga e vi si stabilì, preparando i pasti e facendo le pulizie da solo.

Là io da adulto lo vidi la prima volta. Era un uomo notevole per altezza e costituzione, quasi calvo, le mani grosse e il volto paonazzo; sembrava una vecchia quercia, cresciuta sulle rocce in continua lotta contro le intemperie. Era di animo generoso e dimostrava per me grande affetto.

Assumeva atteggiamenti declamatori, predicatori, la sua voce era tonante e le parole facevano rumore di cascate, investivano l'ascoltatore, lo riempivano, lo stordivano, lo rimpicciolivano, lo schiacciavano. Asseriva con ampie citazioni bibliche che il mondo è dominato dal maligno, che gli uomini sono perfidi, ladri adulteri corrotti assassini bestemmiatori e perciò Dio è in procinto di fare giustizia con una vendetta universale, distruggendo l'intera umanità. La fine del mondo è vicina, addirittura prossima, e tutti gli uomini periranno come a Sodoma e Gomorra, e le loro anime saranno gettate nella Geenna del fuoco per l'eternità. I suoi strali più violenti erano rivolti ai cattolici, alla Chiesa cattolica, ai papi, ai vescovi, ai sacerdoti, ai sacrestani, che hanno falsificato e tradito la legge di Cristo. Tutti i cattolici sono bestie, animali, anche il papa è una bestia. Il battesimo è un inganno, perché imposto a bambini inconsapevoli, la confessione e l'eucarestia sono una turpe e diabolica invenzione dei preti, l'estrema unzione è una farsa. Tutta la Chiesa cattolica è un mercato e i sacerdoti sono venali mercanti. Le immagini di Cristo, della Madonna, degli apostoli e dei santi sono mistificazioni; le cerimonie, le processioni, hanno puro scopo di lucro e sono offesa a Dio. Il suo odio contro la cattolicità era totale intollerante intransigente fanatico. Il peccato dilaga nel mondo per colpa esclusiva dei cattolici, i quali suscitano gli odi le rivoluzioni e le guerre fra le nazioni e i popoli. Dio non può lasciare impuniti tali peccati e tra poco, entro un anno, un mese o forse anche domani, Dio suonerà le trombe e allora sarà il giudizio universale, la terra sarà sommersa dalle acque e non si salverà nessuno, neppure con l'arca di Noè. Quando faceva quest'annunzio a me, che l'ascoltavo attonito e terrorizzato, egli si alzava in piedi e la sua voce diveniva imperiosa solenne terrificante, di una certezza inoppugnabile.

Sembrava ispirato e le parole gli uscivano dalla bocca chiare nitide trasparenti, come da un microfono, nel quale fossero state immesse da una personalità suprema. Egli in me si rivolgeva alla umanità peccatrice, perché nella mia persona vedeva tutti gli uomini della terra, affascinati e travolti dal maligno. A me seduto egli appariva gigantesco, con le braccia aperte e alzate al cielo e le mani maledicenti; il volto diventava ancora più paonazzo, gli occhi luccicavano feroci e le labbra grosse si aprivano e si chiudevano per lasciare uscire a precipizio le parole, che rimbombavano nella stamberga e rotolavano per la strada stretta e buia, dove i bambini — lasciati i giuochi — ammiccavano sulla porta, inconsapevoli del prossimo giudizio finale.

Dopo che aveva distrutto l'universo, senza immettere nei polmoni la minima quantità d'aria, taceva per qualche attimo e respirava profondamente. Io ne approfittavo per dirgli che la colpa per i peccati dell'umanità forse non è soltanto dei cattolici, ma dell'ateismo, del comunismo, del materialismo, dei turchi.

Ma egli ignora questi termini, perché la Bibbia — sua unica fonte d'informazione — non ne parla. Uomo del ventesimo secolo, si è fermato all'antico Testamento e, pur ammettendo la validità dei Vangeli e di Gesù Cristo, è rimasto ancorato allo spirito biblico del Dio vendicatore, autore del giudizio universale e della distruzione di Sodoma e Gomorra. Raramente parlava di sua moglie, che era rimasta in America; ma un giorno essa lo raggiunse, senza preavviso. Allora fra i due coniugi scoppiò la lotta religiosa, come ai tempi della guerra fra protestanti e cattolici. Essa gli bruciava la Bibbia e gli impediva di uscire di casa, perché non andasse nella chiesa evangelica, che egli aveva allestito in una autorimessa, frequentata da una decina di contadini; a casa di giorno e di notte erano baruffe interminabili; essa era sorda, come lui, e perciò urlavano entrambi; a volte litigavano perché lui diceva che lei era sorda, e lei si offendeva e rispondeva che sordo era lui; e dovevano parlare sempre più forte, perché non riuscivano ad ascoltarsi; dovevano guardarsi sulle labbra, quando parlavano, per intuire le parole che si dicevano e che erano quasi sempre le stesse. Lei voleva che lui ritornasse in America, dove avevano i figli sposati e una bella casa, ma lui voleva rimanere in Sicilia per morire nel paese natale, dove c'è un bel camposanto, e non in America, dove i morti stanno poco tempo nei cimiteri e poi vengono gettati negli ossari o addirittura bruciati. Aveva terrore di compiere il viaggio per nave, perché, in caso di morte, il suo corpo sarebbe stato buttato in mare e divorato dai pescecani. Neanche in aereo voleva viaggiare, perché in caso di sciagura il suo corpo sarebbe stato disperso. Nel giorno del giudizio, allorché Dio suonerà le trombe della resurrezione, come avrebbe fatto la sua anima a ritrovare il corpo bruciato, divorato dai pesci o disperso?

Aveva comperato un pezzettino di terreno al camposanto e aveva fatto costruire la tomba col nome e cognome e la data di nascita scritti sul marmo; la data di morte era in bianco «morto il...». La sua fotografia vecchia di alcuni decenni, che lo raffigurava con i capelli ancora folti e neri, era stata immessa nel marmo con un procedimento speciale. Egli andava spesso a vedere la sua tomba, la puliva e poi ritornava a casa contento. La moglie non aveva voluto la tomba vicino a lui. Ritornò in America per morire vicino ai figli.

Egli promise che l'avrebbe raggiunta, ma restò in paese nella stamberga a prepararsi i pranzi e a fare le pulizie, a convertire qualche cattolico all'evangelismo, a fare prediche apocalittiche e a visitare ogni tanto la sua tomba.

Ora ha ottantacinque anni, è caduto e cammina col bastone. Non so se nell'animo suo aspetti veramente il giudizio universale oppure soltanto la sua morte.

Alfio Ferrisi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Al Teatro Quirino l'attrice Valeria Moriconi (a destra) riceve le congratulazioni al termine della commedia «L'assoluto naturale», per la regia di Henriquez, da Catherine Spaak

INDAGINE «SCIENTIFICA» SUL FENOMENO DELLA MENDICITA'

Un piccolo «clan» di zingari guadagna un milione al mese

Rivelazioni di un giovane siciliano arruolatosi fra i gitani per studiarne da vicino le abitudini e scoprirne i segreti

Siracusa, maggio

Una piccola famiglia di zingari (padre, madre e due figli) riesce a guadagnare, questuando, sino a un milione di lire al mese: a questa e ad altre conclusioni è giunto un giovane siciliano il quale, per studiare da vicino le abitudini e i segreti dei gitani, non ha esitato a spacciarsi per mendicante e ad «arruolarsi» in una piccola tribù.

L'autore di questo singolare studio «scientifico» si chiama Sebastiano Amara, di 32 anni, abitante a Melilli, operaio specializzato in un grande stabilimento industriale di Priolo. Il giovane non è nuovo a indagini del genere: tempo fa, mentre si trovava a Milano per motivi di lavoro, volle penetrare, per curiosità, nel mondo degli accattoni e si finse mendicante egli stesso nel senso che cominciò a stendere la mano ai passanti. Con sua grande meraviglia il giovane scoprì che, in poche ore, aveva raccolto qualcosa come diecimila lire.

Curioso di sapere cosa gli avrebbe fruttato un accattonaggio più organizzato, l'Amara continuò il suo esperimento imitando i mendicanti più «abili». Si finse storpio e mezzo scemo, acquistò due grucce e si sistemò nelle vie più frequentate, riuscendo a guadagnare persino cinquantamila lire al giorno. Per fare un confronto fra le varie «piazze», egli si trasferì anche a Firenze, a Roma e in altre grandi città del Nord Italia ma sempre coi medesimi risultati: ogni sera le sue tasche erano strapiene di denaro.

Tornato in Sicilia dopo tre anni di questa vita, l'Amara si è messo a scrivere un libro in cui racconta tutto sul mestiere del mendicante. «A Milano, a Roma e Firenze — dice — la maggior parte dei questuanti sono milionari. Quasi tutti coloro che mostrano un'infermità, fingono per intenerire i passanti. Numerosi accattoni possiedono beni immobili, l'auto e conti in banca, e la sera — dopo il... lavoro — indossano abiti elegantissimi e vanno a divertirsi, trasformati come per prodigio in signorotti, al night».

L'idea del suo secondo esperimento, quello con gli zingari, gli venne per caso a Capodanno. Stava viaggiando in auto fra Brescia e Bergamo allorché incontrò un piccolo zingaro, un bambino di circa sette anni, in lacrime. L'Amara si fermò intenerito e lo interrogò: «Ho paura a rientrare nella tribù — gli disse il piccino piangendo — mio padre mi picchierà quando gli dirò che oggi ho guadagnato solo cinquemila lire».

L'indomani il giovane siciliano si presentò vestito con un vecchio abito a una famiglia di zingari alla periferia di Brescia. «Vorrei aggregarmi a voi» disse al capo, un uomo con moglie e due figli, spiegandogli di essere un mendicante disposto a pagare l'ospitalità. Il capo clan gli chiese se avesse avuto mai noie con la polizia, poi lo accolse nella piccola tribù, però a certe condizioni: «Dovrai incassare non meno di ottomila lire al giorno per aver un posto in una tenda, diversamente dormirai dentro la mia auto. In ogni caso non dovrai consegnarmi meno di settemila lire al giorno».

Per tre settimane Sebastiano Amara rimase nella famiglia di gitani. La mattina, per tempo, se ne andava con la scusa di mendicare: in effetti le settemila lire che ogni sera egli consegnava al capo, le prelevava dal suo conto in banca. «Durante quella ventina di giorni — dice ora — ho potuto non solo rendermi conto che gli zingari sono tutti ricchi e si nutrono senza economie. Molti di essi a un certo momento mettono su dei Luna Park. Le donne mettono al mondo continuamente dei figli, prima di tutto perché sanno che se sono in stato interessante non possono essere arrestate, in secondo luogo perché un bambino in braccio ha quasi sempre il potere di commuovere i passanti e di renderli più generosi e ben disposti».

Dopo tre settimane di esperimenti (pagati settemila lire al giorno) Sebastiano Amara è tornato in Sicilia al suo vero lavoro di saldatore. Naturalmente quest'altra sua esperienza vissuta fra i gitani gli servirà per il libro che sta scrivendo e che, appunto per la singolarità del contenuto, susciterà non poca curiosità e interesse.

Franco Sampognaro

Lapide per Byron in Westminster

Londra, 8

Alla presenza di uomini politici, uomini d'affari, diplomatici e letterati è stata scoperta nel cosiddetto «Angolo dei poeti» nell'Abbazia di Westminster una lapide per il famoso poeta inglese Lord Byron.

Era da cinquant'anni che ci si batteva per una iniziativa del genere. «Si sono fatti molti tentativi a questo proposito — ha spiegato il dott. Edward Carpenter, arcidiacono di Westminster — non vi è dubbio che il principale pregiudizio era di natura sessuale».

«Byron — ha detto Carpenter — ebbe un matrimonio infelice, figli illegittimi e un certo numero di amanti. Lo scandalo fu enorme quando andò in Italia a vivere con una contessa italiana. Questi fatti erano stati alla base delle obiezioni formulate».

Mostre d' arte

GRISELLI

Alla galleria Rossoni di Trieste un gradito ritorno di Ottone Griselli, pittore di vedute e soprattutto di marine sulla scia dell'impressionismo ottocentesco, che viene presentato da Sergio Battigelli. Griselli dipinge con colori morbidi e chiari, sovente compenetrati in una visione sfumata, dalla quale si staccano i segni più nervosi di una pennellata brusca e serpentina. Nelle marine egli coglie l'ampio respiro delle onde al quale si accompagna, in un caso, il moto ritmico dei vogatori, impegnati nella lotta contro le avverse condizioni. Su codeste acque tempestose s'inarcano cieli tiepoleschi, percorsi da fughe di nuvole fra squarci di luce dorata. Numerosi anche i fiori e le nature morte, eseguiti con un fare più spedito e sommario che pone in luce l'effetto decorativo della compasizione. Di contro nei paesaggi carsici e montani la costruzione dell'immagine è più risentita e gli esiti chiaroscurali sono marcati. Griselli ricorda anche gli aspetti dimenticati della Trieste di ieri. Fra questi quadri ci ha commosso in particolare la piazza Goldoni del 1930, allora rallegrata per la scena multicolore del mercato di frutta e verdura, la cui immagine è oggi fugata dalla densa e grigia siepe di vetture.

Quadri in vetrina

Anche il Sindacato delle belle arti aderente alla Camera confederale del lavoro ha imboccato la via delle iniziative espositive. Nei giorni scorsi i negozi del centro hanno accolto dipinti e sculture della mostra «Arte in vetrina» a cui hanno partecipato una trentina di artisti; il primo premio è andato alle evocazioni e ai simboli che Giovanni Enrico Cucek assiepa nelle sue singolari scene oniriche. Ora è stata inaugurata una sala espositiva nella sede del Sindacato, in largo Papa Giovanni. La galleria è stata intitolata alla memoria di Cesare Sofianopulo e la prima mostra è un'ampia collettiva dei soci e dei simpatizzanti. L'indirizzo è quello figurale e tradizionalista. Emergono le personalità di artisti anziani, come Piero Lucano, con un fresco mazzo di rose, e Guglielmo Straccia che fissa nella preziosità della miniatura l'incanto del vespero in laguna, Blason ha un ritratto di giovinetta preciso e delicato, Tosti descrive un cortile rustico con vivaci accenti chiaroscurali, Micalesco propone una delle sue solide e ben strutturate composizioni con figure di sapore allegorico. Ed ecco, ancora, il largo e generoso verismo di Grubissa, le sculture di Hirst, la rievocazione di Fiume al tempo della reggenza di Cobelli, la marina di Razem, il paesaggio montano di Mihalic, le case carsiche di Corva e molte altre opere a cui è affidato il compito di cantare le bellezze della nostra terra.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Dice un vecchio motto che tutto il male non viene per nuocere. Ora il male che in un caso specialissimo, non ha nociuto è l'alluvione la quale non ha risparmiato il mirabile museo di strumenti musicali del Conservatorio «Luigi Cherubini» di Firenze. E mi spiego. Non già che s'ignorasse quali tesori codesto museo contiene, ma, pur sapendolo, pochi o punti se ne occupavano. Non esisteva un vero e proprio studio su tale prezioso materiale, e neanche un catalogo redatto con intendimenti moderni. Quel brutto guaio dell'alluvione ha prodotto il miracolo: di richiamare l'attenzione sul materiale eccezionale contenuto nel museo del Conservatorio e d'indurre qualche competente a descriverlo con l'indispensabile intelligenza e diligenza. Ecco Vinicio Gai, una specie di lupo marino del museo di Firenze, che si è dato anima e corpo a studiare e analizzare quanto di eccezionale esiste in quella raccolta, e di comunicarci i suoi risultati in una dotta pubblicazione intitolata «Gli strumenti musicali della corte medicea e il museo del Conservatorio „Luigi Cherubini" di Firenze» - Cenni storici e catalogo descrittivo; disegni di Ciro Calzolari e Vinicio Gai (Licosa, Firenze, 199). In questo ampio studio c'è tutto: la storia, l'elencazione, la descrizione, la tecnica. Insomma non manca nulla per l'appassionato il quale vuole avere un'ampia informazione sul materiale arciprezioso contenuto nel museo fiorentino. La precisione e la sicurezza dell'indagine sono assolute; come assai sciolta è la cosiddetta «comunicativa». Anche il profano legge bene in queste pagine, e spesso è soccorso da intelligenti disegni. Non manca anche una ricca, bene aggiornata bibliografia; e c'è un indice alfabetico degli strumenti musicali conservati nel museo, di un'utilità evidente. Anche l'indice dei nomi è ben curato. Tutto sommato, una pubblicazione di una eccezionale utilità, che onora questo genere di ricerche. Vinicio Gai ha dato, con questo libro, una grande prova delle sue rare doti di studioso e di musicologo.

P.

○

Wilfred G. Burchett: *Ancora la Corea* (Jaca Book ed., pagg. 208, lire 1600). Burchett, australiano, 54 anni, giornalista, ha un'esperienza del Sud-Est asiatico certamente unica. Il «Times», l'«Associated Press», il giapponese «Yomiuri», il francese «Ce-Soir» e decine di giornali di tutto il mondo, si sono avvalsi per oltre 25 anni dei suoi servizi, specie quelli sulla guerra di Corea e del Vietnam. Egli è uno dei pochi giornalisti accreditati presso il FLN vietnamita; e delle proposte di questo, come di quelle di Hanoi, è stato spesso il portavoce in Occidente. Varie volte il Vietnam è stato definito come una seconda Corea; in effetti tale nazione può essere presa come paradigmatica per il Sud-Est asiatico, sia per lo svolgimento della guerra — da un punto di vista militare e politico — e ancor più per la meccanica di trattative e di pressioni diplomatiche a vari livelli che hanno portato al cessate il fuoco del 1954. Questo libro risponde a molti interrogativi e illustra una situazione del tutto sconosciuta o distorta da una delle solite contraddizioni del sistema vigente. Il carattere giornalistico, data la rilevanza delle informazioni esposte, aiuta a cogliere la drammaticità di una situazione che non ha bisogno di demagogia o di saggistica, ma d'informazioni chiare.

TACCUINO DI UN «SAFARI FOTOGRAFICO» IN UN PARCO NAZIONALE DEL MOZAMBICO

PUR DI NON MUOVERSI DOPO COLAZIONE IL LEONE SOPPORTA ANCHE I TURISTI

Eccezionale varietà di esemplari d'ogni specie, come se l'arca di Noè si fosse posata su questo territorio
Un traghetto movimentato e un'utile collaborazione - Beira: punto chiave di tutta l'Africa australe

Beira, maggio

«Hic sunt leones», stava scritto nell'Alto Medioevo sulle carte geografiche di quella parte dell'Africa che corrisponde all'attuale Mozambico. Essa era per l'Occidente, sino al 1300 ed oltre, avvolta nel più profondo mistero. Di certo si sapeva soltanto che quello era il dominio del «re della foresta». Alcune carte geografiche che indicavano il Mozambico giunsero in Europa con gli arabi nel 1340. I portoghesi non tardarono evidentemente ad approfittarne, se Vasco de Gama, dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza, poté far tappa su queste coste il 1.o marzo 1498, mentre stava cercando la via delle Indie. La colonizzazione vera e propria del Mozambico ha inizio nel 1505 quando Pedro de Anhaya erige a Sofala, antichissima città che qualcuno volle identificare nella Ophir del Vecchio Testamento e che sorge non molto distante da Beira, un munito forte, primo caposaldo di una cortina eretta contro l'invadenza del mondo arabo che premeva dal Nord.

Oggi dal Nord e Nord-Ovest premono altre forze, decise a scalzare la bandiera portoghese. Hanno l'appoggio dei governi neri degli Stati confinanti, ma trovano scarsi adepti fra i quasi sei milioni d'indigeni, apatici per natura e per quattro secoli e mezzo di dominazione non certo accomodante. Nelle acque prospicenti il porto fluviale di Beira, soggetto a maree che raggiungono gli otto metri, incrociano stabilmente navi da guerra inglesi e portoghesi. Le prime costituiscono un monito per la Rodesia, che si serve quasi esclusivamente di questo porto per le sue importazioni di combustibile liquido e per le sue esportazioni, specie di rame. Le seconde riaffermano la presenza inalienabile e sovrana dei colonizzatori. Hanno nomi altisonanti: «Terror do mundo», «Rompi todo», «Serpentaó do mar». In realtà a tenerle insieme dev'essere più la ruggine che la chiodatura delle lamiere.

Eccezionale importanza

Beira ha assunto negli ultimi anni un'importanza eccezionale. La Rodesia non può farne a meno. Il suo oleodotto e la ferrovia transafricana per Salisbury e Lobito, sulla costa atlantica angolana, hanno origine qui. Ed è qui che raggiunge il mare la principale arteria stradale rodesiana. Si può affermare senza esagerazione che Beira è uno dei cardini su cui s'impernia l'attuale assetto politico-economico dell'Africa australe. Ecco perché dai circa 15 mila abitanti del 1960 (di cui 2200 soltanto erano europei) si è saliti agli attuali cinquantamila, con un buon 10 per cento di bianchi.

L'aeroporto e la stazione ferroviaria, di recentissima costruzione, sono all'avanguardia per l'Africa. I locali le definiscono con orgoglio: «più grandi e più belle di quelle di Lisbona». Per contro il «Grand Hotel», veramente degno di questo nome, è costato un miliardo e mezzo di lire, è stato chiuso, si dice temporaneamente. E' in funzione soltanto la sua mirabile piscina, gioiello in terra africana.

Portoghesi, indiani giunti da Goa, indigeni «assimilados» o «civilizados», considerati tutti cioè alla stregua dei bianchi, lavorano alacremente in Mozambico per non perdere quella che sembra essere la più propizia e forse l'ultima delle occasioni. Sono però meno di un decimo della popolazione totale.

Il sottosuolo è risultato esser ricco di metano, dopo le ultime prospezioni. L'oro e il carbone abbondano. Una nuova fibra, il kenaf, è destinata a soppiantare quella di sisal, di cui pure il Paese è uno dei maggiori produttori. Canna da zucchero, cotone, copra, arachidi, tabacco, palma da cocco, non sono che alcune delle voci su cui si basa l'agricoltura del Mozambico. Stanno anche sorgendo alcune industrie destinate a lavorare parte delle materie prime, mentre a Beira si sta ultimando un complesso edilizio destinato ad accogliere una mostra permanente della produzione del Paese. Si sta anche dragando il canale d'accesso al porto, per non dover sottostare completamente agli orari delle maree. Si costruiscono case, alberghi, strade, negozi. Il costo della vita cresce, ma nessuno sembra preoccuparsene troppo. Un pollo baby al «peri peri», o dei gamberetti o una aragosta pescata in un mare generosissimo e preparata con lo stesso peperoncino rosso e accompagnata con un buon bicchiere di bianco «vinho de casa» (naturalmente portoghese), è oggi alla portata di molti. Per i turisti poi è uno dei motivi di richiamo, come i leoni, di cui nelle carte geografiche di cui ho parlato all'inizio.

Giornata indimenticabile

E' stato detto che se l'arca di Noè si fosse posata sul territorio del Mozambico, non avrebbe potuto portarvi tanti esemplari di animali quanti ne annovera il Paese. Un fatto è certo: esemplari faunistici infiniti possono esser qui osservati grazie ai grandi parchi nazionali, primo fra tutti quello del Gorongoza, a circa 130 chilometri da Beira. Lo abbiamo dovuto riconoscere al termine di un «safari» con un gruppo di turisti.

Ecco in sintesi la cronaca di una giornata indimenticabile. Partiti alle 5, alle sette e mezzo eravamo al traghetto sul fiume che quasi delimita la riserva naturale. Il vecchio ponte flottante è stato travolto dalla corrente e a sostituirlo le autorità portoghesi hanno inserito fra le due sponde due chiatte che procedono a forza di braccia. Su una di queste abbiamo preso posto noi (circa una quarantina), una pesante Land Rover con i suoi occupanti, alcuni negri e, naturalmente i «crew members», lo equipaggio di turno. Erano una ventina in tutto i traghettatori fluviali. Disposti in parte anteriormente e in parte nella presunta zona poppiera, hanno cominciato ad allargare.

Forte corrente

Con fatica il pontone ha risalito di qualche decina di metri la corrente, poi si è fatto trascinare verso l'altra sponda, scadendo però rispetto all'approdo. Alcuni addetti alla manovra si sono allora gettati in acqua fra i canneti, tentando di trainare con catene il pesante zatterone mentre, in aiuto, le pertiche si curvavano sotto lo sforzo e i volti neri erano rigati di copioso sudore. Tutto inutile! La corrente era più forte. Stava per avere il sopravvento. I «buoni» stavano per soccombere alle forze avverse del male. Ma ecco che, in extremis, com'è di prammatica, «arrivano i nostri». Guidati dall'esempio del primo marconista e dal nostro tipografo di bordo, quelli della «Africa» che facevano parte della comitiva si sono fatti sotto, rinforzando la spinta e sviluppando la massima potenza, sotto l'occhio vigile (ma solo lo occhio) del secondo ufficiale di macchina. Lentamente le forze congiunte dei due equipaggi hanno avuto ragione del fiume. Cime e... ponte (due tavole) a terra! Poi lo sbarco dei «nostri» sotto lo sguardo ammirato dei passeggeri e quello riconoscente dei Caronti locali, forse non abituati a una tale collaborazione.

All'abbordaggio dei pullmini in attesa e via, verso il mistero. Dopo una sosta ristoratrice al «Rest Camp» del Parco, eccoci in libera esplorazione dare inizio al vero e proprio «safari fotografico». Dai tetti aperti degli automezzi: una selva di teste e di braccia agitanti macchine fotografiche e da presa, pronte all'azione. Ed eccole impegnate a ritrarre leoni distesi all'ombra delle vecchie mura diroccate del primo accampamento, ora abbandonato. E ancora, per la delizia degli obiettivi, ecco nel loro «habitat» naturale, in un denso groviglio di vegetazione che ricorda la foresta vergine, o nelle ampie e aperte distese, o tra il fango delle paludi artificiali, o nelle limpide acque correnti, altri animali: il grande elefante solitario, timido a dispetto dell'enorme mole, la piccola e indifesa antilope, il rinoceronte, che ben più del leone può vantare il triste nome di animale feroce in quanto uccide anche senza lo stimolo della fame, e quella specie di «cavallo in pigiama» che è la zebra, e facoceri, avvoltoi, impala.

Alle 13 la colazione dai cestini; sotto un tetto di paglia per difendersi dal sole, in un recinto protettivo, in faccia a un laghetto da cui emergevano degli illusori isolotti viventi: teste di ippopotami e dorsi di coccodrillo, mentre a qualche centinaio di metri, all'ombra di macchie erbose, riposavano pigramente altri leoni satolli, decisi a subire la presenza degli escursionisti, pur di non muoversi.

Ancora foto nel pomeriggio. Poi sulla via del ritorno fino al campo ristoratore per una «rinfrescata» interna ed esterno. Poi via al traghetto. Una traversata senza emozioni, questa volta, sottolineata dal ritmico svuotamento delle sentine «a cielo aperto», fatto da un negro manovrante un secchio. Infine l'imbarco sugli automezzi lasciati al mattino e via verso Beira.

«Tutto è bene quello che finisce bene», dice un vecchio adagio. Un safari da ricordare, questo, di cui parlare a lungo, da raccontare in famiglia e agli amici, da rifare, magari, sudando e cantando.

Italo Orto

«TIMEX» SUL MERCATO ITALIANO

L'orologio diventa oggetto di consumo

Venezia, 8

L'orologio, questo importantissimo elemento della nostra vita, legato fino ad oggi a un concetto tipicamente artigianale (Svizzera) e di cari ricordi (cresime, compleanni, affermazioni nello studio), sta preparando anche in Italia il suo assalto al mondo del consumismo. Qui a Venezia si è chiuso nei giorni scorsi con una «convention» a respiro triregionale il cerchio che legherà anche il nostro Paese a Germania, Francia, Granbretagna e Stati Uniti nel concepire l'orologio modernamente, un oggetto di consumo non più della durata media di sedici anni (un quarto circa di una vita) ma di cinque-sei, oltre alla possibilità di avere un orologio per ogni occasione, come avviene per gli abiti. L'operazione avrà nome «Timex», poiché questa è la grande industria americana che si appresta a rivoluzionare anche in Italia il mercato degli orologi. «Timex», sorta negli Stati Uniti nell'immediato dopoguerra, fabbrica e vende da sola venti milioni di orologi all'anno, cifra considerevole se si pensa che l'intero Giappone ne produce soltanto diciotto. Tutto ciò può avvenire grazie ai piani di lavorazione su base industriale, sorretti da una nutritissima équipe di tecnici e di studiosi pronti ad ogni innovazione.

La presentazione di «Timex» in Italia ha ottenuto vivo successo, in quanto per la prima volta viene presentato un orologio che va contro tutti gli schemi, tutte le abitudini, tutto il modo di pensare tradizionale intorno all'orologio. «Timex» si va così ad inserire in quella larga parte del mercato dove sino ad oggi si sono avute il più delle volte solo improvvisazioni e spesso poco felici. Basti dire che «Timex» si presenta sul mercato italiano con una politica commerciale di prezzi fissi, di garanzia totale, compresa la rottura accidentale dell'orologio. «Timex» inoltre viene offerto a prezzi assolutamente impensabili, nell'ambito degli orologi di marca, tramite una produzione con sistemi industriali, basata su presupposti d'ingegneria ed elettronica. «Timex», infine, è l'orologio che finalmente elimina il concetto di vendita «di generazione in generazione; un orologio che non misura solo il tempo, ma anche la personalità del nostro tempo. Principalmente «Timex» è l'orologio che educa il consumatore in quanto di marca, garantito, preciso, ma senza diventare un oggetto di lusso. L'orologio è e deve rimanere un oggetto di puro consumo, come l'abito, il frigorifero, l'automobile.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Amabile Battistello, la giovane che 13 anni fa acquistò la vista grazie alla cornea donatale da Don Carlo Gnocchi, è diventata mamma di un grazioso maschietto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE IMPORTANTI DELIBERE DEL COMITATO REGIONALE

Avviate per Rozzol-Melara le strutture del nuovo borgo

700 milioni di spesa - Progettati mille alloggi Altri 490 milioni per la sopraelevata della GM

Due progetti di particolare importanza per la nostra città sono stati esaminati e approvati dal Comitato tecnico regionale riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto. Riguardano rispettivamente il primo lotto delle opere da eseguire nel quadro dell'urbanizzazione primaria della zona di Rozzol - Melara e il secondo lotto delle opere per il raccordo stradale principale che collegherà il costruendo stabilimento della «Grandi Motori Trieste» con la rete viaria della zona.

Il progetto per il primo lotto dei lavori di urbanizzazione primaria di Rozzol - Melara prevede la costruzione di una rete stradale completa di fognature, illuminazione, ecc., allacciata, «dato monte», alla via Marchesetti, che sarà allargata, mentre nella parte a valle del borgo è previsto un raccordo con il prolungamento della via Revoltella, che sarà realizzato però in un secondo tempo. La spesa complessiva del primo lotto ammonta a 498 milioni ed è assistita dal contributo regionale ai sensi della legge n. 12 del '67, che prevede provvidenze per agevolare e incrementare l'urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia economica e popolare. Infatti, la zona di Rozzol - Melara, che interessa una superfice di 183 mila metri quadrati situata in una zona collinosa, consentirà la realizzazione di imille abitazioni secondo i più moderni criteri dell'edilizia popolare, in quanto sono previste aree attrezzate per campi giochi, aree verdi, servizi pubblici, scuole, ecc. Tenendo presente questo progetto e uno precedente — riguardante lgi allacciamenti di acqua, luce e gas, già approvato per una spesa di 221 milioni di lire — con l'investimento complessivo di 700 milioni viene così assicurata la sollecita realizzazione di circa il 70 per cento delle opere indispensabili per l'urbanizzazione primaria del borgo Rozzo - Melara. Ciò consentirà ovviamente di costruire i nuovi alloggi a basso costo e con elevate caratteristiche residenziali.

Per quanto riguarda poi il progetto del secondo lotto dei lavori di raccordo stradale principale tra la «Grandi Motori Trieste» e la rete viaria della zona, il Comitato tecnico regionale, come si ricorderà, si era già espresso favorevolmente nei confronti delle opere del primo lotto, comprendenti sostanzialmente la parte centrale del collegamento stradale che si svolgerà con una soluzione sopraelevata. Ora il Comitato tecnico ha preso invece in considerazione la parte del raccordo relativa alla rampa di salita e comportante la costruzione di un viadotto in cemento armato precompresso dalla lunghezza di circa 450 metri, formato da 18 impalcati portati da pile intermedie e da spalle di estremità. Tali opere, per le quali l'organismo consultivo regionale ha espresso parere favorevole, comporteranno una spesa complessiva di 490 milioni di lire, cui concorrerà un contributo regionale, disposto ai termini della legge n. 24 del '65, che prevede stanziamenti per la realizzazione di infrastrutture per insediamenti industriali. Il costo dell'opera, oltre un milione al metro, da solo offre un'idea della complessità tecnica e partica della sua realizzazione.

A LIVELLO INTERNAZIONALE

E' sorta la Federazione degli agenti marittimi

A seguito di trattative fra i rappresentanti delle Associazioni nazionali mediatori e agenti marittimi del Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Regno Unito e Svezia è stata fondata la detta Federazione. Da tempo era sentita la necessità di un'organizzazione che, esprimendo la voce dei mediatori e agenti marittimi, permettesse una collaborazione a livello internazionale sui problemi relativi all'industria marittima con gli enti rappresentanti l'armamento, i noleggiatori, ecc., nonché con le altre simili organizzazioni.

I primi dirigenti della Federazione sono: presidente, E. C. J. Roberts (Regno Unito); vice presidenti, F. Thornton (Belgio) e M. J. Rogliano (Francia).

La Federazione ha sede a Londra e le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla segreteria presso «The Institute of Chartered Shipbrokers» - 25 Bury Street - London, E.C.3 - Telefono 01-283 1361.

STATO CIVILE

MORTI: Celega ved. Possa Maria a. 76; Hozhevar Elisabetta a. 83; Chervin ved. Penso Maria a. 83; Birsa Amelia a. 54; Fratesi Alfredo a. 74; Iuretig ved. Gollia Matilde a. 71; Vicich in Pipolo Federica a. 76; Novel ved. Schergat Antonia a. 85; Salvagno Mario a. 66; Lorenzetto ved. Vrabisa Caterina a. 76; Persich ved. Delbello Ida a. 69.

L'ing. Guido Luccardi nella direzione della Total

I consigli di amministrazione dell'Aquila S.p.A. e dell'ICIP S.p.A. hanno chiamato a far parte dei consigli di amministrazione e dei comitati esecutivi delle due società il signor Jean Louis Breuil-Jarrige, amministratore delegato e direttore generale della Total S.I.p.A. ed hanno nominato alla carica di direttore generale dell'Aquila S.p.A. e dell'ICIP l'ing. Guido Luccardi. Il sig. Jean Louis Breuil-Jarrige succede all'ing. Raymond Labbé, chiamato ad assumere, presso la direzione generale della CFP, la carica di direttore della distribuzione.

L'ing. Luccardi, al quale è stato affidato il nuovo importante incarico, è ben noto negli ambienti cittadini ove ha svolto la sua attività in seno all'Aquila fino al trasferimento della direzione generale da Trieste a Milano.

Riconvocato per mercoledì il Consiglio di Muggia

E' stato riconvocato per mercoledì prossimo, 14 maggio, il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno sono stati aggiunti altri argomenti oltre a quelli non ancora svolti nelle sedute precedenti. E tra questi la nomina di un rappresentante del Comune in seno al direttivo dell'Ente porto industriale; la nomina di rappresentanti comunali nel ricostituito consiglio di amministrazione del Patronato scolastico; la nomina di rappresentanti delle organizzazioni, associazioni ed enti vari nella Consulta giovanile.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta, patentato.

DOMANI CON UN DISCORSO DEL PROF. BACHELET

L'Azione cattolica celebra cent'anni di vita

Il presidente generale dell'ACI rievocherà al Ridotto del Verdi la storia del Movimento

Domani al ridotto del Verdi, alle 18.30, presente l'Arcivescovo mons. Santin, il prof. Vittorio Bachelet, dell'Università degli Studi di Trieste e presidente generale dell'Azione cattolica italiana, terrà il discorso celebrativo del centenario di fondazione della stessa A.C.I. La manifestazione si concluderà con l'esecuzione di canti polifonici, diretti dal maestro Giuseppe Radole.

L'origine in Italia di un movimento cattolico generale risale al 1865, quando alcuni cattolici volonterosi, che avevano partecipato ad un congresso a Malines, compresero la necessità di organizzarsi e gettarono l'anno seguente le basi della «Associazione cattolica per la libertà della Chiesa in Italia». L'associazione, a causa delle vicende politiche dell'epoca, si sciolse dopo breve tempo. Nel 1867 un nobile giovane, il conte Mario Zani di Viterbo, infiammò a Bologna con la sua parola alcuni amici, a difesa della religione, del Papa e dell'Italia e con il suo appello «Bisogna agire» fece eco al grido di Pio IX «Agitatevi», cui seguì l'invito al clero e al popolo di Leone XIII «Uscite di sacrestia».

Benedetta da Pio IX il 2 maggio 1868, ebbe per primo presidente il conte Giuseppe Acquaderni di Bologna e prese per insegna della sua attività il motto «preghiera, azione, sacrificio». Accusati di azione antidinastica, i cattolici respinsero l'accusa, dichiarando che per loro «era buono qualunque regime, qualunque costituzione di Stato, purché fossero sempre presenti la giustizia, l'equità, l'amore vero dei popoli». Seguirono la costituzione di comitati cattolici e Opera dei congressi, l'Unione cattolica per gli studi sociali, il Segretariato per il popolo; nel dicembre 1906 la «Unione popolare dei cattolici» e nel 1908 la costituzione della direzione generale dell'Azione cattolica italiana. Di questa Unione vennero a far parte subito dopo la Redenzione di Trieste i cattolici già irredenti, i quali già operavano nel campo religioso, sociale ed economico, particolarmente in Istria e nel Trentino, attraverso i gruppi parrocchiali, le casse rurali e le cooperative popolari.

La storia dei cent'anni della Azione cattolica italiana, attraverso le enciciliche e i documenti pontifici fino alle recentissime decisioni del rinnovamento delle sue strutture così come volute da Paolo VI e dall'Episcopato italiano, verrà posta in luce dall'illustre conferenziere prof. Bachelet.

ULTIMA ORA

Minaccia di buttarsi da una gru

Drammatico accorrere, stanotte, di agenti e vigili del fuoco in piazza Unità, dove un uomo — salito su una gru del cantiere di ricostruzione del palazzo degli Specchi — minacciava di buttarsi nel vuoto. Protagonista del disperato gesto è un giovane sfortunato: Luciano Piccolo, sposato, padre di due figlioletti, abitante in via Lorenzetti 6, il quale già altre volte è stato alla ribalta con proteste anche clamorose. Stanotte, arrampicatosi fino in cima alla gru, da un'altezza di quindici metri, le ripeteva a gran voce, lamentandosi di non riuscire a trovare un lavoro e di non aver nulla per sfamare i figlioli.

In breve sotto la gru si è formata una piccola folla, che invano esortava il Piccolo a desistere dall'assurda minaccia, offrendogli aiuto per la sua famigliola. Sul posto, con gli agenti ed i vigili del fuoco (questi ultimi impotenti anche a stendere un telone per prevenire tragici propositi del Piccolo), è giunto anche il capo della Mobile, dott. Petrosino.

All'ora di andare in macchina il Piccolo si trovava ormai da quasi un'ora in cima alla gru ed il trascorrere del tempo faceva temere soprattutto che gli mancassero le forze per tenersi arrampicato.

Poco prima delle 2.30 finalmente l'opera di persuasione dei soccorritori ha avuto successo e il Piccolo si è lasciato convincere e a farsi aiutare nello scendere dalla gru.

PRESENTE IL MINISTRO VITTORINO COLOMBO

CONVEGNO NAZIONALE SUL RUOLO DI TRIESTE

L'importanza che riveste la nostra città nei commerci e traffici con i Paesi terzi

Il ruolo di Trieste nei commerci con i Paesi terzi sarà il tema di fondo di un convegno nazionale che, organizzato dalla Camera di commercio, si svolgerà nella nostra città nella prima decade di ottobre. L'assise sarà presieduta dal Ministro del commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo.

L'ente camerale si propone attraverso tale convegno, di mettere in luce nell'ambito nazionale la funzione che Trieste può svolgere nel settore degli scambi con i Paesi terzi, con particolare riferimento ai rapporti commerciali con i Paesi dell'Est europeo. La Camera di commercio si prefigge inoltre lo scopo di richiamare l'attenzione di dirigenti al massimo livello del Governo nazionale, come pure della grande industria italiana, sia privata che a partecipazione statale, sulle possibilità offerte da Trieste per nuove iniziative economiche.

La Giunta camerale, allo scopo di predisporre nei dettagli organizzativi lo svolgimento dell'assise economica, ha provveduto alla nomina di un apposito comitato, presieduto dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Delise; esso è composto da alcune eminenti personalità del mondo economico, tecnico e finanziario triestino, che sta operando già fin d'ora per assicurare al convegno il più alto livello di partecipazione sotto il profilo qualitativo, con riguardo a coloro che vi saranno invitati, come componenti degli organi di presidenza o nella loro qualità di relatori. Il Ministro Colombo si soffermerà, nel suo intervento d'apertura, a illustrare il tema generale del convegno, dopodiché seguiranno le relazioni che toccheranno argomenti e situazioni propri del tema focale; in proposito il comitato organizzatore ha già avviato concreti contatti con l'IRI, l'IMI, l'Università degli studi e con un alto esponente dell'industria privata italiana.

Secondo una prima traccia di massima predisposta dal comitato organizzatore, il convegno dovrebbe articolarsi in due o tre giornate, destinate rispettivamente allo svolgimento di alcune relazioni interessanti argomenti di carattere generale, e all'organizzazione di una serie di tavole rotonde, con il fine di mettere a fuoco alcuni problemi riguardanti in modo specifico le attività commerciali e industriali triestine nella loro peculiarità. A quanto è stato sottolineato, l'assise vuole differenziarsi da altre analoghe iniziative, proponendosi di divenire, soprattutto nelle giornate successive all'apertura, un incontro di lavoro per discutere alcuni problemi anche tecnici, alla presenza di operatori interessati, di funzionari ministeriali e di competenti del settore.

Il comitato organizzatore intende avviare pure, in questa prima fase, contatti con alcuni componenti della commissione esecutiva della Comunità economica europea, allo scopo di impostare durante il convegno un dialogo concreto sulla posizione geografico-economica delle Regioni periferiche della CEE, com'è nel caso del Friuli-Venezia Giulia, in relazione alla politica regionale e finanziaria programmata dagli organi direttivi della CEE.

Sciopero alla UPIM. La CISNAL-Commercio informa che, concordemente a quanto stabilito a livello nazionale, anche a Trieste è stato proclamato per la giornata di domani lo sciopero dei dipendenti dei Grandi Magazzini UPIM nel quadro delle rivendicazioni salariali e di orario riguardanti le catene di negozi della «grande distribuzione».

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

DOPO L'ACCOGLIMENTO DELLA «CARTA RIVENDICATIVA» DEI LAVORATORI

Si profila un aumento delle tariffe portuali

Il problema è stato esaminato dal Sottosegretario on. Machiavelli che ieri ha concluso la sua visita - Prospettive per il San Marco

«E' stata una visita interessante e utile. I problemi visti dal centro provengono da un'angolazione che certamente non è corretta. Ho visto, ho parlato, ho ascoltato, e ho potuto constatare che i triestini pongono i problemi in modo realistico. Ecco perché porterò a Roma le loro istanze e le appoggerò, per quanto di mia competenza». Lo ha affermato il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Machiavelli, che ieri pomeriggio ha concluso le due giornate di visita alla nostra città.

Nella mattinata ha effettuato un giro del porto, via mare, e successivamente si è incontrato — accompagnato dal presidente e dai dirigenti dell'organismo — con i rappresentanti dei lavoratori portuali e del personale dell'ente stesso.

Nel corso della lunga discussione (oltre due ore), è stato interessato a una sollecita definizione del finanziamento nel quadro del «Piano azzurro» e all'ammodernamento delle attrezzature portuali: preoccupazioni e istanze, queste, che lo esponente del Governo ha pienamente dimostrato di condividere nella dichiarazione rilasciata al «Piccolo», quando ha osservato che «le attrezzature portuali risalgono all'epoca dei governi asburgici, e non sono certamente allineate con i tempi d'oggi». Si è detto poi convinto dell'assoluta necessità e urgenza di utilizzare il molo VII.

Per quanto concerne l'incontro con i portuali, Machiavelli ha detto che sono stati esaminati i problemi occupazionali, della qualificazione professionale e della meccanizzazione, sottolineando lo spirito di collaborazione fra lavoratori ed Ente porto».

Il Sottosegretario ha rilevato anche che le disposizioni emanate dal Ministero in tema di lavoro portuale comporterebbe degli aumenti nei costi amministrativi, aggiungendo però che il problema più grosso è quello della redditività e della produttività. Quindi — ha aggiunto — se il porto lavora e raggiunge la tranquillità, e se avrà quelle attrezzature di cui oggi difetta, «l'aggravio del costo come componente umana, come lavoro del portuale sarà una parte assolutamente insignificante. I costi maggiori sono dovuti alla vetustà dell'emporio».

Il maggior aggravio cui si riferisce il Sottosegretario (che dovrebbe venir ripagato dalla tranquillità nel lavoro, come ha tenuto a indicare pure il presidente dell'Ente porto, dottor Franzil) deriverà dalla recente emanazione da parte del Ministero Marina mercantile di una circolare che invia l'Ufficio del lavoro portuale a esaminare la applicazione degli accordi intervenuti fra il Ministero e i sindacati di categoria in merito alla «carta rivendicativa». I punti principali dell'accordo — come ha fatto notare il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel suo incontro con il Sottosegretario — sono dati dall'istituzione del salario garantito per tutti i lavoratori, dall'aumento del 6 per cento della giornata lavorata-base, dall'aumento della quattordicesima mensilità, ecc.

Con una revisione di traffico stabile rispetto allo scorso anno, sono stati calcolati i seguenti maggiori oneri per l'Ente porto: per il restante '69, 270 milioni di lire; per il '70, 630 milioni. Ecco, allora, che l'Ente è orientato per un aumento massimo della tariffa generale del 10 per cento per le concessioni (affittanze), e del 5 per cento per le prestazioni (manipolazioni). Si otterrebbe così un importo di circa 180 milioni a parità di traffico, mentre il maggior esborso di 450 milioni dovrebb'essere coperto da integrazione statale. Il maggior onere dell'armamento dovrebbe aggirarsi invece su 700 milioni di lire l'anno.

Prima di lasciare Trieste, il rappresentante del Governo si è incontrato con il Sindaco e con i membri di Giunta, ai quali ha ribadito il suo intendimento di valorizzare le linee di p.i.n., anche attraverso il rinnovamento della flotta. E in proposito ha detto di considerare positivamente le prospettive di costruzioni navali di un certo tipo al cantiere S. Marco.

Carabinieri e polizia mobilitati

«Bomba in stazione»: ma era uno scherzo

«Tra venti minuti scoppierà una bomba alla stazione». A queste parole è seguito il classico «clic» di un cornetto telefonico che viene abbassato. Lo operatore alla centrale operativa dei carabinieri, dove è giunta la telefonata, ha immediatamente avvertito i superiori e le «Giulie» in perlustrazione per la città.

Si trattava di uno stupido scherzo o era l'annuncio di un attentato dinamitardo? Si è pensato più facilmente alla prima ipotesi. Tutti erano convinti che si trattasse del giochetto di qualche squilibrato ma, ovviamente, chi è responsabile della sicurezza pubblica non può basarsi su ciò che crede o pensa, perciò bisognava provvedere.

Dieci minuti più tardi (mancavano pochi minuti alle 17) la stessa telefonata è giunta alla Mobile. Così carabinieri e polizia sono stati mobilitati. Il Questore e il comandante dei carabinieri hanno concordato l'azione. Sono state avvertite tutte le sezioni del Compartimento ferroviario affinché ispezionassero gli uffici. Agenti e carabinieri hanno effettuato i controlli, avviando nello stesso tempo le indagini per identificare l'autore dell'assurdo scherzo che non ha creato allarmismi né panico (nessuno si è infatti accorto di nulla) ma ha fatto soltanto lavorare un po' di più le forze dell'ordine.

UNA PUNTUALIZZAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE DEVETAG

Programmi e problemi del riassetto ospedaliero

I tempi di realizzazione del complesso di Cattinara e l'organizzazione delle cliniche universitarie

In un'esauriente esposizione sulla situazione attuale agli Ospedali Riuniti — in risposta a un'interrogazione dei comunisti Cuffaro e Bacicchi — l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha detto che i lavori per il nuovo ospedale di Cattinara proseguono secondo il piano dei tempi prestabilito. Il primo lotto è stato completato e il secondo inizierà entro il corrente anno e rappresenterà l'edificazione delle strutture portanti. La spesa preventivata è di 2 miliardi 100 milioni, di cui 1 miliardo 200 milioni di contributo regionale, 600 milioni di contributo statale e 300 milioni di contributo statale addizionale. Il complesso dei lavori del secondo lotto sarà completato entro il 1971, mentre il terzo (impianti termici, opere murarie, sistemazioni interne ed esterne, ecc.) sarà finito entro il 1973 - inizio '74. Tale lotto prevede una spesa di 3 miliardi 500 milioni. Infine, il quarto lotto (opere di arredamento) per una spesa di 1 miliardo, verrà completato entro il '74.

In merito agli altri problemi riguardanti gli OO.RR. sollevati dagli interroganti e soprattutto in merito ai problemi legati alla collaborazione con la facoltà di medicina, Devetag ha precisato i criteri e le modalità di utilizzazione e di impiego dei locali delle attrezzature, dei servizi e del personale messi a disposizione della facoltà di medicina; tra l'altro ha detto che vengono messi a disposizione dell'Istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica gli ambienti occupati dalla divisione di chirurgia polmonare, più una sala dell'adiacente prima divisione medica e la sala operatoria «B» della prima divisione chirurgica con le relative attrezzature. Devetag ha pure sottolineato che nessuna modifica alla pianta organica del personale di assistenza e servizio degli OO.RR. conse gue in ordine all'assegnazione di personale agli Istituti universitari, che ha carattere provvisorio e temporaneo, per cui si provvederà a far fronte alle esigenze mediante l'assunzione di personale in soprannumero nel settore impiegatizio e dei salariati, in attesa di poter definire compiutamente gli aumenti necessari allorché avrà luogo l'inizio del quinto anno di corso della facoltà di medicina nel prossimo autunno.

Nella prima parte della sua risposta, l'assessore Devetag ha precisato che gli OO.RR. triestini sono stati recentemente classificati ospedale regionale; in quanto alla clinicizzazione di alcuni reparti, che gli interroganti hanno definito «raffazzonata», Devetag ha respinto con decisione tale definizione, chiarendo invece quella che è la forma di collaborazione tra università e ospedale.

Rispondendo all'assessore Devetag, il cons. Cuffaro si è detto insoddisfatto, rilevando all'immobilismo che regna nel settore ospedaliero triestino», come lo dimostra il fatto che il consiglio d'amministrazione sia scaduto e che il direttore sanitario sia «incaricato». Con il nuovo anno accademico 1969-70 — ha detto ancora l'interrogante — entrerà in funzione il terzo biennio della Facoltà di Medicina dell'Ateneo con tutte le cliniche (medica, chirurgica, ostetrica-ginecologica, neurologica, ortopedica, ecc.), ma come e dove — si è chiesto — potranno essere sistemate? Cuffaro ha anche sottolineato il grave ritardo — legato alla mancanza di un programma — in cui si trova la realizzazione del nuovo ospedale di Cattinara.

Il consigliere comunista ha quindi messo in rilievo tutta una serie di problemi che riguardano l'ospedale (in particolare il laboratorio biochimico e il reparto radiologico) i problemi dell'inquadramento dei primari e degli aiuti, la sovrapposizione di compiti, le nomine senza concorso, la necessità di sempre più moderne attrezzature, la precarietà dei servizi igienici, i reparti sovraffollati, i debiti dell'INAM e di altri istituti previdenziali (in febbraio ammontavano a circa 1 miliardo 870 milioni), i problemi dei degenti ricoverati alla Maddalena, la promiscuità in alcuni reparti, ecc. Infine, il consigliere del PCI ha preannunciato — data la risposta insoddisfacente — un'altra interpellanza relativa anche all'ospedale di Cattinara e alle cliniche.

PERDURANDO LO SCIOPERO DEI PREVIDENZIALI

DA LUNEDÌ ALLE POSTE LE PENSIONI DELL'INPS

Speciali modalità per il pagamento

I Ministri del Lavoro e delle Poste, perdurando l'astensione dal lavoro del personale dello INPS, hanno concordato le seguenti modalità eccezionali di pagamento della rata maggio-giugno delle pensioni di categoria VO (pensioni di vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria) scadenti il giorno 15 maggio corrente:

I pensionati devono presentarsi in ogni caso agli uffici postali muniti del certificato di pensione; a coloro i quali sono in grado di comprovare l'importo della pensione riscosso nel bimestre precedente mediante il modello OBIS oppure a mezzo dell'annotazione apposta nella apposita casella dagli uffici postali, sarà corrisposta la pensione nella misura risultante da uno dei documenti anzidetti; a coloro i quali non abbiano la possibilità di comprovare nei modi prima indicati l'importo di pensione percepito nel mese precedente, sarà corrisposto, salvo conguaglio, l'importo fisso di 36 mila lire; i pensionati i quali normalmente riscuotono la pensione a mezzo di persona delegata dovranno presentrasi personalmente. Nei casi di assoluto impedimento i pensionati medesimi potranno incaricare della riscossione persona di fiducia munendola di apposita delega che dovrà essere esibita all'ufficio postale nagatore insieme con il certificato di pensione e un documento di riconoscimento della persona delegata.

Per regolare l'afflusso presso gli uffici postali, i pensionati dovranno presentarsi per la riscossione nel seguente ordine:

I pensionati il cui cognome inizia con le lettere da A ad F, il giorno 12 maggio.

I pensionati il cui cognome inizia con le lettere da G ad N, il giorno 13 maggio.

I pensionati il cui cognome inizia con le lettere da O a Z, il giorno 14 maggio.

Convegni Maria Cristina. Oggi, alle 16.30, all'albergo Excelsior padre Prosdocimo Bernardi parlerà per i convegni «Maria Cristina» sul tema: «Contestazione e vita spirituale».

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona

Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana

In pochi giorni progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA Ist. studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

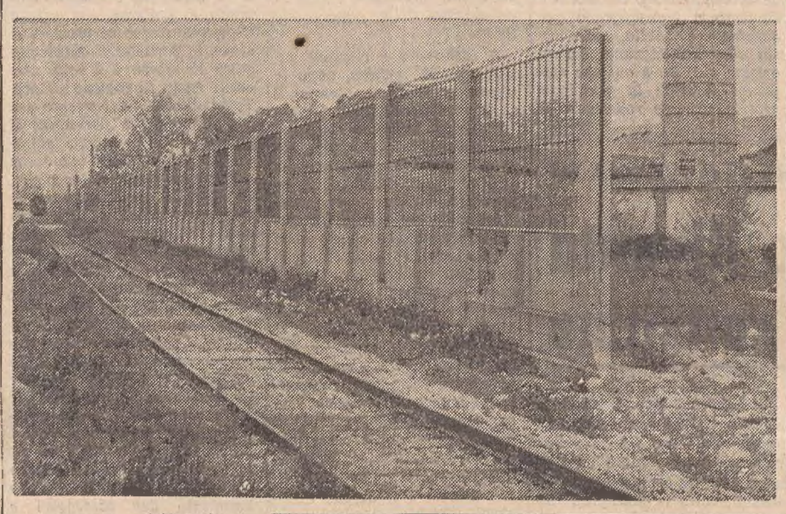
CROCIERA IN DALMAZIA

Dato il grande successo delle crociere dell'UTAT con la M/n «ALEKSA SANTIC» espressamente noleggiata, verrà effettuata dal 18 al 22 giugno una ulteriore crociera in DALMAZIA a condizioni particolarmente vantaggiose. Iscrizioni fino all'esaurimento dei posti presso l'UTAT via Imbriani e Galleria Protti

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

IL DOPPIO BINARIO NELLA ZONA INDUSTRIALE

RECINTO DA RIFARE



(«Giornalfoto»)

Il recinto che delimita la zona franca del Porto industriale e che corre a ridosso della linea ferroviaria di Aquilinia, dovrà essere demolito e spostato, internamente, di sei metri. I lavori si rendono necessari per creare spazio alla posa del secondo binario della linea destinata a collegare la stazione di Trieste - Aquilinia con la Valle delle Noghere. Il progetto di raccordo ferroviario fra queste due zone è stato da tempo approvato e il tracciato più favorevole corre per un tratto parallelamente alla via Flavia, quindi dopo una leggera salita verrà ad oltrepassare la strada su un apposito ponte in ferro (attualmente in fase di montaggio in officina). Infine la linea ferroviaria attraverso la galleria di Monte d'Oro, già in corso di esecuzione, sboccherà nella Valle delle Noghere. Il primo lotto dei lavori per il secondo binario è stato già appaltato.

L'obbligo di arresto (Stop) per tutti i veicoli provenienti dalla parte alta della via Crispi, all'incrocio con la via Gatteri, è stato istituito, con ordinanza del Sindaco, al fine di evitare eventuali incidenti, dato lo aumento del movimento veicolare sulla via Gatteri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.21. La luna nasce all'1.52 e tramonta alle 11.49.

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 12,8; pressione mb. 1005,4 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km. 4 da Sud; cielo otto decimi coperto; pioggia mm. 6,2; mare quasi calmo con temperatura di 16,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 10 con cm. 33 sotto il l.m. e alta alle 17.45 con cm. 33 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.40 con cm. 13 sotto il l.m. e alta alle 5.05 con cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

IL TRIESTINO TROVATO MORTO IN UNA VILLA

Fatale un collasso al villeggiante di Lignano

Il prof. Antonacci, dell'ospedale di Udine, ha eseguito ieri mattina l'autopsia della salma di Attilio Bonomo, di 60 anni, da Trieste, ma attualmente residente a Milano, che è stato trovato morto, in circostanze misteriose, in una villa a Lignano Sabbiadoro. Vi hanno assistito il Pretore di Latisana Celledoni, il dott. Zatti, medico condotto di Lignano e il maresciallo dei carabinieri Marinello.

Secondo i primi risultati si escludono le ipotesi del delitto o del suicidio, e il decesso viene attribuito a un attacco cardiaco. Nell'appartamento sono stati trovati alcuni medicinali, sotto forma di compresse, dei quali però non si conosce l'uso specifico. Detti medicinali saranno esaminati in laboratorio. Il referto ufficiale si avrà fra alcuni giorni.

Nel frattempo si è potuto accertare che il Bonomo viveva solo, poiché la moglie e due figli maggiorenni si trovano attualmente a Vienna. Sono state rintracciate la sorella e una cognata che vivono a Trieste, in via Campo Marzio. Nell'appartamento è stata rinvenuta una lettera, indirizzata al figlio, nella quale il Bonomo diceva di essersi trasferito a Lignano per un breve periodo di riposo, soffrendo dei disturbi cardiaci. Ma la lettera, che porta la data del 12 aprile, non è mai stata spedita.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 1

STA PER CONCLUDERSI
LA VENDITA SPECIALE DI GIOIELLI
Il giorno 15 maggio, infatti, si conclude, improrogabilmente, l'offerta speciale della gioielleria
Tullio Trevisan
UN CONSIGLIO: AFFRETTATEVI!
Infatti, gli articoli riguardanti tale vendita, si vanno esaurendo. Vi ricordiamo alcuni prezzi:

Svegliette da viaggio	L.	2.950
Orologi da uomo in acciaio	»	5.000
Orologi da donna in acciaio	»	5.000
Orologi da uomo in oro 18 Kr.	»	7.000
Orologi sub da donna	»	9.000
Orologi sub da uomo	»	8.000
Servizio d'argento da 6 persone	»	59.000
Anelli con perla coltivata	»	6.000
Spillini in oro 18 Kr.	»	2.300
Braccialettini in oro 18 Kr.	»	4.300

UN FIORE — UNA ROSA
da
ARREDAMENTI FULVIA - Via Galatti 20
PER LA FESTA DELLA MAMMA

3L così l'ha chiamata
ARREDAMENTI FULVIA
di via Galatti, 20
È UNA VENDITA SPECIALE
di letti a prezzi imbattibili

ESAMINATO IL PROBLEMA ALL'ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

L'appoggio della Regione per l'autoscalo di Fernetti

Anche il Sindaco e il presidente della C.d.C. presenti all'incontro
Disegni di legge votati in commissione: artigianato e caccia

Giornata intensa per gli organismi regionali: tre nuovi disegni di legge sono stati approvati in sede referente da altrettante Commissioni consiliari permanenti; il Comitato tecnico regionale ha approvato tutta una serie di importanti progetti di opere pubbliche (di cui diamo notizia in altra parte del giornale); e, infine, in una riunione all'Assessorato dei Lavori pubblici, è stato affrontato il problema del valico di Fernetti. E proprio da questo ultimo avvenimento iniziamo l'odierno resoconto, non perché i tre provvedimenti approvati in Commissione siano meno importanti, ma perché il problema della sistemazione del valico di Fernetti riveste grande significato per l'economia triestina e per il suo porto e, di riflesso, per tutta la regione.

Come accennato, il problema del valico è stato preso in esame in una riunione svoltasi all'Assessorato regionale dei Lavori pubblici e alla quale hanno partecipato, con l'assessore, dott. Masutto, il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, e i progettisti, prof. Amodeo e ing. Pellis.

Durante la riunione è stato affrontato il problema delle comunicazioni stradali fra Trieste e la Repubblica jugoslava ed è stato rilevato come il sempre crescente movimento di passeggeri e di merci ai tre valichi di Rabuiese, Fernetti e Pese, renda indispensabile provvedere a un miglioramento delle attuali infrastrutture e servizi confinari. In particolare, è stato osservato che il valico di Fernetti verrà ad assumere un'importanza sempre maggiore a seguito del miglioramento della rete stradale che al valico stesso fa capo, di qua e di là del confine. Già oggi, tuttavia, il valico di Fernetti presenta numerosi inconvenienti con le note carenze per il transito delle merci e delle persone: per le prime, tali deficienze hanno riflessi negativi sull'attività portuale; mentre per quanto riguarda il transito dei passeggeri è necessario rendere più spedite le operazioni di controllo, in modo da evitare, specialmente nei periodi estivi, congestionamenti e lunghe attese.

La costruzione di un autoscalo a Fernetti costituirebbe la soluzione ideale del problema. Nella riunione si è osservato che la spesa per la realizzazione di tale opera rende indispensabile il ricorso all'appalto di successivi stralci e quindi la predisposizione dei relativi progetti parziali. Da parte dell'assessore Masutto è stata data assicurazione che la Regione non mancherà di dedicare un concreto interessamento per il valico di Fernetti, la cui funzione è importante, non solo per l'economia regionale, ma anche nel quadro della viabilità di interesse regionale e nazionale.

Ed ora un rapido panorama del lavoro delle Commissioni consiliari legislative, riunitesi ieri mattina. La IV Commissione (industria, commercio e artigianato) — riunitasi sotto la presidenza del cons. Metus (D. C.) — ha approvato a maggioranza (con l'astensione dei commissari dei gruppi del PCI e del PLI), il disegno di legge d'iniziativa giuntale, relativo alla disciplina giuridica dell'artigianato. Con tale provvedimento si è voluto dare una normativa al settore dell'artigianato che, per il suo contenuto economico e sociale, per le sue dimensioni, per la sua dislocazione al servizio della popolazione, costituisce un elemento di primaria importanza nell'economia del Friuli - Venezia Giulia. In particolare, con tale legge, si è voluto istituire il titolo di «maestro artigiano», che rappresenta una novità assoluta e che verrà riconosciuta a titolari di impresa esercenti mestieri che comportano specifiche cognizioni tecniche e presentino particolare interesse artistico e produttivo o attendano a servizi di pubblica necessità.

All'inizio della seduta sono stati esaminati gli ultimi articoli del provvedimento, che sono stati approvati con alcuni emendamenti. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri: Calabria (PCI), Cogo (D.C.), di Caporiacco (MF), Pascolat (PCI), Pittoni (PSI), Trauner (PLI), Zanin (D.C.), nonché il relatore e presidente della Commissione, Metus. Prima della votazione finale sul provvedimento, hanno preso la parola — per dichiarazione di voto — il consigliere Trauner, che ha preannunciato la sua astensione sul provvedimento riservandosi inoltre di presentare altri emendamenti in aula, dal cui accoglimento o meno dipenderà l'atteggiamento del PLI; il cons. Pascolat che ha pure preannunciato l'astensione del gruppo comunista, ha osservato che a suo giudizio con la legge rimangono insolute diverse questioni relative all'artigianato ed ha inoltre annunciato la presentazione in Assemblea di altri emendamenti e di un ordine del giorno; i consiglieri Pittoni (PSI) e Stoka (US), hanno confermato il voto favorevole e infine il cons. Coloni (D.C.) che, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto in sede di Commissione, ha annunciato il «sì» del suo gruppo.

Dal canto suo la III Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità), ha approvato a maggioranza il disegno di legge relativo allo sviluppo della cultura nella regione, di cui è relatore lo stesso presidente della Commissione, cons. Ramani (D.C.). Tale provvedimento, che prevede uno stanziamento complessivo di un miliardo di lire nel quadriennio 1969-72, è una concreta conferma dello sforzo della Amministrazione per far fronte alle esigenze dello sviluppo della cultura e dell'istruzione universitaria.

All'inizio della seduta sono stati esaminati parecchi emendamenti dei numerosi presentati, i rimanenti articoli e nella discussione sono intervenuti i consiglieri di Caporiacco (M. F.), Martinis (D.C.), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittino (D.C.), Rigutto (D.C.), Rizzi (PSIUP), Romano (D.C.), Trauner (PLI), nonché il relatore Ramani e l'assessore all'Istruzione, Giust. Messa ai voti, la legge è stata approvata con la astensione del PLI e i voti contrari del PCI, PSIUP e MF.

Infine, sempre ieri, la II Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) ha approvato a maggioranza (contrari il PCI e il PSIUP), il disegno di legge d'iniziativa giuntale riguardante la costituzione e la gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale (relatore il cons. Bianchini, D. C.). Prima del voto finale sono stati esaminati gli articoli e approvati numerosi emendamenti: hanno parlato Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Cocianni (D.C.), De Biasio (D.C.), Del Gobbo (D.C.), Lovriha (P. C.I.), Moschioni (PCI), Schiavi (MF), Virgolini (D.C., il relatore e l'assessore Comelli, nonché il presidente della Commissione, Dal Mas (PSI), il quale ha dichiarato la propria astensione a titolo personale.

Successo dei rocciatori della «XXX Ottobre»

Si può dire che non vi sia più interruzione nell'attività del Gruppo rocciatori della «XXX Ottobre». Un tempo l'attività veniva interrotta in autunno inoltrato, per essere ripresa all'inizio dell'estate, dedicando questo intervallo agli allenamenti in Val Rosandra, oggi ciò non avviene più e gli allenamenti vengono effettuati in brevi parentesi tra una salita e l'altra. Non si è ancora spenta l'eco delle belle salite invernali delle cordate di questo sodalizio che si deve già parlare dell'attività primaverile; infatti quattro nostri ragazzi, formando due cordate, hanno recentemente affrontato la «parete rossa» della Roda di Vael nel Catinaccio, salendo per la via Hasse-Brandler dedicata al grande alpinista Ermann Buhl. Dato l'abbondante innevamento, grosse cornici sporgevano dalla cresta sommitale, costante preoccupazione per i rocciatori, che salendo cercavano di immaginare dove fosse l'uscita dalla parete, sperando che questa si trovasse in un punto dove non vi fossero cornici. Infatti così è stato tanto che dopo dieci ore di faticosa arrampicata, arrivavano felicemente in cima alla Roda di Vael. Con questa salita si è iniziata l'attività estiva 1969 del Gruppo rocciatori della «XXX Ottobre».

Da tre metri di altezza è caduto sul pavimento di un ufficio, dove stava sistemando un tendaggio, l'operaio Gino Radoicovich, di 45 anni, abitante in via Barzilai 4. Ha riportato una contusione alla nuca e la frattura dell'ulna sinistra. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

I piccoli «negozi» del Silos



(«Giornalfoto»)

Il nuovo mercatino di mercerie è stato inaugurato ieri mattina nei pressi della Stazione centrale dall'assessore comunale prof. Redento Romano. L'iniziativa è stata portata avanti non senza difficoltà, ma ha trovato piena soddisfazione da parte di 57 venditori ambulanti che hanno lasciato piazza Ponterosso trasferendosi nei chioschi prefabbricati sistemati davanti all'ex Silos di piazza Libertà. Al posto delle bancarelle da ritirare ogni sera, i rivenditori di piazza Libertà hanno oggi praticamente un piccolo «negozio» con maggiore comodità non solo per se stessi ma anche per i clienti.

Il mercatino, che i rivenditori hanno battezzato «nuovo grande mercato stazione» è stato benedetto dal parroco di via S. Anastasio don Vinci, che ha portato il saluto dell'Arcivescovo. Prendendo subito dopo la parola l'assessore Romano ha espresso la soddisfazione dell'Amministrazione civica per la soluzione che è stata trovata e che consente, da un lato di decongestionare la zona di Ponterosso e dall'altro di garantire ai rivenditori condizioni più favorevoli di comodità in un ambiente decoroso.

A nome della piccola comunità che spontaneamente si è costituita fra i titolari dei nuovi punti di vendita il signor De Ros ha ringraziato il Comune per l'appoggio avuto, dichiarando che l'obiettivo che il gruppo si riprometteva è stato raggiunto con soddisfazione per tutti, e ha confermato l'impegno dei rivenditori a mantenere ordinato e decoroso lo spazio loro riservato. Subito dopo la cerimonia il piccolo mercato ha cominciato a funzionare.

VERSO LA NUOVA STAGIONE TURISTICA

Spiaggia e mare puliti per i bagnanti di Duino

Quasi ultimati i lavori per la sistemazione degli scarichi: bisogna evitare qualsiasi ritardo

Sono ormai in via di ultimazione a Duino i lavori per la risistemazione delle fognature. Lo scarico delle acque, che un tempo interessava la scogliera, è stato spostato nella zona sottomonte, più a sud, in modo da liberare le spiagge frequentate dai bagnanti.

L'acqua che viene riversata in mare è sterilizzata, perché viene prima depurata e clorata. Tuttavia, il Comune ha voluto eliminare ogni inconveniente, in modo da offrire ai bagnanti acque per quanto possibile pulite.

Sono stati anche rinnovati gli impianti di decantazione e di clorazione delle acque. I lavori, iniziati lo scorso marzo, dovrebbero essere terminati entro il corrente mese. C'è stato un ritardo nel programma a causa sembra, di qualche intralcio di ordine tecnico: da Duino ci vengono rivolti pressanti appelli perchè le autorità responsabili garantiscono sin d'ora che prima dell'apertura dell'imminente stagione balneare la spiaggia sia completamente sgombera.

In questi ultimi anni la zona ha avuto un notevole sviluppo turistico, e le presenze di ospiti stranieri (specialmente austriaci e tedeschi) sono in aumento. Nei mesi di luglio e agosto gli alberghi di Duino e di Sistiana sono infatti al completo. Moltissimi sono poi i turisti che soggiornano nei «camping».

Qualche turista si è già fatto vedere nella zona, ma si tratta di ospiti di passaggio: il flusso vero e proprio comincerà il mese prossimo e durerà fino alla fine di settembre.

Quest'anno le previsioni sono buone e la zona deve essere pronta ad accogliere i bagnanti. Fra quelli di oltr'Alpe, molti sono ormai clienti fissi: vengono qui tutti gli anni e sono considerati un po' come «cittadini estivi» del Comune di Duino-Aurisina, e questa è una ragione di più per sollecitare al massimo la conclusione dei lavori, in modo che nessun contrattempo evitabile turbi l'inizio vero e proprio della stagione. Ci si augura cioè che fra due settimane tutti i lavori siano terminati, non si odano più i martelli pneumatici e la spiaggia — come si diceva più su — sia resa completamente libera da materiali e da ogni residuo dei lavori.

Nota della CISNAL sullo sciopero a Muggia

La locale CISNAL — in un suo comunicato — dà notizia che a Muggia durante lo sciopero sarebbero state esercitate pressioni sui lavoratori che non intendevano aderire all'agitazione.

«Se ogni volta che succedono atti vandalici in città — continua il comunicato della CISNAL — i sindacati dovessero organizzare degli scioperi, l'economia ne sarebbe gravemente danneggiata e la vita nazionale sarebbe definitivamente paralizzata. Peraltro non si può escludere che il deplorevole episodio di Muggia sia addebitabile ad elementi provocatori, come è già accaduto in numerose parti d'Italia. La CISNAL — a tale proposito — rammenta lo sciopero generale della città di Genova per protestare contro la bomba rinvenuta nel teatro dove avrebbe dovuto parlare l'attrice greca Melina Mercuri che risultò in seguito essere un barattolo di vernice».

Un'anziana signora è caduta in vicolo dell'Ospedale militare riportando la frattura della spalla destra e ferite al sopracciglio destro. La signora Emilia Thomann, di 91 anni, abitante al numero 21 di quella strada, è ruzzolata a causa della pendenza del vicolo. E' stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

VIVA ATTESA PER LA SERATA DI DOMENICA

COMMESSE IDEALI: SI AVVICINA L'ORA DELLA PROCLAMAZIONE

Le commesse invitate alla festa di domenica sera in forza dei più alti suffragi raccolti, hanno aderito con entusiasmo alla manifestazione che stiamo preparando in loro onore. Lo dimostra la sollecitudine con cui ieri stesso quasi tutte si sono affrettate a ritirare i biglietti d'ingresso. E non diciamo di quante altre si sono precipitate a chiederli. Dobbiamo al riguardo ripeterci: avremmo voluto far partecipare alla festa tutte le concorrenti, naturalmente assieme anche ai familiari, ma la capienza del teatro non ce lo consente. La precedenza quindi non poteva non essere data alle commesse che hanno raccolto il maggior numero di voti e molte delle quali dovranno essere presenti alla serata per ricevere i premi; come ambita per noi sarà la presenza di una folta rappresentanza di commesse da tutti i centri della regione, per le quali abbiamo pure inteso di dover riservare parte dei posti disponibili.

Insomma siamo all'antivigilia della manifestazione conclusiva e siamo ormai impazienti noi stessi di arrivare al momento della proclamazione dei risultati, per far conoscere il volto e il nome della commessa eletta con le valanghe di voti espressi dai lettori. E siamo impazienti anche di portare a termine l'altra originale iniziativa che arricchisce quest'anno il concorso e cioè il giudizio delle giurie che, discretamente, nella fase di selezione, e pubblicamente domenica sera, darà luogo ad una parallela elezione, fondata sui vari elementi che caratterizzano la commessa di qualità. Come già si è detto, dodici concorrenti sono state prescelte per questa prova — che sarà, lo diciamo subito, una prova di abilità e di prontezza di riflessi — e rappresenteranno Cormons, Monfalcone, Muggia, Gorizia, Palmanova, Udine e Trieste. Saranno queste concorrenti ad aprire la serata, con una simpatica gara che Ugo Amodeo dirigerà di fronte ad una qualificata giuria (della quale faranno parte anche due rappresentanti del pubblico).

SEGNALAZIONI

I turisti e il ristorante gestito dall'ENCO

Il presidente dell'Ente comunale di consumo (ENCO), dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive, con riferimento alla segnalazione «Turisti e comitive al Ristorante comunale», pubblicata il 1.o maggio:

«Il Ristorante comunale di piazza della Libertà non è gestito dal Comune ma dall'Ente comunale di consumo, il quale ha personalità giuridica propria. Gli Enti comunali di consumo hanno carattere sociale e assistenziale e non si prefiggono fini di lucro. Tuttavia, non ricevendo contributi nè dai Comuni nè da altri enti, essi devono poter agire come aziende commerciali e realizzare, quindi, degli utili che vanno, ovviamente, a beneficio dei vari servizi. In tal modo è loro possibile praticare prezzi inferiori a quelli degli esercizi privati ed attuare la politica di calmieramento che rappresenta la loro funzione precipua.

«Si è ritenuto necessario premettere quanto sopra per rendere più chiara la risposta all'autore della segnalazione. La possibilità di praticare nel Ristorante ENCO di piazza della Libertà prezzi che non trovano riscontro in altri esercizi è determinata proprio dall'afflusso dei turisti, i quali corrispondono per il pasto un prezzo più elevato di quello richiesto al cliente abituale.

«Prevedendo dalle ore 12 alle 14 un eccessivo afflusso di clienti, la direzione dell'ENCO non manca di raccomandare alle comitive di turisti di consumare i pasti dalle 11.30 alle 12 o dopo le 14. Molti si attengono a tale orario, ma alcuni, per cause varie, non sono in grado di farlo. E' da rilevare, poi, che alcune comitive giungono senza preavviso e tuttavia non si può rifiutare di servirle. D'altra parte il Ristorante comunale è un esercizio pubblico e non è pensabile di vietarne l'ingresso ai non residenti.

«Data la modesta capienza della sala si cercherà, come del resto sempre si è fatto, di indurre i clienti a lasciar liberi i tavoli subito dopo consumati i pasti e ad usufruire anche di singoli posti disponibili. La scrupolosa osservanza delle anzidette norme da parte di tutti potrà, sperabilmente, ovviare ad ogni inconveniente».

Variazioni ai tributi comunali

Il Comune rende noto che a partire da oggi, venerdì 9 maggio, sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo pretorio del palazzo municipale, largo Granatieri 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 959 del 7 maggio 1969 con allegati quattro elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta, tributo per tributo — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1969 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1968.

O tempora, o mores

«Care "Segnalazioni", rubrica che onora il nostro amatissimo "Piccolo". Non so — né personalmente mi interessa, più che del dovere di onesto cittadino ed aggiungo uomo di fede sinceramente cristiana — se queste righe saranno pubblicate. Anche voi averte l'impegno di non offendere la comunità dei lettori. Ma non posso trattenermi dallo sfogo, da voi certamente compreso.

«Abito in via del Ronco, per cui non di rado sono costretto ad attraversare il Giardino pubblico "Tommasini", ma il senso di nausea non ha attribuiti per quanto devo constatare. Dopo le 13, sulle panchine, ci sono degli adolescenti che fanno all'amore come un tempo nessuno avrebbe osato nemmeno in un prato di periferia. Perché mai non interviene il guardiano? Perché non si incarica di una passeggiata un vigile urbano? Proprio oggi nel tardo pomeriggio, mi sono sfogato con una coppia (non ho capito — data la capellonite — chi fosse il maschio e chi la femmina!), per ciò che facevano, mentre dei bimbetti giocavano davanti a loro. Cordialmente C. O.».

I telegrammi nelle località minori

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «Nelle "Segnalazioni" del 13 aprile il signor G. N. lamenta che un suo telegramma diretto a Bertiolo (Udine), spedito sabato 12 alle ore 10.15, sarebbe arrivato a destinazione soltanto il lunedì successivo. Si premette, anzitutto, che il sunnominato signore, rivolgendosi direttamente alla direzione delle Poste, avrebbe potuto apprendere che il telegramma in questione è giunto allo Ufficio P.T. di Bertiolo alle ore 11.51 dello stesso giorno 12 ed è stato quindi recapitato alla destinataria a cura dello stesso Ufficio postale.

«Comunque, si coglie l'occasione per far presente che nelle località minori, ove gli Uffici P.T. osservano la chiusura durante i giorni festivi e durante i pomeriggi del sabato, il servizio telegrafico viene assicurato ed espletato dai Posti telefonici pubblici. Infatti, durante i periodi suddetti, ove gli Uffici P.T. sono chiusi, i P.T.P. sono tenuti a scambiare i telegrammi (di qualsiasi qualifica se diretti o provenienti dall'estero e i soli telegrammi "urgenti" da e per l'interno) con l'Ufficio telegrafico del capoluogo di provincia o con altro Ufficio telegrafico all'uopo designato.

«Nelle ore antecedenti la chiusura degli uffici di destinazione e durante i periodi di chiusura dei medesimi, i mittenti vengono informati di quanto sopra a cura degli impiegati accettanti, i quali avvisano i mittenti stessi, ove questi insistano di spedire i telegrammi come "ordinari" anziché come "urgenti", che i dispacci non potranno — presumibilmente — giungere a destino prima del mattino successivo a quello festivo, cioè alla riapertura degli uffici locali P. T.».

I fanali di piazza Verdi

«Care "Segnalazioni", credo di non sbagliare nel ritenere che siete la rubrica più seguita da quanti hanno a cuore la nostra città. Molto spesso infatti le autorità, per intervenire, aspettano di leggere nelle "Segnalazioni" le rimostranze dei cittadini. Strade dissestate che vengono riattate solo dopo che qualcuno ne segnala la quasi impraticabilità, o peggio dopo che qualche incidente le porta alla ribalta, e sì che i vigili urbani che le percorrono, potrebbero segnalare il loro stato pietoso ai comandi, magari distraendo ogni tanto lo sguardo dal libretto delle contravvenzioni. In piazza Verdi, all'ingresso del teatro, ci sono quattro fanali a tre bracci, un fanale è monco da anni, un altro è completamente spento da tempo. Alla sera, e specie nei giorni di spettacolo, non è certo decoroso vedere in una piazza centrale l'illuminazione che dovrebbe dare risalto al teatro principale, e i responsabili dei diversi servizi interessati, Acegat, ufficio tecnico ed economato comunali, frequentatori assidui del teatro, non possono non essersene accorti. Spero che leggendo questa, chi di ragione aprirà gli occhi e provvederà in merito. Cordialità. S.D.».

Mazzetta e mazzettista

Ci scrive Gianni Pinguentini: «Una persona mi chiese per telefono, se le voci *mazzetta* e *mazzettista* appartenessero a qualche dialetto, poiché non le trovava nei comuni dizionari. Con la mia vaga nozione sul significato dei due sostantivi, risposi che certamente non sono parole di origine triestina o veneta, ma sono connesse ad attività impiegatizia, specialmente a quella bancaria. Infatti, mi ricordavo nebulosamente di averle intravviste o udite allo portello di banca, tesoreria, o analogo ufficio.

«Poi, la curiosità stuzzicata, mi spinse a far qualche ricerca, fidando nella speranza. Naturalmente, niente da sperare nei soliti dizionari, e men che meno in quello citato dall'interrogatore — il Melzi — talora giudicato diversamente, ma privo di autorità glottologica.

«Pensai allora al vecchio e prezioso «Nuovo Dizionario de' Sinonimi della Lingua Italiana» — edizione del 1845, Napoli — di quel profondo linguista che fu il dalmata Niccolò Tommaseo. Dunque il Tommaseo scriveva: «*Mazzo, fascio: mazzo* d'erbe, di fiori, di spighe, *di carte* [sottolineato da me], di tordi *(Un mazzo di tordi o d'altri uccelli, s'intende per lo più di sei)*, congiunti insieme da un filo che li abbraccia o li regga». Indi prosegue: «Il mazzo è generalmente con ordine, con simmetria. Il fascio dice piuttosto confusione. Quindi i modi vivi: far d'ogni erba un fascio, e dar un fascio di nerbate, ch'è il metodo di coloro che vorrebbero far entrare la scienza per le schiene. Metter tutti in un mazzo, vale, nella lingua parlata, non far distinzione dall'uno all'altro».

«Ammirata ancora una volta la perfezione della lingua di Tommaseo, convien riconoscere che *mazzetta* quanto *mazzettista* discendono glottologicamente dal termine *mazzo*, risentendo magari, il capriccio dialettale di cambiare il genere. Ma il termine *mazzo* ha la precedenza ed avere cambiato il genere, poiché deriva da *mazza* che a sua volta deriva dal supposto latino popolare *mattea* = clava.

«Voglio conoscere pure il parere d'una cittadina moderna. Conosco una intelligente, elegante, provetta impiegata di concetto, e chiedo a lei le informazioni necessarie. Risponde la signora: "*La mazzetta* è un pacchetto di fogli di carta non usata per prendere annotazioni, o di documenti di ufficio, ordinati per facilitare l'eventuale ricerca, assicurati da un fermaglio".

«Per avere ancora lumi, si prende il "Dizionario moderno delle parole che non si trovano nei dizionari comuni", di Alfredo Panzini: "*Mazzettista*. Voce lombarda (ora sappiamo che appartiene ad un dialetto) *incaricato* delle riscossioni o pagamenti, che presenta più quietanze o bollette in una volta". S'apprende chi e come, adoperandola, ha preso nome dalla *mazzetta*.

«Sfogliamo le pagine, giungendo all'appendice di Bruno Migliorini ed eccoci alla fine, che potrebbe essere il principio: "*Mazzetta*. Mazzo composto di campioni di stoffe". Do un'occhiata al "Dizionario Veneziano" di Boerio (1829): "Mazzeta, quasi Mazzeto diminutivo di Mazzo, detto figuratamente chiamasi ne' nostri Ergastoli, il Danaro che si risparmia o si sottrae ogni giorno dalla mercede de' Condannati lavoranti e che raguasi per essere loro dato al termine della pena". Birbona di *mazzetta*, di quali e quante cose sei capace!».

Parcheggio a Barcola

«Penso che il parcheggio davanti alla Chiesa di Barcola dovrebbe essere vietato. Infatti le macchine in sosta impediscono il flusso delle autovetture in due file, creando degli ingorghi. Ugo Udovic».

Impegno della Regione per gli Uffici Tavolari

L'assessore regionale delegato all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari, Vittorio D'Antoni, ha ricevuto il vicepresidente del collegio dei costruttori edili di Trieste, geom. Riccesi, il quale gli ha manifestato le vive preoccupazioni della categoria per la lentezza con cui vengono svolte le operazioni tavolari e causa dell'insufficienza numerica del personale, lamentando le gravi conseguenze che derivano agli operatori edili per tale stato di cose.

L'assessore D'Antoni, dopo aver affermato che l'Amministrazione regionale è impossibilitata a dare, per ora, una soluzione organica al problema, finché non saranno emanate le norme di attuazione con le quali saranno in concreto devolute dallo Stato alla Regione le competenze per il settore, ha illustrato i passi che sono stati compiuti e quelli che si intendono promuovere per alleviare almeno in parte le difficoltà contingenti e per dare alla questione, in seguito, una sollecita e concreta soluzione.

In particolare egli ha precisato che si è provveduto a rinforzare il personale dell'Ufficio Tavolare e che quanto prima altre unità lavorative dovrebbero esservi distaccate. Ha ricordato quindi la recente costituzione di una commissione consultiva tavolare regionale, che studierà i complessi problemi inerenti il sistema tavolare e proporrà le relative soluzioni.

In merito alle emanande norme di attuazione, con le quali avverrà il passaggio delle potestà amministrative dallo Stato alla Regione, l'assessore D'Antoni ha informato l'interlocutore che il testo di legge si trova ora all'esame dei Ministeri competenti. Frattanto, l'Amministrazione sta elaborando la legge regionale istitutiva dei corsi per tavolaristi, che permetterà così di formare del personale specializzato da inserire, previ concorsi, nell'organico dell'Ufficio Tavolare, non appena saranno entrate in vigore le suddette norme di attuazione.

A conclusione del colloquio, l'assessore D'Antoni ha rinnovato al rappresentante del collegio dei costruttori edili l'assicurazione che l'Amministrazione regionale è fermamente decisa ed impegnata a migliorare e a potenziare il funzionamento degli Uffici Tavolari della regione, e di Trieste in particolare.

LE ORE DELLA CITTA'

Fotografie di Vidmar

Proseguendo la serie delle personali, il Centro d'Arte Fotografica «Gamma» presenta in questi giorni a «Giornalfoto», in piazza della Borsa, una mostra di Dario Vidmar. Fotografa da oltre vent'anni, Dario Vidmar, e si dedica prevalentemente al ritratto e alla figura ambientata. Ha partecipato a numerose mostre nazionali e internazionali. Le fotografie esposte comprendono ritratti dell'attore Giulio Bosetti impegnato nell'«Edipo Re» e uno studio macrofotografico intitolato «Il pianeta donna».

Alla Biblioteca del popolo

Nella sede centrale della Biblioteca del popolo, con ingresso da via del Rosario, continua a restare aperta la mostra dedicata al cinquecentesimo anniversario della nascita di Niccolò Machiavelli. Nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7 sarà inaugurata lunedì 12, alle ore 18.30, una mostra fotografica dedicata alle scuole materne di Trieste: la manifestazione, promossa dall'Associazione degli insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, è stata realizzata dal fotografo Eldo Capriulo.

La «Fameia capodistriana»

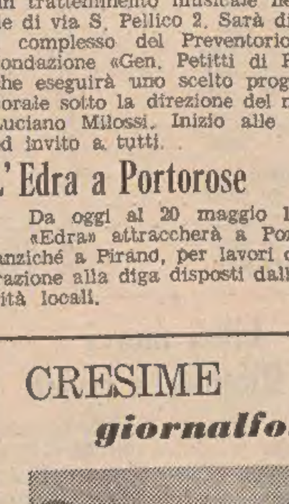
come precedentemente comunicato, terrà anche sabato prossimo un trattenimento musicale nella sede di via S. Pellico 2. Sarà di turno il complesso del Preventorio della Fondazione «Gen. Petitti di Roreto» che eseguirà uno scelto programma corale sotto la direzione del maestro Luciano Milossi. Inizio alle ore 18 ed invito a tutti.

L'Edra a Portorose

Da oggi al 20 maggio la m/n «Edra» attraccherà a Portorose, anziché a Pirano, per lavori di riparazione alla diga disposti dalle autorità locali.

CRESIME

giornalfoto



Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

Mario Zol a Parigi

Lo scultore concittadino Mario Zol è stato invitato a partecipare al XXI Salone della giovane scultura che si tiene a Parigi. Della commissione faceva parte lo scultore francese Etién Martin, che nel 1966 vinse il primo premio alla Biennale di Venezia.

Adriatica di scienze

Oggi, alle ore 19, nella sede (via Genova 23) della Società Adriatica di scienze, il prof. Luciano Favretto terrà una conferenza sul tema: «Aspetti merceologici della mitilicoltura nel golfo di Trieste». L'ingresso è libero.

Al Centro «Giovanni XXIII»

E' stata rinviata a sabato 17 la rievocazione annunciata per domani alle ore 21 dal Centro «Giovanni XXIII». Nel salone-teatro di via dell'Istria 53, i giovani attori dell'Istituto d'arte drammatica rievocheranno per gli amici del Centro di cultura Giovanni XXIII la figura e le ansie di Martin Luther King, l'apostolo della non violenza e della giustizia sociale. La rievocazione, ideata da Athos Pericin e curata da Stefano Lauri, sarà seguita da un dibattito.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Il pittore Griselli

espone con successo alla Galleria Rossoni interessanti marine, paesaggi e nature morte. La mostra si chiude domani.

Ancora per pochi giorni

continua la svendita di tutta la merce per trasformazione di attività, autorizzata dalla Camera di Commercio. Abiti gonne, tailleurs, camicette, costumi da bagno, completi di maglia, maglie e tutto lo abbigliamento per signora a prezzi di realizzo. *Vanità*, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in svendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in svendita da *Vanità*, corso Italia 37.

A Lourdes in autopullman

DAL 7 AL 17 GIUGNO

viene effettuato un viaggio a LOURDES attraverso la COSTA AZZURRA. Quota L. 39.950

Prenotazioni: U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 maggio:

ARRIVI: mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Nigeria» (pan.), mn. «Arma» (ell.), mn. «Vis» (jug.), tn. «Chioggia» (naz.), mn. «Alka» (jug.), p.fo «Pellini» (ell.), mn. «S.A. Shipper» (sudafr.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Ilse Clausen» (dan.), mn. «Beli» (jug.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.), mc. «Iddi» (norv.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Prometheus» (pan.).

ARRESTO NOTTURNO MOVIMENTATO DI DUE GIOVANI

«Ma co' vegno fora...»

L'intervento degli agenti chiesto da un esercente al termine di una «scenataccia» nel suo locale

«Me metè dentro, ma co' vegno fora ve dago col cortell!». Questa la minaccia, «condita» con frasi offensive, che il meccanico Sergio Milkovic, di venti anni, abitante in via Montecchi 8, ha pronunciato, mentre tre uomini del pronto intervento della Mobile gli stavano applicando le manette ai polsi dopo una specie di rodeo avvenuto dentro e fuori del bar «Alle quattro colonnette» di via San Michele 11.

Assieme al Milkovic è stato arrestato pure il bracciante Claudio Melucci, di 19 anni, abitante in via Crosada 11, il quale dovrà rispondere davanti al magistrato di ubriachezza e danneggiamento.

I reati collezionati dal Milkovic sono invece cinque e piuttosto pesanti: ubriachezza, danneggiamento, minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Tutto è incominciato verso le 21 nel locale gestito da Gustavo Foscarini, di 56 anni, abitante in via Felice Venezian 20. Verso quell'ora cinque giovanotti erano entrati ed avevano ordinato alcune consumazioni. Il gruppo era molto rumoroso e giovani si sono senz'altro accorti che davano fastidio: ma ciò doveva far loro piacere, tanto che hanno aumentato il volume delle loro voci e hanno assunto atteggiamenti provocatori, e — ad un certo momento — uno del gruppo ha sferrato addirittura un pugno ad una vetrinetta che si trovava sopra il banco di mescita, mandando in frantumi alcuni bicchieri. L'autore della bravata è rimasto ferito alla mano e, uscendo, ha lasciato una vistosa traccia di sangue. Assieme a lui sono usciti tutti i giovinastri e nel locale è ritornata la calma.

L'esercente, ancora frastornato, ha formato il numero del pronto intervento della Mobile e ha chiesto soccorso. Una pattuglia è accorsa subito sul posto e il maresciallo Zotti, raccolta la denuncia, ha subito eseguito una battuta nella zona. All'incrocio tra le vie San Michele e Sporcavilla, la pattuglia ha notato un capanello di giovani e si è avvicinata al gruppo. Tra essi vi era uno con la mano ancora insanguinata, che stava per salire su un tassì, e recarsi all'Ospedale maggiore. Gli agenti hanno preso le generalità del ferito (Claudio Melucci) e di suo fratello che lo ha accompagnato all'ospedale e hanno quindi fatto salire sulla «Giulia» due giovani, Sergio Milkovic e un altro per accompagnarli nel locale e farli riconoscere dall'esercente. Quando la macchina della polizia si è fermata davanti al locale, Sergio Milkovic è uscito con un balzo dall'auto, si è avventato contro il maresciallo Zotti e la guardia Perini ed ha afferrato una seggiola cercando di colpire gli agenti. A questo punto è intervenuto pure l'autista della «Giulia», Liuni, e i tre uomini hanno bloccato il giovane violento, che ha continuato a dimenarsi e a tirare calci colpendo la portiera dell'auto-radio. Alla fine Sergio Milkovic è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto, ed è quindi finito in camera di sicurezza.

A BORDO DELL'AMMIRAGLIA DELL'«ADRIATICA»

FESTA DELLA MODA «STANDA»



(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri, nell'accogliente sala feste della turbonave «Ausonia» della Società Adriatica di navigazione l'atteso défilé di moda organizzato dalla società Magazzini Standa. Fulvia Costantinides, brillante ed elegantissima, ha presentato con la consueta verve le nuovissime creazioni per l'estate 1969 comprendenti un ricco assortimento di abiti da mattino, pomeriggio, da mare in una svariata gamma di confezioni, di tessuti, e di tinte: una vera girandola di modelli, ora eleganti, ora svelti e pratici, ora più squisitamente sportivi.

L'altissimo livello della collezione e la suggestiva coreografia dell'ambiente hanno guadagnato alla manifestazione il più lusinghiero successo sottolineato dai commenti ammirati e dai ripetuti applausi di un pubblico da grandi occasioni, tra cui sono state notate la consorte del Prefetto signora Albertina Cappellini, del Sindaco signora Laura Spaccini, del Questore signora Lida D'Anchise, del Comandante del Porto signora Enza Savarese, del presidente del Lloyd Triestino signora Lina Bartoli, del direttore generale del Lloyd Triestino signora Vanna Salomone, del direttore generale dell'Italcantieri signora Maria Fanfani.

Ferito in uno scontro

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto l'elettricista Ermes Garbin, di 25 anni, abitante in via Cisternone 67, rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via Milano, angolo via Trento. Il giovane, che ha riportato contusioni alla fronte e alle ginocchia, è stato giudicato guaribile in quattro giorni. Egli stava viaggiando sulla «600» targata TS 61305, condotta da suo cognato Romeo Padoan, di 18 anni, che si è scontrata con il camioncino targato Padova 168334, sopraggiunto dalla sinistra.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono pervenute dalla Germania circa 6000 offerte di lavoro per manovali ed in particolare di lavoratori qualificati della metalmeccanica. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 allo Ufficio regionale del Lavoro Servizio emigrazione - via Donota 2 (tel. 30302 - 30303).

VI PARTECIPANO SCIENZIATI DI 19 PAESI

Congresso a Venezia di ingegneria spaziale

Lo presiede il comandante triestino Glauco Partel
Quarantasei relazioni tecniche - Interessante collaudo

Il secondo congresso internazionale di ingegneria spaziale, organizzato dal Centro studi trasporti missilistici e dall'Associazione per lo studio e la ricerca astronomica e cosmica, è cominciato mercoledì alla Fondazione «Giorgio Cini», a Venezia, con la partecipazione di 140 scienziati e tecnici di 19 Paesi. Al congresso — che si concluderà domani — sono presenti, tra gli altri, il prof. Petrov (URSS), direttore dell'Istituto di ricerca spaziale di Mosca; B. H. Goethert (USA), dell'Università del Tennessee; J. P. Torda, dell'Istituto di tecnologia dell'Illinois; L. Raymond (USA), dell'«Aerospace Corporation»; P. Gilles (Francia) della «Sereb»; F. Leorat (Francia) del Centro studi spaziali; A. H. Cairns (Granbretagna) della «Space and Weapon Automation». Il congresso è presieduto dal comandante Glauco Partel di Trieste.

Nella seduta inaugurale, ha portato il saluto del Governo il Sottosegretario Terrana il quale ha ricordato tra l'altro lo spirito di collaborazione che deve legare tra loro le nazioni per il raggiungimento di benefici per tutta l'umanità, benefici che saranno resi possibili appunto anche dal progresso della tecnologia spaziale. Il Sottosegretario ha concluso rilevando che l'Italia sta facendo la sua parte in tutte le istituzioni mondiali del settore.

Nel corso del congresso — durante il quale verranno svolte 46 relazioni tecniche sulle ultime ricerche in campo spaziale e sulle future prospettive delle conquiste del cosmo da parte dell'uomo — una ditta americana che lavora per la «NASA» (l'Ente spaziale americano) presenterà il dispositivo di assetto in volo della navicella spaziale «Apollo 8».

Ieri pomeriggio, all'aeroporto «Nicelli» del Lido di Venezia i partecipanti al Congresso hanno assistito a una prova di grande interesse tecnico. E' stato infatti staticamente collaudato un nuovo tipo di motore per razzi, realizzato dal comandante triestino Glauco Partel.

Il motore, che ha un peso a pieno carico di circa 150 chilogrammi, è in grado di sviluppare una spinta pari a 4 tonnellate. Il motivo centrale dell'interesse per questa realizzazione sta nel costo di «produzione» di quelle 4 tonnellate di spinta. Durante una pausa dei lavori del congresso, lo stesso comandante Partel ha detto: «Quelle 4 tonnellate di spinta costano circa 2 mila lire. Fino ad oggi la produzione di altrettanta energia costava non meno di 800 mila lire. E' un grosso risultato del quale gli studiosi presenti all'assise tecnico-scientifica veneziana hanno avuto modo di rendersi conto, durante la prova statica di accensione del motore. La realizzazione — ha affermato Glauco Partel — ha attirato l'attenzione dei tecnici americani e sovietici presenti a Venezia».

Trieste presente alla Fiera di Budapest

Alla Fiera campionaria internazionale di Budapest, che si svolgerà dal 16 al 26 maggio, il comitato propaganda unitaria Trieste, formato dalla Camera di Commercio, dall'Ente autonomo del Porto, dall'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste, dall'Ente provinciale per il turismo, dall'Ente del Porto Industriale e dal Centro sviluppo economico, parteciperà nell'ambito del padiglione organizzato dall'Istituto per il Commercio Estero di Roma.

Il Comitato sta allestendo uno stand molto originale nel quale verranno sensibilizzate le attività economiche della nostra città, dalle attrezzature portuali allo Scalo dei legnami, dal porto dei petroli alle varie tipiche industrie, dai collegamenti stradali e ferroviari a quelli marittimi, per terminare con le attrattive di carattere turistico. Nel settore triestino saranno puntualizzate le iniziative che hanno avuto decorso negli ultimi anni nonché quelle in programmazione, con riguardo alla funzione emporiale.

La Fiera di Budapest è una delle maggiori rassegne economiche del Centro Europa e per la sua importanza nel campo delle negoziazioni commerciali può essere parificata alle mostre internazionali di Vienna, di Graz, di Klagenfurt, di Zagabria, ecc.

MOSTRE D'ARTE

Calvi di Bergolo alla «Torbandena»

Alla Galleria Torbandena si inaugura domani una Mostra personale di Gregorio Calvi di Bergolo che rimarrà aperta fino al 29 maggio con orario: giorni feriali, 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30; festivi, 11-13.

Mascherini e Spacal a Rupingrande

Domani sera alle 16 s'inaugura a Rupingrande, alla Galleria carsica, una Mostra di Marcello Mascherini e Luigi Spacal.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
I PALINSESTI
di Enzo Crea
sino il 22 maggio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Alla TORBANDENA

Domani sabato 10 maggio alle ore 18 vernice del pittore
GREGORIO CALVI DI BERGOLO

Oggi ultimo giorno della mostra di
KARL PLATTNER

CONFERENZE

PRESENTATE AL C.C.A. LE LIRICHE DI MENICHINI

Aperta da un duplice indirizzo di saluto del prof. Bruno Maier e di Honoré Bianchi, si è svolta al Circolo della cultura e delle arti, la serata in onore del poeta Dino Menichini. Lo spunto era offerto dalla presentazione dell'ultima silloge di liriche dello scrittore, vincitrice del Premio nazionale Bergamo. Ne aveva l'incarico il critico dott. Silvano Del Missier, dell'Università di Trieste. Questi, dopo di aver delineato un breve profilo biografico e umano di Dino Menichini, ha subito posto in rilievo i due nuclei tematici fondamentali intorno ai quali ruota la «Cieca ostinazione».

Anzitutto ha sottolineato il continuo e sempre più consapevole tentativo di riguadagnare le proprie origini e la propria terra natale, il puntuale ritorno della memoria a quei luoghi e a quell'età felice dell'infanzia cui sospingono imperiosamente un segreto rimpianto, sicché tutto il mondo di affetti del poeta, la sua geografia morale e spirituale finiscono per coincidere con i tratti duri e insieme dolci della sua valle Isonzo-Natisone e del paesaggio montano che la racchiude. In secondo luogo il motivo amoroso-elegiaco, che però viene trasfuso totalmente in quello dell'evocazione paesistica, dando luogo, in quasi ogni singolo componimento, a un tono liricamente unitario.

L'oratore ha poi compiuto una approfondita analisi di tali costanti tematiche insistendo sulla sottile ambivalenza psicologica che si crea, nella poesia di Menichini, grazie al continuo alternarsi di momenti di gioiosa adesione alla realtà presente, o, più spesso, a un passato intensamente goduto nel palpito della memoria, e momenti di sconforto, di lucido disincanto, di delusione per la frattura prodottasi fra passato e presente a causa del perpetuo moto del tempo. Nonostante tutto il poeta si ostina a ricercare i segni del tempo perduto (donde il titolo dato alla raccolta), nella speranza di poter illuminare più a fondo il vero senso della propria vita e, più in generale, di quell'indecifrabile enigma che è la vita.

A conclusione della serata letteraria, Dino Menichini ha offerto al pubblico convenuto al C. C. A. la primizia di alcune incisive e toccanti liriche inedite, tratte da quello che sarà il prossimo libro, interamente configurato nel paesaggio d'anima e di memoria della sua valle nativa. Successo pieno del poeta e del suo critico, con fervidi applausi dopo la lettura di ogni poesia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Supplemento pensione invalidità

«Inoltrai domanda all'INPS intesa ad ottenere la ricostituzione della mia pensione Cat. Io. per contributi versati e accreditati figurativamente successivamente alla data della prima revisione. Lo INPS non accolse la domanda eccependo che a mio favore era già stato liquidato il supplemento di di invalidità per la perdita della totale capacità lavorativa. In altre parole, dopo tale data non potevo aver lavorato: giusto, e nessuno contesta; ma i contributi di oltre un anno dove sono finiti?

«Ora, secondo il vostro parere, posso sperare nell'accoglimento del mio ricorso presentato in data 14 agosto 1968? Giuseppe Giusti».

In base alle disposizioni precedenti al 30 aprile 1968, i contributi versati o accreditati dopo la concessione del supplemento per la perdita della totale capacità lavorativa erano inefficaci per ulteriori supplementi. Il D.P.R. 27.4.1968 n. 488 prevede invece la concessione del supplemento per contributi versati o accreditati ogni due anni, a partire dalla data di decorrenza della pensione, senza porre alcuna condizione limitativa.

Il lettore ha quindi diritto al supplemento a decorrere però dalla data della relativa domanda, presentata dopo il 1.o maggio 1968. Speriamo che il comitato esecutivo al quale ha presentato ricorso ritenga valido, quale domanda, il ricorso stesso; ad ogni buon fine lo consigliamo di presentare subito una esplicita domanda all'INPS per ottenere il supplemento di cui trattasi. Mostri questa nostra risposta al patronato cui si è rivolto anche in passato e ci auguriamo che il caso si risolva favorevolmente.

Il libretto personale

«Scusate se mi rivolgo anch'io alla vostra utile rubrica, ma ho bisogno di qualche precisazione: 1) Chi è che fornisce i dati anagrafici ai vari enti di patronato? 2) Mi è stato detto che quando si consegna il libretto personale per l'aggiornamento e dopo 5 mesi (avendo raggiunto 60 anni) si fa domanda per la pensione, il titolare del libretto non ha più nessun diritto di riaverlo. Perché?

Con ogni probabilità gli enti di patronato chiederanno all'ufficio anagrafico comunale i nominativi e gli indirizzi dei cittadini che mensilmente raggiungono l'età pensionabile. In base ai dati ottenuti, potranno invitare i pensionandi a servirsi dell'assistenza che i patronati stessi offrono gratuitamente nello svolgimento della pratica per la concessione della pensione.

Per quanto riguarda la seconda domanda, le cose stanno in questi termini. Il libretto personale, che rispecchia la completa posizione assicurativa costituita a favore del lavoratore presso l'INPS, deve essere presentato per l'agganciamento, ogni due anni. Raggiunta l'età del pensionamento, il libretto deve essere consegnato all'INPS in allegato alla domanda di pensione. Successivamente non viene restituito, in quanto la posizione assicurativa che rispecchia è eliminata per la concessione della pensione. Se il pensionato continua a lavorare dopo il pensionamento potrà chiedere un nuovo libretto personale.

Un quarto di milione per 1.728 lire al mese (a 68 anni)

«Sono un pensionato dell'INPS, e come tale da circa otto anni, cioè da quando sono in pensione, ho sempre cercato di fare revisionare la mia pensione, perché ho sempre ritenuto che la stessa non corrispondesse agli anni di lavoro da me fatti ed ai contributi versati dai miei datori di lavoro. Finalmente lo scorso anno ebbi la precisa comunicazione che dal 30 giugno 1926 al marzo 1933 non figurava versato alcun contributo sulla mia partita; ma, guarda caso, antecedentemente al giugno 1926, i contributi erano versati regolarmente, e solo dopo tale data cessarono. A parte il fatto che ho i miei dubbi su questa asserzione, a colmare tale lacuna è stata provvidenziale la legge 12 agosto 1962 n. 1338, che con l'art. 13 dà facoltà ai pensionati di inoltrare domanda di "costituzione di rendita valitalizia riversibile" per i periodi non coperti di contributi.

«Presentata la domanda, mi è stato riconosciuto un periodo corrispondente a soli 120 contributi settimanali, e questo comporterebbe un aumento mensile sulla mia pensione di lire 1728, ben poca cosa, ma in una pensione ben misera come la mia (43.900 lire mensili) sarebbe stato lo stesso un piccolo aiuto. Ma qui casca l'asino! Per ottenere detto aumento, da parte mia, si fa l'obbligo di versare all'INPS l'importo di lire 253 mila 345! E' mai possibile che a quasi 68 anni di età debba versare all'INPS oltre un "quarto di milione" per ottenere un aumento mensile di lire 1728 sulla pensione?

«Questo significa che il beneficio che otterrei verrebbe rimandato al 1980, se sarò ancora in vita per quella data, oppure avrei fatto una buona elargizione all'INPS, di parecchie decine di migliaia di lire nel caso di premorienza prima del 1980. E' questo si chiama agevolare coloro che hanno una misera pensione? E' questa la giustizia sociale? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Abbiamo sempre sostenuto che la applicazione dell'art. 13 della Legge 12.8.1962 n. 1338 è eccessivamente onerosa per i pensionati e che l'aumento di pensione, considerata anche la speranza media di vita del titolare di una certa età, non è assolutamente compensato dall'importo che deve essere versato quale riserva matematica. Purtroppo le tariffe relative sono state determinate con decreto ministeriale ed in base a calcoli statistico-attuariali che difficilmente potranno essere modificati.

Nel caso del nostro lettore, nella sezione 3 - VM, VF, della tabella allegata al D.M. 27.1.1964, in corrispondenza di una età di 68 anni, leggiamo che per ottenere una lira di aumento annuo di pensione è necessario versare 10,4855 lire. Il calcolo che gli è stato fatto dall'INPS è quindi esatto. E nella nostra rubrica non possiamo far altro che confermarglielo, perchè questo è il compito della rubrica stessa al servizio dei lettori: chiarire a chi lavora gli aspetti più difficili dei singoli problemi. E la nostra sincera solidarietà, in casi come questo, purtroppo non può esser d'aiuto concreto.

Domenico Pagliaro

L'INPS alle prese con la nuova legge

«Tu che conosci tante cose, sai quale è la "storia de Sior Intento / Che la dura molto tempo / E mai no la se distriga / Tevol che te la conti o che te la diga?"».

La questione degli aumenti delle pensioni! Gennaio, marzo, maggio, giugno... o quando? Un'ex avventizia dello Stato che gode solo la minima delle pensioni dell'INPS, ora con lo sciopero, se lo chiede. Una vecchia, ammalata, affamata».

Simpaticamente la lettrice, citando la nostrana storia di «Sior Intento», ci costringe ad esprimere il nostro pensiero sulla preoccupante difficoltà cui vanno incontro le sedi dell'INPS nell'applicare, con la sollecitudine opportuna e necessaria, la nuova legge sulle pensioni. Vorremmo essere pessimisti ma sinceramente crediamo che l'INPS stia avviandosi verso una completa paralisi. Già in crisi, l'Istituto era riuscito bene o male a fronteggiare la complessità degli adempimenti derivanti dalle parziali e un po' caotiche riforme che in questi ultimi anni si sono succedute in materia di pensioni. Ora non ce la fa più, non riesce a sostenere il peso mostruoso di cui la nuova legge lo carica. Quali sono le cause? Una dinamica e purtroppo disordinata produzione normativa affidata per l'esecuzione ad un ente che su un piano organizzativo e funzionale è troppo immobile. E' lento per l'organizzazione dei suoi servizi, per il sistema contributivo che arcaicamente è rimasto, nell'era dei missili, fedele alla «marca assicurativa» applicata su tessera.

Immagini a proposito la lettrice, immaginino i lettori che la apparentemente semplice norma che prevede la determinazione della retribuzione contributiva sulla base di 5 gruppi di 52 persone ciascuno, comporterà per il povero impiegato dell'INPS la consultazione di parecchie tessere contenenti marche più o meno sbiadite e comprensibili o, come avviene a Trieste, schede con registrazioni non sempre perfette dei contributi, tessere e schede che, guarda il caso, sono state impacchettate, sigillate in bellissimi scatoloni archiviati negli scantinati in quanto le posizioni assicurative dovevano e devono essere accentrate a Roma in visione di una miracolosa possibilità (potenza dell'organizzazione) di accentrare anche la liquidazione di tutte le pensioni. Non parliamo poi delle liquidazioni, riliquidazioni, ricostituzioni e supplementi delle pensioni che pretendono adempimenti delle sedi periferiche pressoché impossibili: collegamenti con il Centro, scadenze, controscadenze ecc.

E' in questa atmosfera di incertezza, di abbandono che deve operare il personale dell'INPS. Pressato dalle legittime richieste del pubblico, spinto dal suo amor proprio e soprattutto dalla sua «coscienza» trova nel caos legislativo e nella inadeguata organizzazione un ostacolo insormontabile. Numericamente insufficiente, composto anche da elementi indiscutibilmente preparati ma con una scarsa conoscenza della misteriosa materia previdenziale perché da poco tempo assunti all'Istituto, si sente deluso e stanco.

Era facile capire che l'I. N.P.S. avrebbe dovuto sopportare una sempre maggior mole di lavoro conseguente alle apprezzabili riforme sociali a favore dei lavoratori; era comprensibile l'intenzione del legislatore di ricorrere a tale Istituto anche per l'attuazione di tutte quelle provvidenze che sintomaticamente avviano il nostro sistema previdenziale ad un piano di sicurezza sociale. Ebbene, il personale, anziché aumentare, è andato via via diminuendo e non si è pensato ad una graduale sostituzione degli elementi anziani pensionati, dei deceduti, sostituzione che avrebbe permesso il completo e regolare inserimento dei nuovi elementi nell'organico con la possibilità di raggiungere una buona se non perfetta preparazione. Sporadicamente sono stati banditi dei concorsi su scala nazionale; da quando dopo due e più anni, i vincitori dei concorsi sono stati smistati alle varie sedi periferiche, altri dipendenti sono deceduti o collocati in pensione e lo squilibrio è riapparso sempre più evidente e preoccupante. Senza contare che i nuovi impiegati, provenienti da ogni parte d'Italia e principalmente dal Meridione, difficilmente possono sostenere, con lo stipendio che è veramente misero, le spese che la vita, lontani da casa, comporta. Chiedono allora il trasferimento e, fino a quando non l'ottengono, sono dei disaddatati, malcontenti e, se possono trovare altra sistemazione, se ne vanno.

Per finire, gli impiegati le cui retribuzioni sono ferme dal 1962 fanno presente la grave situazione, le difficoltà che dovranno sostenere e, presto o tardi superare; ottengono delle promesse: «Lavorate a ritmo serrato; vi daremo un compenso per il superlavoro; premio di «incentivazione» o di «presenza». Chiamatelo come volete ma qualcosa vi daremo». Le promesse, se fatte, vanno mantenute. Per gli impiegati dell'INPS sono state invece ritrattate. Reazione naturale: immediata sospensione del lavoro per sciopero che ormai dura da dodici giorni e che va maggiormente a peggiorare la situazione. Prospettiva paurosa e molto preoccupante è quindi quella che si spalanca davanti all'INPS e, di conseguenza, davanti ai pensionati italiani che, dopo aver ottenuto una buona legge dovranno molto e molto ansiosamente attendere per la sua applicazione.

Preghiamo i nostri lettori, dopo quanto è stato detto, di non volerci scrivere per sollecitare pratiche, o domande giacenti presso l'INPS. Dovremo, nostro malgrado, riferirci nella risposta al presente articolo.

D. P.

DUPLICE «MATCH» CON LA GIUSTIZIA IN SEDE DI APPELLO

Ridotta una condanna ma aggravata l'altra

Sulle sentenze di primo grado sono stati levati all'imputato due mesi per un reato, ma aggiunti sei, più multa, per l'altro

Duplice «match» con la Giustizia, ieri, per l'autista Giorgio Bilato di 30 anni, abitante in Androna Santa Tecla 14: il primo «round» — per dirla con linguaggio da commentatore sportivo — si è concluso per k.o. tecnico, mentre, nel secondo, la vittoria è stata ai punti.

Il Bilato, attualmente detenuto al Coroneo, viene giudicato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz. P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, che prende in esame il ricorso presentato da lui stesso e dal P.M. contro la sentenza del Tribunale che il 27 novembre dello scorso anno lo condannò per ricettazione a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. La vicenda è quasi il naturale corollario di un clamoroso episodio che ebbe il Bilato per protagonista, l'episodio accaduto la sera del 5 luglio del '67 in Passeggio Sant'Andrea dov'egli, per una questione di precedenza, vibrò una coltellata ad un automobilista. Detto per inciso, lo scatto gli venne in seguito a costare una condanna a 27 mesi di reclusione. Dopo il ferimento, il Bilato, per sottrarsi alla cattura, salpò clandestinamente per l'Istria e approdò ad Umago. Dove non visse né felice né contento.

La Polizia lo stava cercando affannosamente quando, il 2 agosto, l'esercente Ermanno Galopin, denunciò ai Carabinieri di Muggia che dal porticciolo del Lazzaretto era sparito il suo motoscafo. Dopo un paio di giorni, qualcuno fece sapere agli investigatori che il motore del natante rubato era montato sul motoscafo italiano «Miki» all'ancora ad Umago, e in seguito i militari seppero che la polizia jugoslava aveva fermato il Bilato in quanto l'imbarcazione aveva un motore di sospetta provenienza (il numero di matricola era stato limato, spiega il consigliere relatore dott. Cinelli) e alcune irregolarità nel libretto di bordo. Il giovanotto fu rimpatriato, e il 26 settembre venne arrestato al posto di blocco di Albaro Vescovà. Interrogato, negò recisamente di essersi impadronito del motoscafo del Galopin, sostenne che il «Miki» l'aveva comperato da un monfalconese e il motore da un tale conosciuto in Istria. Fu comunque incriminato per furto aggravato e il Tribunale modificò poi l'imputazione in quella di ricettazione, condannandolo alla pena che abbiamo già detto.

Presidente: «Perché avete dipinto il motore di nero?».

Imputato: «Perché non venisse intaccato dalla ruggine?».

Presidente: «Ma tutto il motoscafo era colorato di nero. Per quale ragione?».

Imputato: «Per non farmi scorgere di notte dalla Finanza. Comunque, il motore l'ho pagato più di quanto valeva e non ho toccato la matricola. La polizia jugoslava m'aveva assicurato che la carta, scritta in slavo, della quale ero in possesso era regolare».

Il P.G. sostiene che l'appello del P.M. ha piena validità e che la recidiva contestata al Bilato sussiste: pertanto chiede che la pena venga aumentata di sei mesi di reclusione e trentamila lire di multa. Il difensore, avv. Ghezzi, afferma che la sentenza del Tribunale è valida e chiede il rigetto del ricorso della Pubblica accusa. Il round si conclude per il Bilato con un chiaro k.o.: la Corte accoglie l'appello del P.M. e determina la pena complessiva in un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il Bilato dovrebbe venire ora scortato al Tribunale penale dove il Collegio, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Presta (P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini) discute il suo ricorso contro la sentenza del Pretore che il 17 gennaio scorso gli inflissé sei mesi di reclusione. Ma l'appellante si rifiuta di presenziare all'udienza e, poiché non adduce alcuna giustificazione valida, viene dichiarato contumace.

Il fatto, di cui è relatore il Presidente, è una «mattana» carceraria del Bilato: nel tardo pomeriggio del 7 maggio dello scorso anno, in una crisi d'ira, frantumò quattro vetri di due finestre e, raccolto un coccio, si produsse qualche sfregio a un braccio. Fu prontamente soccorso e alla richiesta delle ragioni che l'avevano indotto a quella furiosa manifestazione si limitò a rispondere «Intendo che venga qui un magistrato». Venne un sostituto Procuratore della Repubblica, e a lui il Bilato dichiarò di avere fatto in precedenza lo sciopero della fame: digiuno e vetri rotti erano una protesta per l'eccessività — secondo lui — della pena infilttagli per la scenataccia di Passeggio Sant'Andrea. Per la esplosione d'i . fu incriminato per danneggiamento e poi condannato dal Pretore.

Il P.M. propone che al Bilato sia concessa l'attenuante per la particolare tenuità del danno mentre il difensore, avv. Girometta, invoca anche l'attenuante del danno risarcito e conseguente riduzione di pena. Il Tribunale riduce la prima condanna a quattro mesi di reclusione.

Direttissima per un «importatore»

Direttissima per un abusivo «importatore» d'oltre confine, lo infermiere Mihajlo Davidovic di 50 anni, da Kruscevac, che è comparso in stato d'arresto davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Moscato, P. M. dott. Ballarin, cancelliere Rachelli.

Il Davidovic è accusato di contrabbando ed evasione all'IGE per quasi undici chilogrammi di sigarette e poco meno di 10 chilogrammi di burro. La faccenda fu scoperta il mattino del 29 aprile scorso, quando due finanzieri avvistarono lo straniero dalle parti della stazione e furono colpiti dai suoi voluminosi involti: vollero controllarli e scoprirono il contenuto. Candidamente, il Davidovic confessò che un chilogrammo di sigarette gli era stato già confiscato in treno, e che il funzionario che aveva fatto l'operazione gli aveva rilasciato un documento affinché, rientrando in Jugoslavia, potesse riprendersi le proprie cose. Il resto era passato inosservato in quanto aveva avuto cura di nasconderlo sotto il sedile di un altro scompartimento.

Per interrogare l'imputato venne chiamato l'interprete Giusto Gorella: ma il Davidovic non ha molto da dire al Collegio. Il P.M. propone che all'accusato siano inflitte 100 mila lire di multa mentre il suo patrono, avv. Filograna, perora il minimo della pena con i benefici. Il Tribunale condanna il forestiero a 54 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il Provveditore agli studi comunica che è stata emanata l'ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1969-70. I termini per la presentazione delle domande sono così determinati: a) per gli insegnanti elementari iscritti nella graduatoria provinciale permanente, entro il 23 settembre 1969; b) per gli insegnanti elementari non iscritti nella graduatoria provinciale permanente entro il 28-5-1969.

SEZIONE TRIESTINA DELL'A. N. R. P.

In assemblea i reduci dai campi d'internamento

Eletto il direttivo per il prossimo biennio

L'altra sera si è svolta nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

La relazione morale è stata svolta dal presidente uscente dott. Ervino Gregoretti, il quale dopo aver affermato che di fronte a una generale crisi di valori umani e sociali, l'azione dell'associazione si pone come strumento valido di difesa della libertà riscattata, ha illustrato l'opera realizzata dal Consiglio direttivo provinciale nel corso del biennio 1967-1968, tra cui la organizzazione dell'XI congresso nazionale inserito nelle manifestazioni ufficiali per Trieste '68 e la Mostra documentaria e fotografica sul Calvario dei militari italiani internati.

Il dott. Gregoretti ha annunciato che alla Camera dei deputati è stata presentata recentemente la proposta di legge n. 1197, il cui testo era stato discusso nel congresso di Trieste relativamente a norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti locali e di altri enti, ex combattenti e assimilati. L'iniziativa dovuta al consigliere nazionale on. Franco Patrini, ha incontrato l'adesione di 18 parlamentari, tra cui il concittadino on. Bologna.

Le successive operazioni elettive per il rinnovo delle cariche per il prossimo biennio hanno dato i seguenti risultati: per il Consiglio direttivo provinciale sono stati eletti nell'ordine: cav. uff. dott. Ervino Gregoretti, rag. Giulio Bartole, cav. avv. Piero Ponis, cav. rag. Alfredo Princich, Nereo Stopper, Nereo Laureni, Carmine Malerba, Carlo Germ, prof. Guerrino Giannini, dott. Bruno Vianello e cap. Giacomo Svara. Per il collegio dei probiviri: cav. prof. Guido Trani, cav. dott. Silvio Gentile, Turio De Barba, dott. Duilio Calegari e Bruno Sartori. Per il collegio dei sindaci: dott. Mariano Berni, dott. Bruno Toso, rag. Bruno Baricchio, Mario Caputo e prof. Vittorio Di Bin.



(Foto Sik e Foto Attualità)

Due minicantanti, Susy Sich (a sinistra) e Antonella Jussa appartenenti al complesso della Lega Nazionale di Trieste, sono state scelte attraverso una selezione regionale avvenuta a Monfalcone, per il Festival del «Falco d'Oro». Lo spettacolo che avverrà al Teatro Azzurro di Monfalcone, il 12 maggio alle ore 20.30, verrà ripreso dalla RAI di Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 maggio, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita sociale con salita del monte Valinis (m. 1103) e discesa al lago di Meduna. Iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale - p.zza Unità d'Italia 3 - tel. 35240.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE MAGGIO - LUGLIO

L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA NEL SETTORE DEL COMMERCIO

La Camera confederale del Lavoro, aderente alla Conf. internazionale sindacati liberi, comunica i nuovi valori dell'indennità di contingenza per il settore del commercio, valevoli per il trimestre maggio - luglio 1969 (punti 33).

IMPIEGATI	
Categoria A	
sup. 21 anni	L. 29.380
Categoria B	
sup. 21 anni	L. 22.139
inf. 21 anni	L. 19.214
Categoria C1-C2	
sup. 21 anni	L. 16.484
20 - 21 anni	L. 15.834
19 - 20 anni	L. 15.210
18 - 19 anni	L. 13.962
17 - 18 anni	L. 12.025
16 - 17 anni	L. 11.141
inf. 16 anni	L. 9.191
Categoria C3-C4	
sup. 21 anni	L. 13.962
20 - 21 anni	L. 13.338
19 - 20 anni	L. 12.948
18 - 19 anni	L. 12.129
17 - 18 anni	L. 10.257
16 - 17 anni	L. 9.646
inf. 16 anni	L. 7.683
Apprendisti	
sup. 21 anni	L. 12.571
20 - 21 anni	L. 12.012
19 - 20 anni	L. 11.661
18 - 19 anni	L. 10.920
17 - 18 anni	L. 9.230
16 - 17 anni	L. 8.684
inf. 16 anni	L. 6.916
OPERAI	
Categoria D1-E1	
sup. 20 anni	L. 3.552
18 - 20 anni	L. 3.453
16 - 18 anni	L. 3.057
Categoria D2-E2	
sup. 20 anni	L. 3.189
18 - 20 anni	L. 3.096
16 - 18 anni	L. 2.721
inf. 16 anni	L. 2.250
Categoria D3-E3	
sup. 20 anni	L. 3.018
18 - 20 anni	L. 2.820
16 - 18 anni	L. 2.226
inf. 16 anni	L. 1.752
Categoria D4-E4	
sup. 20 anni	L. 2.832
18 - 20 anni	L. 2.634
16 - 18 anni	L. 2.091
inf. 16 anni	L. 1.455
Apprendisti	
sup. 20 anni	L. 2.718
18 - 20 anni	L. 2.538
16 - 18 anni	L. 2.004
inf. 16 anni	L. 1.578

Studenti in Galleria



Domani sera, alle ore 18, alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, si inaugurerà una mostra d'incisioni su linoleum degli allievi dei corsi di educazione artistica, svolti dagli insegnanti Laura Ferluga e Nino Perizi della Scuola media statale «M. Codermatz».

La mostra che non ha carattere selettivo ma interessi precipuamente didattici ed educativi, mette in bella evidenza le ricche possibilità espressive di un grande numero di allievi. Sulle finalità della educazione artistica della scuola media statale parlerà brevemente il prof. Nino Perizi.

Nella foto, una delle opere che saranno esposte: «Paesaggio fantastico» di Riccardo Persi.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali - Steinbuch: «Automa e uomo» (001.53/STE).

Filosofia e psicologia - Kris: «Ricerche psicoanalitiche sull'arte» (150.195/KRI).

Scienze sociali - Vito: «Corso di economia politica» (3-16633).

Scienze pure - Kitaigorodskij: «Ordine e disordine nel mondo degli atomi» (539.1/KIT); Manzoni: «Dizionario di geologia» (550.3/MAN); Dröscher: «Magia dei sensi nel mondo animale» (591.1/DRö).

Arte - Sypher: «Rinascimento, manierismo, barocco» (709.03/SYP); Richtrds: «Città futura e traffico urbano» (3-16635); «Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica» (720.3/DIZ); Sachero: «Guida alla numismatica» (737/SAC).

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord inizialmente nuvoloso tendente a coperto con piogge o temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso nel corso della mattinata.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, deboli; sulle altre regioni, da Ovest Nord Ovest moderati, localmente forti sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mare di Sardegna Canale di Sicilia, mossi con moto ondoso in aumento. Jonio e Adriatico poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 13, 17; Trieste 12.8, 19.2; Venezia 13, 18; Milano 12, 18; Torino 8, 19; Genova 13, 17; Bologna 11, 18; Firenze 13, 16; Pisa 10, 1:; Ancona 13, 18; Perugia 9, 17; Pescara 12, 20; L'Aquila 7, 15; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 13, 18; Campobasso 8, 14; Bari 11, 20; Napoli 13, 17; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 21; Messina 14, 19; Palermo 16, 19; Catania 12, 24;

Domani per la scuola i «libri dell'anno»

Domani, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) si svolgerà la cerimonia per la solenne proclamazione dei vincitori del IV Premio letterario «I libri dell'anno per la scuola italiana»; le tre precedenti edizioni si sono svolte a Trieste, Pisa e Roma. Ai premiati sarà consegnato il diploma riproducente la Minerva, a firma di Mascherini. A quanto risulta, fra i premiati figura pure uno scrittore triestino.

Dopo brevi parole del presidente l'Associazione Amici della rassegna di vita e cultura scolastica, prof. Balzarini, la relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Petrucciani, dell'università di Urbino; quindi il segretario leggerà i nomi dei vincitori e i verbali con le motivazioni.

Cortometraggi istriani domani a Sistiana

Per iniziativa della sezione culturale dell'Associazione delle Comunità istriane, è organizzata per domani una serata cinematografica alla Casa di riposo dell'Opera profughi di Sistiana; saranno proiettati ai profughi anziani, ivi alloggiati, alcuni film panoramici premiati al «Trofeo Istria» del concorso di cortometraggi bandito dall'Associazione delle Comunità istriane, che ottenne un successo di cineamatori e di pubblico tale da doversi ripetere la proiezione dei lavori più e più volte. La serata a beneficio dei profughi anziani sarà effettuata tra non molto anche nelle altre Case di riposo di Opicina e di Padriciano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma Anna Valdemarin, nel I anniversario, dalla figlia Bruna 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria di Alfonso Podbersig, nel III anniversario, dalla sorella Melita 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Jani, nel III anniversario (9/5), da Claudia, Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Silvio Savi, nel IV anniversario, dalle sorelle e fratello 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Paolo Pecnik, nell'XI anniversario (12/5), da Maria e Nino 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Bruno Rosin dal personale del Teatro «G. Verdi» di Trieste 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anna Cuschian dall'amica E. B. 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulio Greni da Vera ed Ettore Lazzini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Rizzi ved. Derin dalla famiglia Licio Robba e Ondina 8000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Meri Birolla in Rampini, a un mese dalla morte, dal fratello Pietro e moglie Elisa 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della madre Ida Micheletti dal dott. Renato Micheletti e moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro poliomielite, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Ospedale infantile e 10.000 pro ECA del Comune di Aurisina.

In memoria di Lucilla Forti da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega tumori (Sez. di Trieste).

In memoria di Elda Salvadori da Bruno e Daniza Frömel e Romeo e Anita Marin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Piesen da Argia Mauri 3000 pro Trofeo «R. C. Pieri».

Da E. Z. 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Elisabetta Bailo da Estello ed Elena Moser 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Zanettini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola Milanese 2000 pro «Domus Lucis»; da Annamaria e Umberto Urbanis 3000 pro Scuola «Ruggero Manna» (cassa scolastica); da Emma Klun e Giorgio Coloni 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Egle Iovelle dalle colleghe e colleghi del padre Ferruccio del Rep. lavanderia, guardaroba, materassaie e famigli: Sanguanini, Savi, Sain, Paoli, Romano, Di Mauro, Berini, Maggiore, Bassanese e Bonini 10.500 pro Centro tumori; da Anna Francol 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Walter Piesen da Vincenzo e Rosanna Antonini 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Anna e Alfredo Antonini»); da Bianca Cella 2000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Pina Mazzuccato dal nipote Bruno Delneri 5000, dalla nipote Edda Brunelli 10.000 pro ECA; dalle famiglie Skerl-Sommermann 10.000 pro Centro tumori; da Mina Saponaro 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elda Salvadori da Gisella 2000, da Alice 2000 pro ECA.

In memoria della zia Carmela Simonetti da Severino e Luigi Simonetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Ciulich dagli amici Ada e Piero 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Polito da Maggi Frega 1500 pro ECA.

In memoria di Giulio Greni dal Servizio commercio estero 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Lestan da Giulia ed Emilio Colussi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del prof. Giacomo Furlani dai suoi colleghi dell'Istituto magistrale «Carducci» 15.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Caterina Miani dal direttore, personale amministrativo, infermieristico e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 15.000 pro Lega italiana lotta ai tumori e 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lina Stenta Fegiz da Maria Stenta Martinoli 5000 pro «Salus Infirmorum» (S. Vincenzo de' Paoli)

In memoria di Antonia ved. De Cleva dalla famiglia Anna Paulazzi 6000, dalla famiglia Srebernich Pelagio 2000, dalle famiglie Rinaldi e Fossati 4000 pro Tempio degli esuli (via Capodistria).

In memoria del comm. Pino Novi-Ussai dall'amico Emiliano Fasil 5000 pro Opere assistenziali Ordine di Malta.

In memoria di Irma Angeli dalle famiglie Mauro, Seles, Paramithiotti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della cara mamma da Carlo, Laura e Maria 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Questo «Mio Carso» non s'aveva da fare?

Caro Direttore,

spettacolo riuscito, ma culturalmente illegittimo: questo — se ho inteso bene — il giudizio sulla trascrizione teatrale del «Mio Carso», che è stato espresso dal critico del «Piccolo».

Infatti, all'indomani della prima rappresentazione, il recensore ha lodato con parole convinte l'impegno drammaturgico del riduttore Furio Bordon, la regia di Francesco Macedonio, l'interpretazione degli attori e i costumi disegnati da Sergio d'Osmo. Tuttavia, dopo aver formulato riserve soltanto sulla scenografia e aver dato atto delle festose accoglienze del pubblico, il critico ha concluso affermando che il matrimonio fra «Il mio Carso» e la scena non s'aveva da fare né ieri, né oggi, né domani, né mai. Dichiarazione precisa ma — mi è parso — non sufficientemente motivata.

Pertanto mi sia consentito di domandare, non con propositi polemici, ma semplicemente con lo scopo di avviare una discussione proficua per tutti, quali sono le ragioni in forza delle quali il Teatro Stabile di Trieste avrebbe dovuto rinunciare ad allestire questo spettacolo, i cui meriti vengono riconosciuti e che è stato per noi così prodigo di soddisfazioni.

«Il mio Carso» sarebbe dovuto rimanere un'opera letteraria e basta: questa la tesi. Ma la dimostrazione della intangibilità di quel libro-chiave della cultura triestina, dell'illiceità artistica d'una sua trasposizione sulle scene, che tuttavia è stata definita «la migliore possibile», deve essere ancora fornita.

Del resto, poiché il nostro proposito di fare del «Mio Carso» uno spettacolo teatrale, era noto sin dall'estate scorsa, saremmo stati riconoscenti a chiunque ci avesse fatto conoscere, giustificandone la fondatezza, i motivi dell'inammissibilità di tale operazione, in tempo per impedirci di commettere un errore.

I più cordiali saluti, GUIDO BOTTERI.

Se ho ben capito il Presidente del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia si meraviglia che io abbia ritenuta valida (ma in verità assai meno di quanto egli, ottimisticamente, mostra di credere) la riduzione teatrale del «Mio Carso» sul piano del puro spettacolo, e «illegittima», invece, sul piano culturale. Egli mi chiede in sostanza di dimostrare le ragioni del mio dissenso su quest'ultimo aspetto, anzi di motivare l'asserita «intangibilità di quel libro-chiave». Potrei rispondere che se non l'ha capito da solo è perfettamente inutile che cerchi di spiegarglielo io. Ma non è questo il punto. Il punto è un altro. Siccome il Presidente dello Stabile è recidivo in queste sue pretese che minacciano di diventare un vizio, mi corre l'obbligo di ricordargli che il critico non è tenuto a dare altre spiegazioni (ci mancherebbe: tutti allora, registi, attori, scenografi, elettricisti, spettatori ecc... potrebbero sentirsi autorizzati a chiedergli conto di quanto ha scritto, a pretendere revisioni di giudizio e, insomma, a fare il gioco dei bussolotti) oltre a quelle che ha già dato, pubblicamente, a tempo giusto e nella sede specifica di sua pertinenza, ad esclusivo servizio dei lettori. Questo è il suo compito. Espletatolo, non ha più nulla da aggiungere, spiegare, giustificare. Eventuali ed ulteriori scambi di idee ed impressioni possono darsi, certo, ma a livello per così dire privato, come si fa spesso tra persone che si occupano, per mestiere o per mandato pubblico, degli stessi problemi. Questo peraltro non sembra essere il caso del Presidente dello Stabile, il quale se davvero ci teneva ad avere, «non con propositi polemici», un mio chiarimento sui motivi che mi inducono a considerare sconsigliabile «il matrimonio tra il Mio Carso e la scena», avrebbe dovuto rivolgersi a me direttamente e non al Direttore del giornale (secondo logica) con ciò riportando in pubblico l'argomento che, in pubblico, io avevo già trattato e sul quale, appunto per ciò, non intendo ripetermi. A queste condizioni non ci sto. E del resto credo che non convenga a nessuno che io mi metta a spiegare ad un esponente così autorevole della vita culturale triestina come sia possibile che una realizzazione teatrale risulti accettabile sotto il profilo del puro «spettacolo» e «illegittima» (ma io direi diseducante) sotto il profilo culturale; che mi metta a spiegargli la differenza che passa tra spettacolo (spectaculum: tutto ciò che attrae la nostra attenzione, specialmente la vista) e opera letteraria, tra un fatto di puro «adescamento» visivo, edonistico (figurazioni, colori, luci, suoni, costumi, gesti ecc...) e un fatto di pura essenza spirituale e poetica, di confessione, meditazione e testimonianza intima, che resta, a tutt'oggi, la coscienza illuminata dell'anima, dello «stampo» di un piccolo universo etnico col suo geloso patrimonio di cultura e civiltà, qual è appunto «Il mio Carso». Spiegare questo sarebbe come spiegare la differenza che passa tra il circo o il combattimento dei galli e, poniamo, un libro del vangelo, e sia pure — beninteso — d'un vangelo minore, laico.

Giorgio Bergamini

INAUGURATO CON «SWEET CHARITY» IL FESTIVAL DI CANNES

È diventata taxi-girl la Cabiria di Fellini

Sedici Paesi con 28 film in lizza per la Palma d'Oro
Tutti i record superati nel numero di pellicole presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 8

Con la proiezione di «Sweet Charity», versione musical del film di Federico Fellini «Le notti di Cabiria», ambientata ovviamente in quel di New York, si è aperto oggi il Festival - maratona di Cannes.

Il film del regista Robert Fosse, interpretato da Shirley Mac Laine e Sammy Davis, è stato presentato fuori concorso. Fosse ha dichiarato che l'ispirazione per la pellicola la ebbe nel 1965 quando si trovò per caso ad assistere al film di Fellini proiettato in un cinema vicino a casa sua. Un anno dopo, l'autore di «My Sister Eileen», vincitore dell'Oscar, riusciva a realizzare il suo piano convincendo Fellini a rinunciare ai diritti sia musicali che cinematografici per «Cabiria», e cominciando a reclutare gli attori per il suo musical di due ore e mezzo.

La prostituta romana di Fellini diventava una «taxi girl» di New York, mentre Ricardo Montalban otteneva la parte di Vittorio Vitale, un Don Giovanni del cinema italiano che tenta di sedurre «Charity», alias Shirley Mac Laine, fino a quando la sua amica (Barbara Bouchet) non interviene a mandare all'aria i suoi piani.

Secondo quanto ha dichiarato Fosse, Fellini rinunciò ai diritti su «Cabiria» senza grandi difficoltà. «Una volta che ho fatto un film, questo è morto e sepolto», avrebbe detto il regista de «La dolce vita» a Fosse, aggiungendo che non avrebbe mai visto la versione musicale del suo celebre film.

Solo 16 i Paesi che con 28 film gareggiano ufficialmente per la Palma d'Oro. Le opere saranno giudicate da una giuria capeggiata dal regista italiano Luchino Visconti e comprende il produttore americano Sam Spiegel, il regista inglese Stanley Donen e l'attrice francese Marie Bell. Altri membri sono uno studente svedese, Jerzy Glucksman, un critico francese, Robert Kanters, e tre uomini del cinema dell'Europa orientale: il russo Techencznic, il cecoslovacco Jarislav Boucek, lo jugoslavo Veljko Bulajic.

Il direttore del Festival Robert Fabre Lebret ha detto che la 22.ma edizione del Festival ha superato tutti i record per quanto riguarda il numero dei film presentati.

Oltre ai film in gara per la Palma d'Oro, verranno presentati nel quadro della «Quindicina del regista» 60 film d'avanguardia: altri 13 film saranno proiettati per la «Settimana della critica» e più di 140, in rappresentanza di una ventina di Paesi, in una serie di «Giornate nazionali».

L'Italia è in lizza con quattro film nella competizione ufficiale: «Flashback» di Raffaele Andreassi, «Metti una sera a cena» di Giuseppe Patroni Griffi, interpretato da Jean Louis Trintignat e dalla brasiliana Florinda Bolkan, «Gli intoccabili» con Britt Ekland e John Cassavetes e «Dillinger è morto», di Marco Ferreri.

Degno di nota il fatto che per la prima volta in 16 anni l'Unione Sovietica non sarà in gara: fuori competizione sarà presentato «Andrei Roublov».

Un record tra i record: più di 750 giornalisti sono venuti a Cannes per il Festival. Mai si era visto sulla Costa Azzurra un simile esercito di rappresentanti della stampa.

A. P.

«I magnifici idioti» al Cinema underground

Questa sera — per il ciclo dell'underground, organizzato dalla «Cappella» — sedicesimo film in programma: «I magnifici idioti». Questa proiezione per ragioni tecniche avverrà in via eccezionale al cinema Ariston, gentilmente concesso, con inizio alle ore 20.30 e alle 22. L'autore del film è l'americano Adolfas Mekas, fratello del noto film-maker Jonas Mekas.

ORGIA DI ECCESSI SULLE SCENE U.S.A.

La commedia non va? E tu mettici un nudo

New York, 8

Il problema del nudo nel teatro americano si va facendo sempre più acuto. Diciannove petizioni, firmate da oltre 500 attori, sono giunte alla «Actors equity», il sindacato degli attori americani, chiedendo un intervento per limitare l'orgia di nudità ed eccessi sulle scene. Il sindacato ha promesso la sua protezione. «Non siamo contrari al nudo sul palcoscenico», ha detto una delle prime firmatarie, Rosemary Shevlin, «perché in molti casi è una necessità drammatica. Ma molti di questi nuovi testi non sono altro che una serie di episodi sessuali, che mirano soltanto ad attirare il pubblico».

Le petizioni sollevano altri punti particolari. Uno è quello dell'uso di riscrivere i testi in modo da obbligare le attrici già scritturate a spogliarsi nelle rappresentazioni. «Alcune commedie che vanno male, vengono rimesse a nuovo e ravvivate con qualche scena di nudo, che attira il pubblico. Il testo sarebbe troppo debole per tenere lo spettacolo».

Altro problema è quello della convocazione di numerosi aspiranti, che aspettano ore e ore per ottenere le parti non ancora distribuite. Le ragazze, in certi casi, sono costrette a spogliarsi quattro o cinque volte, e non sempre per avere la parte. «Vi sono certi produttori o registi che si divertono a vedere le ragazze che si spogliano, e addirittura dicono agli amici: "Vuoi vedere qualche attrice nuda? Vieni con me alle audizioni"».

D'altra parte, per molti giovani, uomini e donne, questo procedimento è l'unico che possa aprire la strada del teatro. Se si rifiutano di spogliarsi, trovano chiusa anche questa porta.

Club cinematografico triestino

Questa sera alle 21 verranno proiettati al Circolo ARAC del Giardino pubblico, gentilmente concesso, alcuni films sul Carso. Alla serata che si preannuncia interessante sia per l'argomento che per le riprese del paesaggio, sono invitati soci e simpatizzanti.

Arpa e violoncello all'Agimus

Suoneranno oggi con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini», Sante Amadori (violoncello) e Bianca Maria Monteverde (arpa).

Data la particolare formazione, il programma si presenta interessantissimo.

SCHIVAZAPPA: DAI SUCCESSI TELEVISIVI AL DEBUTTO NELLA REGIA

Con la mangiatrice d'uomini non ha pensato al messaggio

In «Femina ridens» sconcertante biografia in chiave di grottesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, maggio

Il cinema italiano, dal dopoguerra ad oggi, ha avuto alti e bassi come poche cinematografie al mondo, segno evidente che i nostri cineasti hanno cercato via via sempre nuove strade per rappresentare il nostro tempo, spesso pieno di contraddizioni.

Ai registi di prestigio, che hanno reso popolare il nostro cinema nel mondo, si sono aggiunti, negli ultimi anni, giovani registi, come Bellocchio e Faenza, per citare i primi due nomi che ci vengono in mente, i quali hanno affrontato con piglio dissacratorio e con un linguaggio aspro, secco, impietoso la realtà, per restituircela sullo schermo come un atto di accusa.

Oggi, al nichilismo di alcuni, si aggiunge una nuova maniera di affrontare i fatti della vita da parte di altri, che tentano di individuare i nuovi caratteri umani attraverso una rappresentazione in chiave di grottesco. E' il caso di Piero Schivazappa, approdato al cinema dalla critica militante. E' stato aiuto di Zurlini, Clement, Lizzani, prima di trasferire i suoi interessi nel mondo della televisione, dove ha firmato alcune trasmissioni del «Teatro inchiesta», alcune biografie della serie «I giorni della storia» e il secondo episodio dell'Odissea.

Adesso, è tornato al suo primo amore, al cinema, iniziando le riprese di «Femina ridens», che segna il suo esordio nel lungometraggio, con una vicenda tra le più paradossali e sconcertanti che il cinema abbia mai offerto alla curiosità dello spettatore.

A differenza di altri esordienti, Schivazappa ha scelto la via più difficile, cioè si è proposto di raccontare una storia credibile e allucinante per divertire lo spettatore, anziché indurlo a meditare. Infatti «Femina ridens», non ha riferimenti a città definite, a luoghi simbolici, a personaggi emblematici. C'è, per così dire, un riferimento puramente casuale, ma tutto è frutto di pura fantasia: al centro della storia c'è una ragazza, impersonata da una giovane attrice tedesca di successo, Dagmar Lassander, che, all'apparenza sembra inoffensiva, una delle tante che si incontrano al bar o allo stadio, al mare o al cinema. In realtà questa ragazza è una tranquilla mangiatrice d'uomini. Come altri collezionano farfalle o minerali, teste di leoni o di cervi, lei colleziona teste di maschio. Nel suo album, con il passare del tempo, le immagini si infittiscono, i trofei aumentano in una varietà che rivela le sue predilezioni.

«Si tratta di una ragazza qualsiasi, dall'aspetto normale — ci dice Piero Schivazappa, durante una pausa della lavorazione — che distrugge i maschi attraverso un processo chimico, più che attraverso l'orgia sessuale da lei voluta e portata a termine con premeditazione. C'è, sì, premeditazione, ma come nel caso della mattanza dei tonni. Lei prepara la strada, induce le vittime ad entrare nel canalone che la porterà diritta alla camera della morte. Poi, al momento giusto, gli assesterà il colpo finale. Una volta abbattuto il maschio di turno passerà ad un altro, usando altre tecniche, altri metodi, altri trucchi, senza mai tradire la propria vocazione, la propria natura».

— Se «Femina ridens» non rispecchia una data società, quale è, tuttavia, il suo significato?

«Si tratta di uno scherzo, un divertimento intorno all'uomo e alla donna, ove ognuno cerca di realizzarsi in senso assoluto. Naturalmente tutto questo raccontato in chiave di puro divertimento, ripeto, senza puntare al messaggio».

Protagonista maschile è Philippe Leroy, ormai trapiantato definitivamente in Italia che si rivela ancora una volta — ci dice il regista — di una intelligenza lucida. Con piena soddisfazione del produttore Giuseppe Zaccariello che si è affermato come l'arcangelo degli esordienti. «Escalation» di Faenza è stato da lui prodotto, oltre «A ciascuno il suo» di Elio Petri.

E. M.

Domani il concerto Maerzendorfer-Jones

Il nono concerto della stagione sinfonica di primavera del Verdi, fissato per domani sera, alle 21, vedrà la presenza sul podio, alla guida della nostra orchestra, il maestro Ernst Maerzendorfer.

La parte solistica del concerto di domani, sarà sostenuta da Maureen Jones.

Il programma del concerto di domani è dedicato a Rachmaninoff ed a Bruckner. Del primo sarà eseguito il Secondo concerto per pianoforte e orchestra; di Bruckner la V Sinfonia (in prima esecuzione a Trieste).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

L'incontro con gli autori del «Mio Carso»

Coronato da folto pubblico l'incontro-dibattito, ieri sera al Circolo della Stampa, su «Il mio Carso» e la sua trascrizione per il teatro. Nell'occasione è stato presentato il terzo volume della collana «Teatro-Copioni», dedicato alla riduzione per le scene della nota opera di Scipio Slataper.

L'incontro ha visto la presenza del commediografo Furio Bordon, del regista Francesco Macedonio, dei due principali interpreti della riduzione teatrale, Mimmo Lo Vecchio e Franco Mezzera, del direttore Sergio d'Osmo e del presidente del Teatro Stabile.

Guido Botteri ha aperto l'incontro ricordando, fra l'altro, come l'impegno culturale e civile costituisca primaria esigenza per un Teatro a pubblica gestione. Sono quindi seguiti gli interventi dei vari realizzatori e protagonisti dell'opera. Ognuno ha spiegato, per la parte di sua competenza, il significato del lavoro svolto. Con punte polemiche più o meno accese si è anche inteso rispondere alle critiche che l'opera teatrale ha suscitato. E ovviamente gli autori erano tutti d'accordo su un punto: la trasposizione dell'opera letteraria in opera teatrale è riuscita; la intuizione è stata felice e lo spirito è stato conservato e tradotto adeguatamente. Si è ancora voluto osservare che questo «esperimento ha costituito non un fatto isolato, perché il teatro mondiale si richiama sempre più frequentemente a fatti storici e a documentazioni letterarie in genere, ma certamente — è stato detto — un fatto culturale di grande importanza, forse non ancora del tutto compreso, ma sicuramente condiviso però dallo spettatore. Infine è stata esaltata l'attualità del testo e dello spirito «slataperiano» con i problemi e i dubbi dei giorni nostri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
Il mio Carso
di SCIPIO SLATAPER
Riduzione per le scene di FURIO BORDON
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO
«VEDO NUDO»
TECHNICOLOR
N. Manfredi - S. Koscina
N. Vendell - E.M. Salerno

OGGI
al CINEMA ARISTON
ore 20.30 e 22.10
«I MAGNIFICI IDIOTI»
di A. MEKAS
Prima visione per Trieste

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto diretto da Ernst Märzendorfer; pianista Maureen Jones. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Rachmaninoff e Bruckner. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. 20.30: «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Ultima settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 36547).

EDEN. 16 (ult. 22): «Therese and Isabelle», con Essy Person e Anna Goel. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La via lattea». Un film di Luis Bunuel con Pierre Clementi, Michel Piccoli, Laurent Terzieff, Delphine Segrig, Marcel Peres. Eastmancolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Cimitero senza croci», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Lee Burton, Daniel Vargas, Michel Lemoine, Anne Marie Balin. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.

RITZ. 16 (ult. 22): «Top sensation». Il film delle sensazioni, le più stimolanti, le più inconfessate. A colori. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «5 per l'inferno», in Colorscope. Il più sensazionale film di guerra! Un solo urlo di guerra! Un solo grido di battaglia: entrano in azione 5 belve scatenate!!! Con Klaus Kinski, John Garko e Margaret Lee. Film per tutti.

AURORA. 16 (ult. 21.30). Ancora oggi a richiesta il colosso Metro: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood. Technicolor.

CAPITOL. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, Ira Fürstenberg, E.M. Salerno.

CRISTALLO. 16.30: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Una sconcertante storia d'oggi, severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gungala la pantera nuda». Technicolor. Sullo sfondo affascinante della foresta le avventurose vicende della vergine bianca ed i suoi riti d'amore selvaggi, con K. Swan e A. Infanti. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nella loro ultima comicissima interpretazione: «Indovina chi viene a merenda?». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Il figlio bastardo», con Richardson. Splendido western technicolor. Domani l'atteso film: «Le piacevoli notti» con U. Tognazzi e G. Lollobrigida.

MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Frank Costello faccia d'angelo», con Alain Delon, François Perin e Nathalie Delon. Un film giallo.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo safari». Un grande film avventuroso in technicolor con Stewart Granger, Kaz Garas e Gabriella Licudi.

ALDEBARAN. 16: «El Dorado». Due grandi attori per un grande western. Technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.

ALCIONE (telef. 96162). 16: «Colpo grosso ma non troppo». Sempre più spassoso Louis De Funes in una brillante comicissima avventura di spionaggio. Cinemascope technicolor.

ASTRA. 16. R. Hudson e C. Cardinale nel divertentissimo technicolor Titanus: «Ruba il prossimo tuo». Vietato ai minori di 14 anni. Domani l'attesissimo technicolor: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa», con A. Sordi e N. Manfredi.

ARISTON. Ore 16, 17.30, ultima 19. Pomeriggio per i piccoli con «Cicala, palloncino, orso e birillino». Fantastico mondo animato in technicolor.

ARISTON. Ore 20.30 e 22.10: «I magnifici idioti» di A. Mekas. Film americano «d'essai» presentato in collaborazione con la Cappella Underground. Prima visione per Trieste. Ingresso 200, studenti 150.

IDEALE. 16. Technicolor: «Straziami ma di baci saziami», con Manfredi, Pamela Tiffin, Tognazzi. Un film di Dino Risi. Il più grande successo comico dell'anno!

LUMIERE. Domani: «Lui... e l'altro».

MARCONI. 16. Suspense e terrore in uno spettacolo agghiacciante: «Il principe della notte», technicolor con William Sylvester, Hubert Noel. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: «Shalakò».

RADIO. 16: «I 4 figli di Katie Elder». Supercolosso western a colori con John Wayne, Dean Martin e M. Hyer.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

OGGI al CINEMA EDEN

Belle... intimamente sole... scoprirono di amarsi teneramente

THERESE and ISABELLE

OGGI ALL'ALABARDA
Il più sensazionale film di guerra:
5 PER L'INFERNO
COLORSCOPE
Un solo urlo di guerra! Un solo grido di battaglia: entrano in azione 5 belve scatenate, arrivano 5 per l'inferno!
con
KLAUS KINSKI
JOHN GARKO
MARGARET LEE
● FILM PER TUTTI ●

ristoranti & ritrovi

trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti

Ristorante «da Baffo»

Tel. 61688.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spiaggia rossa». Cinemascope in technicolor con Cornel Wilde e Rip Tom.

VOLTA. 17: «Via col vento». Cinemascope in technicolor con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia mondiale.

UDINE

ARISTON. «Vedo nudo».
ASTRA: «Due occhi di ghiaccio».
CAPITOL: «Quando l'alba si tinge di rosso».
CENTRALE: «Ti ho avuto per una notte».
ODEON. «Cimitero senza croci».
PUCCINI. «Funny Girl».
CRISTALLO: «Vendo cara la pelle».
DIANA: «Mi vedrai tornare».
ASQUINI: «Agente speciale Eva missione sexy».
FRIULI: «I due deputati».
FERROVIARIO: «Due mafiosi contro Al Capone».
ROMA: «Kitosh l'uomo che veniva dal Nord».

GORIZIA

CORSO. 17: «Pendulum», con G. Peppard e J. Seberg. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Nero su bianco», con A. Sanders e T. Carter. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Domani — 17.15: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti nel buio?», con D. Day e T. Thomas. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Occhio per occhio, dente per dente», con J. Stuart e L. Nichols. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Amore in quarantena», con L. Sandrini e M. Legrand. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anna Karenina», con T. Samailova. Un capolavoro della cinematografia tratto dal romanzo di Tolstoj. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La monaca di Monza», con A. Heiwood e A. Sabato. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La battaglia di El Alamein», con E. M. Salerno e R. Hossein. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «A tutto gas», con Elvis Presley, Nancy Sinatra e Bill Bixby; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Agente X 77 ordine di uccidere», con Y. Barrai, S. Koscina e A. Spaak. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «Uomini d'amianto per l'inferno». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Lo strangolatore di Boston».

CORDENONS

VERDI. 17: «Serafino». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La brigata del diavolo». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «L'incendio di Mosca». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «A casa dopo l'uragano».

CORMONS

COMUNALE: «Le dolcezze del peccato».

RONCHI

RIO: «Le religiose».
EXCELSIOR. 19: «Bora Bora», con C. Pani. Vietato minori anni 18.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pablo a Roma

Stasera seconda ed ultima parte del romanzo di Cesare Pavese «Il compagno», che Sergio Velitti ha trascritto per la televisione col titolo «Storia di Pablo» (Secondo canale, ore 21.15).

Lasciata Torino, Pablo si trova adesso a Roma, sotto tutt'altro cielo, nelle strade gremite e chiassose della capitale, a contatto di quel microcosmo umano, esuberante, espansivo. E' la Roma grassa e popolana, quella stessa descrittagli dall'amico Carletto: «Roma è tutta osteria, e ci fa sempre sereno. Giri di qua, giri di là, vai fuori porta. Dappertutto la gente è a merenda», che traspira il gusto un po' picaresco, quel fare perditempo, che è già nella prima parte del romanzo. In questo clima Pablo comincia a crescere moralmente, a maturare la propria coscienza alla responsabilità e all'impegno civile. Solo che il passaggio del protagonista dall'una all'altra condizione di spirito, e l'accostarsi alle nuove realtà, ch'egli va scoprendo in sé e intorno a sé, (sono gli anni della guerra di Spagna), sembrano procedere per gradi un po' troppo bruschi e psicologicamente non motivati, così da provocare nella linea del racconto certi scompensi e forzature. Ma, seppur del romanzo si possano preferire sul piano della resa artistica le pagine per così dire «torinesi», belle pagine, intense, asciutte scorrono anche in questa seconda parte: pagine, come ha scritto un critico di gran fiuto, «dove il sentimento è celato nelle cose o si esprime con ritrosia e pudore: «Io in quei giorni bastava dicessi a bassa voce "Buono Pablo" per sentirmi felice».

Ber.

Il coro «Stimmen» all'Istituto germanico

Con un concerto del Coro giovanile «Stimmen» di Francoforte sul Meno, l'Istituto germanico di cultura chiuderà martedì prossimo 13 corr. la sua stagione concertistica dell'anno 1968-1969. Il complesso, che sta sotto la direzione del m.o dott. Otto Rüb, si compone di una quarantina di giovani d'ambo i sessi tra i 14 e i 20 anni. In programma canzoni popolari di vari Paesi, «barocco moderno», spirituals, blues e folklore tedesco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. B. Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: Il romanzo poliziesco; 20.45: La vostra amica B. Toccafondi; 21.15: Concerto di chiusura della stagione sinfonica pubblica della RAI - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.45: Le canzoni del mattino; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il pittore di santi», di M. Serao; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista A. Brailowski; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggio; 19.30: Radiosera; 20.01: A. Lupo presenta: Io e la musica; 20.35: Passaporto; 20.50: La voce dei lavoratori; 21: Quiz internazionale di jazz; 22: Giornale radio; 22.15: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Religione.
11.00: Matematica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica applicata.
12.00: Fisica nucleare.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa - Non stanno più alla finestra - Eleganza indiana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Gli amici di Poly - «Il gioco dei pirati» - Telefilm — b) Professioni di domani per i giovani d'oggi - Assistenti oculistiche.
RITORNO A CASA
18.45: Yehudi Menuhin - Presenta: Yi-Kwei Sze: basso.
19.00: «The New York Brass Quintet».
19.15: Sapere - Bilancio di una famiglia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Genova: tennis - Italia-Belgio di Coppa Davis. Napoli: corsa tris di Trotto.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Storia di Pablo - Commedia in due parti di Sergio Velitti - Seconda parte.
22.40: Cronache del cinema e del teatro.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: J. Louis Davir. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista A. Surbone; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: Paul Dukas; 15: Musiche di Schubert; 15.30: G. Carissimi: «Felicitas beatorum»; 15.50: Musiche di Râmeau; 16.05: «Le tentazioni di Sant'Antonio», opera di V. Davico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Chopin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Scienza e filosofia oggi in Italia; 21: Rossiniana; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»: Gruppo corale di Moraro (Gorizia); 14.10: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 14.25: Autori della regione: Cesare Brison - Esecutori: Alfonso Mosesti, violino; Wanda Leskovic, pianoforte; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

DOPO AVER SCANDALIZZATO LE BUONE MOGLI BORGHESI CON
BELLE DE JOUR
questa volta BUNUEL semina il panico tra gli ipocriti e i falsi timorati con un affresco potente e dissacratore su duemila anni di vizi, di violenze, di passioni...

OGGI ALL'EXCELSIOR

L'ULTIMA OPERA DI UN GENIO DEL CINEMA



IL FILM E' PER TUTTI

cronachegiovanicronache

L'IMPORTANTE È AVERE IDEE ED ESPORLE LIMPIDAMENTE

È proprio tanto difficile svolgere un tema d'italiano?

Non c'è limite preciso tra la fantasia e la realtà - Il ricorso all'immaginazione - Leggere di tutto, compresi i quotidiani

Ad una cuginetta bisognosa d'aiuto è un dovere rispondere. Anche se ti ha posto una domanda molto difficile, cioè come avere sempre idee per svolgere i temi d'italiano. Ma io, cara cugina, non ti posso, logicamente, dare un «metodo» pratico e infallibile per riuscire a scrivere, ti posso solamente aiutare un po' con alcune considerazioni mie personali, frutto della mia poca esperienza.

Innanzitutto dividiamo i temi in due gruppi fondamentali: quelli di fantasia e quelli di cronaca. Tralasciamo i temi propriamente letterari, che dovrai affrontare tra qualche anno appena.

Dunque: fantasia. Ricordati una cosa basilare: la nostra mente è infinita, per quanto riguarda la produzione letteraria, poetica, artistica. Infatti, si crede sempre di essere arrivati a un punto fermo, con l'arte, e poi si elaborano nuovi mezzi d'espressione, avanguardie azzardatissime, che mai noi avremmo immaginato. La nostra mente è finita solamente quando si scontra con alcuni problemi fondamentali, che scoprirai nella filosofia. Perché esistiamo, cosa stiamo a fare quaggiù, dov'è Dio, siamo immortali, ecc. Ma come ti ho detto nella produzione artistica noi possiamo fare tutto ciò che vogliamo. Anche se a volte ti sembra di avere il vuoto completo nel cervello; capita a tutti. Ma prova a guardare una macchina per scrivere. Con quei pochi tasti tu puoi scrivere per sempre, da un'enciclopedia a un romanzo, a una poesia di due righe. E' la nostra mente che associa, fa comparazioni, elabora, aiutata dalle nostre esperienze, dalle nostre letture, dalla nostra cultura. Poi devi abituarti a guardare attorno a te. Sia la natura, sia le cose, sia i fatti sia le persone. E' tutto da scoprire. E tra qualche anno ti accorgerai che dovrai anche scoprire te stessa. Ogni cosa nella vita ha mille aspetti, ha una storia, ha una «vita». Un monte, per esempio (scelgo banalmente, la prima cosa che mi viene in mente) ha tanti aspetti durante le stagioni, è diverso a ogni ora del giorno; ha avuto una sua formazione geologica, ha una sua continua trasformazione, ha un invecchiamento. Forse sulle sue pendici si è combattuta una guerra. Oppure c'è stata una gita scolastica, o una scimmia fuggita dallo zoo si è rifugiata sui suoi alberi, o c'è stata una gara di sci (quindi vincitori, perdenti, drammi piccoli o grandi). Forse si è svolta sui suoi prati una riunione di streghe, un ballo di folletti, una riunione sindacale all'aperto, un'assemblea studentesca, trincee partigiane, e e e, potrei continuare all'infinito. Ed in ognuno di questi «e» c'è tutta una lunga storia. Mitologia realtà fantascienza.

Guardati a casa: si potrebbero fare dei romanzi sui tuoi aristocratici gatti. Soprattutto ricordati che nulla è statico. La vita è fatta di un solo attimo, e quindi un passato, una storia, sarà composta da migliaia di attimi che si possono raccontare. Pensa che in questo momento la vita è vita in tutto il mondo, in tutto l'universo, per miliardi di persone, e a ognuna capita qualcosa.

Non esiste solamente il tuo mondo. (E siamo quindi arrivati alla «realtà»). No, c'è la guerra, c'è la noia, la fame, c'è il governo, la gioia, il dolore. Questo soprattutto devi ricordare, di guardare la vita.

Adesso mi puoi fare due critiche. Innanzitutto che ti ho parlato della vita e non di scrivere, e secondo che ho confuso fantasia e realtà. Rispondo: 1) scrivere è uguale a vivere; 2) non c'è limite preciso tra fantasia e realtà; tu hai un dato di fatto, ma puoi arricchire con l'immaginazione il contorno che ti manca. E in fondo, come puoi sapere se ciò che immagini non sia mai successo? Scrivere è vivere perché sei tu che scrivi, ma non meccanicamente; tu scrivi come senti, dai un giudizio morale secondo le tue convinzioni, interpreti secondo le tue esperienze, i tuoi ricordi. E poi ricordati, è la cosa essenziale, scrivi piano limpido comprensibile. Cerca di dire sempre qualcosa, cioè non scrivere per scrivere, senza sentire ciò che dici. Anche in un tema scolastico. Fatti uno schema, in testa, delle cose essenziali, che dopo arricchirai e da cui trarrai le eventuali considerazioni. Cerca di vedere tutto con spirito critico, formati un'opinione su tutto ciò che accade, sappi sempre fare una valutazione dei fatti. Cerca di distinguere sempre il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, ma non essere mai troppo sicura che la tua posizione sia quella assoluta. E soprattutto leggi leggi leggi. E non dimenticare mai di scorrere il quotidiano, al mattino. Leggere i giornali è prendere coscienza di quanto accade intorno a noi. E leggere romanzi, saggi, vuol dire arricchire la propria personalità.

E poi, per sviluppare la fantasia e le associazioni mentali, fa' questo giochetto: pensa ad una cosa qualsiasi e costruisci attorno una vicenda. Poi, per ricordarti sempre che ci sono mille aspetti nella vita, guarda i tuoi compagni di classe, pensa alla situazione familiare, sociale, di ognuno, al suo particolare carattere, alla sua voce, ai suoi gesti. Sempre con una curiosità benevola e umana, mai arida, e fine a se stessa. Ho finito. Forse ti ho detto troppo o troppo poco. Ma ricordati la cosa più importante: per sapere scrivere bisogna saper vedere la vita, e se stessi.

Fiora Palazzini

NUOVO CONCORSO DELLA ESSO

I giornali dei giovani

Allo scopo di favorire una partecipazione costruttiva dei giovani ai problemi della realtà sociale, la Esso Standard Italiana bandisce il concorso «I giornali dei giovani» 1969 per articoli e giornali pubblicati nelle scuole italiane.

Il concorso premierà gli articoli pubblicati sui giornali curati e diffusi nelle scuole secondarie italiane durante l'anno scolastico 1968-69. Gli articoli dovranno trattare di: 1) problemi sociali attuali 2) importanza della scienza e della tecnica nel mondo moderno; 3) situazioni e questioni economiche; 4) problemi della stampa e dei mezzi di comunicazione di massa.

La selezione sarà fatta per autori dei migliori articoli e per redazioni dei giornali che li hanno pubblicati, secondo una formula che tiene conto dei livelli di studio degli autori e del corpo redazionale. Al concorso possono partecipare tutti gli studenti iscritti nelle scuole medie italiane superiori e inferiori, statali, pareggiate e legalmente riconosciute, durante l'anno scolastico 1968-69. Gli studenti dovranno aver pubblicato uno o più articoli su un giornale distribuito in un istituto di istruzione secondaria durante l'anno scolastico 1968-69.

Insieme con l'altro concorso nazionale «I giovani e la scienza», questa iniziativa sottolinea l'impegno della Esso Standard Italiana nel settore della scuola la cui dinamica riveste un'importanza che non può essere in alcun modo trascurata nel quadro di un armonico sviluppo della società italiana. La partecipazione al concorso si chiude al 30 giugno 1969. La premiazione si terrà a Roma nel settembre 1969. Ogni richiesta di informazione deve essere inviata a: Segreteria organizzativa del concorso «I giornali dei giovani» 1969 - Esso Standard Italiana - Ufficio pubbliche relazioni, piazzale dell'Industria 46 - 00144 Roma.

L'ultimo sole di un'ultima notte

BALLATA PER CONNIE

Ora sei fuori nel cortile al buio — sei uscita nel sottile stillicidio della nebbia, fra il silenzio delle case addormentate — squallore di rifiuti dimenticati grigiore lucido di pietra bagnata odore di cose morte esasperato nell'umido — sei uscita senza una parola, senza chiederti nulla ti ho seguita — te ne stai seduta al basso davanzale, protetta nella nebbia, aggrappata al vecchio muro scrostato — la notte piovosa che grave su tutto e dappertutto, bacia uomini e città in un solo bagno di tristezza, e gocce di pioggia coprono anche te, stelle nei tuoi capelli — dolce bimba dagli occhi tristi, dove sono i tuoi sogni infantili e perduti, da dove vieni perché sei qui, per quale strada sono passati i tuoi giorni — prima nella stanza, tutti assieme a fare discorsi, solo aspettando che la notte abbia finito il suo viaggio, per trovare un po' di pace nella stanchezza disperata dell'alba, abbiamo parlato senza dirci niente — lasciati andare ai tuoi pensieri, racconta la tua storia meravigliosa e desolata — dove è la bimba magra di un tempo solo occhi e lunghi capelli, e dove sono tuo padre e tua madre, dove è la cucina dai muri nudi e sporchi dove sei cresciuta, dove è il vicolo stretto dove il tuo gioco era un gioco diverso, più facile e innocente — prima nella stanza piena di fumo, bicchieri dappertutto, perché bere serve a scordare un po' quanto siamo soli, sdraiati vicini sul divano che sa di vecchia polvere — il tuo nome è Connie, da dove vieni Connie piccola sconosciuta dagli occhi tristi cosa fai qui — abbiamo parlato senza dirci niente, come si usa, adesso ascoltiamo la voce morbida della chitarra, e quell'altra voce sottile che canta piano, e gli altri che parlano, a cosa pensi piccola dolce Connie, cosa fai con il bicchiere in mano e quegli occhi lontani, oltre ben oltre questi muri — ti sei alzata e sei uscita nel cortile al buio sotto la pioggia — perché taxi perché non racconti una storia, la storia vera di chi hai amato, e la felicità dove l'hai perduta, in quale profondo nascondiglio della tua anima è sepolta, impaurita nell'ombra e dal dolore, e il tuo domani dove corre, dove ti portano i tuoi passi — tu non mi hai chiesto parole, nessuna delle solite inutili parole che non dicono niente che già non si sappia — ora le mie mani, che non parlano, conoscono il tuo corpo, il calore più dolce e segreto del tuo corpo magro di bimba spaurita — si può fare all'amore anche nella pioggia sulle lastre di pietra grigia nel cortile sotto lo sguardo indifferente delle finestre buie, aggrappati vicini, con rabbia e rimpianto, il rimpianto struggente di ciò che non si avrà — ma non posso aiutarti bimba né tu lo vuoi, né tu puoi aiutarmi, tu sei la piccola Connie vagabonda nella notte io sono un giovane uomo senza illusioni che sa solo sbagliare sempre ogni giorno rincorrendo il vento e le nuvole — prima nella stanza ti ho detto di me quel poco che basta per capire chi sono, tu sai come vivo giorno per giorno fra il dolore e la noia, e la felicità è breve, dura soltanto finché ciò che è nuovo non è invecchiato — non sono nato cresciuto come te, il mio letto era comodo e la cucina in ordine, ma i pazzi disegni che scrivo ogni notte sulle mie lenzuola mi chiamano nel paese lontano dove finirà la mia fuga o la mia ricerca — non è per te che mi fermerò e poco avrei da regalarti che tu non abbia già imparato — la notte piovosa che bacia uomini e città in un solo bagno di tristezza, ti regala ancora gocce di pioggia, stelle nei tuoi capelli, ancora ti copre e ti consola, tenera creatura palpitante, come la foglia bagnata dell'umore di terra nell'alba — seduta al basso davanzale, aggrappata al vecchio muro scrostato, chissà dove sta viaggiando la strana nave volante della tua mente, ora che il pifferaio magico ha già passato l'angolo e l'ultimo saltimbanco ha finito la recita ormai — prima nella stanza, sdraiati vicini sul divano che sa di vecchia polvere, forse abbiamo parlato senza dirci niente, ma adesso ogni parola sarebbe un grido strozzato e inutile che la notte non ci perdonerebbe — tanto non c'è altro da sapere, rimani pure qui avvolta nella pioggia, cullata dal suo monotono singhiozzo, non fa freddo e la notte è una nera madre comprensiva — devo andare, tu bimba raccontale dell'ultimo sole di quest'ultima notte — io vado, ne ho abbastanza anche della pioggia.

Roberto Merisi

A che età si è maggiorenni?

Parigi, maggio

I giovani francesi si ritengono maggiorenni a partire dal 19 anni: lo rivela un sondaggio effettuato dall'Istituto francese d'opinione pubblica (IFOP), pubblicato dalla rivista «Le Cid». Secondo il risultato dell'indagine demoscopica, i giovani ritengono che i genitori dovrebbero occuparsi di loro solamente fino ai 18 anni, lasciandoli poi liberi di agire come meglio credono.

DISCOPANORAMA

FOLK-SINGERS NOSTRANI

La primavera ha portato sugli schermi televisivi «Le strade del folk», la trasmissione dedicata ogni martedì alle più belle canzoni folk di tutto il mondo, animata e presentata da Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti. La sigla delle otto puntate è «Il tema della vita», che è «solamente amore», come canta Tony in duetto con Nelly. La canzone, delicata e toccante nella sua semplicità, è un inno fiducioso alla primavera, della natura e del cuore, eternamente trionfante sul gelo dell'inverno e della solitudine. Il disco a 45 giri (edito dalla Fonit-Cetra) presenta anche la bella «Il tempo dell'amore», sigla della recente trasmissione radiofonica «Tony Cucchiara Folk»: un'accoppiata davvero riuscita.



UN COMPLESSO CHE VALE

Cercate un complesso davvero originale, non beat, non melodico, non psichedelico, ma capace di sfornare musica buona, nuova, piena di idee? Eccovi i Jethro Tull, importati dalla Ricordi con un 45 che accoppia «Love story» e «A song for Jeffrey». Straordinaria la «carica» del primo pezzo, tirato via a supervelocità e pieno zeppo di notazioni esotiche, affidate principalmente all'uso bizzarro e inquietante delle chitarre. Ancora migliore, però, l'altra facciata che, oltre a un ancor più marcato sapore orientale, trova indovinati accenti jazzistici nell'uso «parlato» del flauto, alla Roland Kirk per intenderci (e sono chiari i riferimenti a «You did it, you did it»). Il 45 si merita parecchie stellette.

BOX TOPS NELLA TRADIZIONE

I Box Tops li ricorderete: un complesso saldamente ancorato alla «mainstream» della musica leggera americana, con all'attivo alcuni grossi successi, primo fra tutti «Neon rainbow». Il quintetto USA non ama staccarsi dalla tradizione, e lo conferma nel suo nuovo 45, «Sandman», da poco pubblicato in Italia dalla Ricordi, in cui sacrifica sperimentalismi e invenzioni nel nome di una musica «soft», di piacevole ascolto e di elegante fattura: unica concessione, l'uso di alcuni suoni distorti, che si insinuano tra le pennellate degli archi, creando un effetto di maggior tensione.

LA LADY CANTA

Non è beat, non guida la macchina a rotta di collo, non prende la droga, non vuole essere chiamata Lady Deena, come le spetterebbe. E' bella, bionda, inglese, ex studentessa di filosofia a Cambridge, ex indossatrice di gioielli da Tiffany, cantante. Si chiama Deena Webster, e proprio come cantante interessa a noi, soprattutto da quando la E. M.I. ha pubblicato il suo primo 45 in italiano, «Come il vento» — «Solitario inverno». Deena, per la verità, non avrebbe potuto presentarsi meglio: due pezzi melodici ma niente affatto stucchevoli, con un buon «tappeto» di archi su cui ha modo di risaltare la voce gracile ma interessantissima della nuova star inglese: un incrocio, forse, tra Mary Hopkin e Sandie Shaw, ma con un sottile «vibrato» in più e un singolare nitore nelle note alte. Buona soprattutto la facciata B, di sapore assai intimista.

QUATTRO DA SAN FRANCISCO

Sono quattro i ragazzi della Creedence Clearwater Revival, ma sembrano una big band per il volume di suono che riescono a produrre; non musica fracassona, però, come si potrebbe temere, bensì una sapiente e dosata mistura di rock e di blues, ideata nel clima stimolante di San Francisco, la città che è stata per qualche tempo la Mecca dei complessi pop americani. Di là sono venuti appunto Doug Clifford, Stuart Cook, John e Tom Fogerty, e rapidamente hanno dato l'assalto alla notorietà, con «Suzie Q» e «I put a spell on you»; ma il loro boom è arrivato grazie a «Proud Mary», rimasta a lungo sulla cresta dell'onda oltre oceano e adesso approdata anche da noi (disco America-Cetra, con «Born on the bayou»). Semplicissimi gli ingredienti: voci, chitarre, batteria, ma di alta suggestione gli effetti, con l'occhiolino strizzato più volte al nostalgico sound di un blues riveduto e corretto. In più una esecuzione «pulita» e priva di ogni virtuosismo.

Cur.

SUCCESSO PER I FOLLETTI?

Chi quest'anno partecipa con fondate speranze di successo al Disco per l'estate, sono, secondo noi, i New Trolls, i cinque ragazzi liguri con già alle spalle successi come «Visioni», «Sensazioni», «Cristalli fragili» e soprattutto il 33 firmato da Fabrizio De Andrè «Senza orario e senza bandiera». Nemmeno stavolta, beninteso, in «Davanti agli occhi miei» (disco Fonit-Cetra, con «Quella musica»), i «nuovi folletti» vengono meno alla loro «maniera», di ispirazione vagamente psichedelica ed hendrixiana; ma lo fanno forse meglio che in passato, sposando cioè il gioco nervoso e insinuante delle chitarre elettriche a un leit-motiv di facile orecchiabilità, fatto per catturare a volo l'ascoltatore. Gli impasti strumentali sono sempre ad alto livello, e ne fa fede il preludio orientaleggiante del pezzo, tra le cose migliori in assoluto del quintetto.

GLI HOLLIES NON MOLLANO

Dai tempi di «Bus stop», gli Hollies ne hanno fatta di strada: furono tra i pionieri del beat, poi dalla crisi della musica capellona anch'essi uscirono con le ossa peste, e per la defezione di un membro del quintetto furono sul punto di chiudere bottega. Infine trovarono un sostituto in gamba al chitarrista transfuga, ripresero coraggio, e daccapo: che abbiano fatto bene a non mollare, lo testimonia il grosso successo incontrato in Inghilterra dalla loro ultima creazione, «Sorry Suzanne», che arriva adesso anche in Italia (disco EMI, con «Not that way at all»). Il brano è una dimostrazione pratica veramente esemplare di come, nell'anno di grazia 1969, si possa fare ancora dell'ottimo, onestissimo beat, senza essere mostrati a dito e considerati degli «out» irricuperabili. Gli Hollies non sono cambiati di una spanna, e così la loro musica, «battuta», estroversa, senza complessi: ma piacciono ancora entrambi, e «fanno» mercato. Quindi, bravi gli Hollies, e auguri...

donna OGGI

Maglieria di primavera

I temi svolti dall'alta moda non hanno colto di sorpresa gli stilisti della maglieria che, sensibili alle nuove tendenze e dotati di un infallibile fiuto per i colori-novità già si erano allineati sul nuovo fronte. Fronte che presenta su tutta la linea pantaloni morbidi, ben tagliati, meravigliosamente portabili grazie al tessuto jersey marcato pura lana vergine, e tuniche di ogni lunghezza, indossate sul pantalone, lungo o short o bermuda. Tuniche di taglio sartoriale, con tutti i particolari-moda in piena evidenza: bordi sovrapposti, allacciature laterali, tasche giganti, cinture. Tuniche lavorate come maglioni, con punti rasati e motivi a costine o traforati. Tuniche, infine, simili a corti cappotti, con abbottonatura a doppio petto e martingala, in tessuti a maglia piuttosto sostenuti.

Sempre numerosi i tailleurs-pantaloni e, novità assoluta, i completi-pantaloni composti di una tuta di maglia più un lungo cardigan di maglia fantasia. «Veste-manteaux» e «mini-robes» per le più giovani, nonché una varietà senza confini nel tema pulls, mantengono le posizioni di primo piano della maglieria che sempre più e sempre meglio veste tutti.

Due parole sui disegni e colori. Vanno di moda: righe orizzontali; righe verticali; righe sottili e distanziate; fasce bicolori; riquadri larghi; disegni stampati floreali, geometrici, astratti; molto bianco-blu; molto ecrù-bianco; il blu viola, il rosso chiaro, l'azzurro pallido, il rosa.

Nelle foto sotto: lana estiva finissima per i due pezzi bianco DOROTHEE BIS (a sinistra), eseguito secondo le ultime tendenze «Estate '69». La trasparenza e la linea strettamente aderente al corpo rendono questo modello — a gonna corta e in jersey — estremamente interessante. Di SONIA RYKIEL il modello a destra in jersey jacquard pura lana per le vacanze in montagna. I colori sono blu opaline e bianco; la gonna è leggermente svasata, per mezzo di una piccola «Fente».





Linea Beautyrain



Nel già ricco mondo della cosmesi l'apparizione di una nuova linea cosmetica sarebbe del tutto ingiustificata se non apportasse qualcosa di nuovo e di valido, capace di esaltare e ridonare l'espressione più viva della femminilità: la bellezza della pelle. Il nuovo e il valido finalmente esistono in qualcosa di sensazionale: si chiama Skinostelon ed è l'autentica scoperta di un gruppo di eminenti dermatologi e cosmetologi. Skinostelon è il principio attivo biologico che, in assoluto, assicura il rinnovo — la vita — la respirazione e il perfetto funzionamento delle cellule di ogni strato della pelle. Skinostelon è contenuto in esclusiva nei preparati cosmetici Binella, la cui linea curativa è nota col nome Beautyrain.

Binella si avvale anche di due nuovi ritrovati scientifici: B-Screen — contenuto nei prodotti da giorno — è un filtro assai efficace che seleziona i raggi solari, respinge quelli nocivi e impedisce così che ne venga danneggiata la pelle; B-Neosebol è l'imitazione perfetta del sebo naturale della pelle, perché si avvale degli stessi elementi nutrienti ed emollienti. B-Neosebol riporta alla pelle impoverita il suo naturale manto protettivo: assimilato avidamente dalla pelle per la sua intensa azione idratante-stimolante-equilibrante e decongestionante, il principio attivo Skinostelon rivitalizza l'epidermide che, dopo il trattamento, appare fresca, risposata, morbida e distesa.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pelliccería CERVO, Viale XX Settembre 16.

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE DEL TEMPO LIBERO ORGANIZZATE DALLA F.O.I.S.T.



(Foto Costa)

Allievi del Club-pilota per la formazione di attività scientifiche, organizzato a Milano dalla FOIST (Fondazione per lo sviluppo dell'istruzione scientifica) ripresi durante una riunione

Nell'autunno del 1967 è stato creato a Milano, per iniziativa della FOIST, Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica, il «Club-pilota per la formazione di animatori di attività scientifiche giovanili parascolastiche».

Le ragioni che hanno indotto la FOIST ad avviare l'esperimento possono così riassumersi. Sotto la spinta dell'incessante rinnovamento tecnologico, la scuola stenta ad adeguare contenuti e metodi didattici alla nuova realtà, venendo meno ad una delle sue principali funzioni: «iniziare» i giovani al mondo moderno, sempre più permeato di scienza e di tecnica. Per aiutare la scuola nello sforzo di aggiornarsi sono sorte e sorgono varie iniziative. L'esperienza di questi anni nelle Nazioni più progredite indica che una risposta sicuramente valida a tali problemi è offerta dalle attività scientifiche giovanili parascolastiche. Esse si basano essenzialmente sulla sperimentazione scientifica svolta direttamente dai ragazzi nel tempo libero sotto la guida di «animatori», cioè di persone di varia età, professione ed estrazione culturale, in grado di seguire e stimolare i giovani, in un clima di cordiale collaborazione. Una delle espressioni tipiche di queste attività sono i «club scientifici», creati da ragazzi di una o più classi nell'ambito della scuola di appartenenza. In Paesi come gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica esistono migliaia di questi clubs. Finora, in Italia, gli animatori erano nati per generazione spontanea, cioè all'infuori di precisi programmi di istruzione. Ma con lo espandersi delle attività scientifiche del tempo libero è sorta la necessità di disporre di personale «professionalmente» qualificato in numero sempre maggiore. Conscia di questo problema, la FOIST ha istituito appunto il Club-pilota per preparare persone nella difficile arte di animatore scientifico.

L'attività del Club, durante l'anno scolastico '67-'68, si è articolata in venti incontri in laboratorio, per la durata di tre ore ciascuno. Le materie che hanno costituito la base del corso sono state: fisica, biologia e chimica. Il laboratorio e le attrezzature relative sono state concesse dall'allora preside del Liceo scientifico «Vittorio Veneto», prof. Devizzi, con il consenso del Provveditorato agli studi e dell'Amministrazione provinciale. L'attività è stata completata da una visita all'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, a una società produttrice di moderni sussidi didattici, al Museo di scienze naturali di Milano, da una uscita sul terreno per esaminare il problema dell'inquinamento delle acque. Hanno completato il ciclo di riunioni un incontro con esponenti dell'Associazione «Italia Nostra» e una conversazione su argomenti di storia della medicina e di filosofia della scienza.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, oltre a un contributo dell'UNESCO di 1000 dollari, un contributo di lire 500.000 è stato stanziato dalla società Pirelli, mentre la società Philips ha messo a disposizione scatole di montaggio per esperimenti di elettronica e materiali di varia natura, per un valore di circa 300.000 lire. La spesa totale per il primo anno è stata di circa due milioni, coperti, per la differenza, dalla FOIST. La attività del Club è stata coordinata dal dott. Ettore Gelpi, pedagogista, il quale ha partecipato a quasi tutte le riunioni e ha tenuto, a sua volta, tre conversazioni sui metodi attivi e l'animazione culturale.

L'iniziativa della FOIST ha avuto infatti il merito di rompere il ghiaccio in un settore in cui l'Italia era ed è ancora arretrata. Fin dal suo primo nascere, il Club della FOIST ha suscitato altre iniziative simili in scuole di Milano, con effetto che potremo definire di «reazione a catena». Nel frattempo il Club-pilota FOIST ha cominciato il suo secondo anno di vita con un numero di partecipanti doppio rispetto alla prima esperienza. Gli animatori formati nel '67-'68 sono ora impegnati nei vari clubs citati e vengono remunerati dalla FOIST che, in qualche caso, provvede anche a ulteriori sovvenzioni a favore del personale delle scuole che hanno accettato di collaborare. Per la prossima estate è prevista infine l'organizzazione di un campo scientifico.

IL PRESIDENTE DELLA FIAT IN JUGOSLAVIA

GIOVANNI AGNELLI DA TITO A BRIONI

Lungo colloquio a completamento dei contatti avuti a Belgrado - Possibili nuovi investimenti

Brioni, 8

Il maresciallo Tito ha ricevuto stamani nella sua residenza di Brioni il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, che ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Erano presenti all'incontro il Ministro Toma Granfil, presidente del comitato governativo per il coordinamento economico, e l'ing. Prvoslav Rakovic, presidente della industria automobilistica jugoslava «Crvena Zastava», di Kragujevac, che costruisce su licenza della Casa torinese.

L'incontro con il maresciallo Tito era previsto dal programma del viaggio che Agnelli ha compiuto in Jugoslavia, e completamento dei colloqui che egli ha avuto ieri con autorità di governo e della visita effettuata agli stabilimenti automobilistici di Kragujevac.

Da Brioni il presidente della Fiat si è recato a Pola da dove è ripartito in volo alla volta dell'Italia.

Agnelli si trovava da ieri in Jugoslavia per una serie di colloqui miranti all'espansione della cooperazione con i produttori automobilistici di quel Paese. Il presidente della Fiat ha sottolineato in particolare che l'obiettivo dei colloqui attuali è la conclusione di accordi miranti al raddoppio della produzione dei modelli Fiat in Jugoslavia.

La Fiat ha ceduto la licenza per la costruzione di automobili in Jugoslavia sette anni fa e attualmente la società «Crvena Zastava» produce annualmente da 70 a 80 mila macchine.

Finora la Fiat ha investito cinque milioni di dollari nella industria automobilistica jugoslava, sulla base della legge federale jugoslava che permette investimenti di capitale straniero nel Paese. Si pensa che i colloqui attuali trattino anche possibili ulteriori investimenti della Fiat in Jugoslavia.

RIENTRATO DAL GIAPPONE il Ministro V. Colombo

Roma, 8

«La mia visita in Giappone è stata importante e laboriosa». Lo ha dichiarato questa mattina, al suo arrivo all'aeroporto Leonardo da Vinci, ad un redattore dell'ANSA, il Ministro del Commercio con l'estero, Vittorino Colombo, rientrato dal Giappone dove si era recato per presenziare, tra l'altro, alla Giornata dell'Italia alla Fiera internazionale di Tokio.

«La mia visita è stata importante — ha proseguito il Ministro — perché mi ha offerto l'opportunità di verificare la positiva e qualificata presenza del prodotto italiano alla Fiera internazionale di Tokio e di discutere con i nostri addetti commerciali e i rappresentanti dell'ICE (Istituto Commercio Estero) in Estremo Oriente i modi più opportuni per un rilancio dell'esportazione italiana in quella zona.

«E' stata anche laboriosa perché, incontrando il Ministro degli Esteri, il Ministro della Industria e Commercio estero nipponici e gli esponenti della Confindustria giapponese, del mondo finanziario, di specifici settori produttivi, delle grandi centrali commerciali e visitando alcuni complessi industriali e distributivi, ho potuto ancor più rendermi conto del grande ruolo che gioca attualmente il Giappone come partner altamente competitivo sul mercato internazionale e come si renda sempre più necessario per l'Italia migliorare i propri strumenti commerciali per allargare le proprie capacità di penetrazione dei mercati».

LA SCUOLA DELLA POLIZIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alla presenza del Ministro degli Interni, on. Restivo, è stata inaugurata ieri, in occasione della celebrazione della festa di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia, la Scuola di Polizia giudiziaria. L'inaugurazione è avvenuta nella caserma della scuola tecnica di via Castro Pretorio. Compito di questa scuola è quello di presiedere allo svolgimento dei corsi per guardie e sottufficiali di specializzazione nei settori della Polizia giudiziaria, che comprende anche le specialità della Polizia scientifica, dei fotosegnalatori e dei cine-operatori Nella foto l'on. Restivo con il Capo della Polizia Vicari passa in rassegna un picchetto

SENTENZA DEI GIUDICI DOPO NOVE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Quindici condanne a Lucca per la notte della «Bussola»

Le pene variano da quattro mesi a oltre due anni: quattro imputati dovranno scontarle in carcere, gli altri godranno della condizionale - Ventisette assolti con varie motivazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 8

Dopo quaranta giorni di udienze, il processo per i fatti della «Bussola» si è concluso.

Quindici dei quarantadue imputati sono stati condannati dal tribunale di Lucca a pene variabili dai quattro mesi ai due anni e quattro mesi di reclusione. Così hanno stabilito i giudici dopo circa nove ore di camera di consiglio. La sentenza, attesissima, è stata letta poco prima delle 19. Tra i condanati, quattro sconteranno la pena in carcere, gli altri godranno del beneficio della condizionale. Gli altri ventisette imputati sono stati assolti per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto o per concessione del perdono giudiziale.

Gli imputati Carlo Dell'Amico, Vincenzo Lanzotti, Ivano Biancardi e Luciano Volpi sono stati condannati per il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e radunata rediziosa con la concessione delle attenuanti generiche, a due anni di reclusione, quattro mesi di arresto e diecimila lire di ammenda.

Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, Cesare Moriconi e Luana Borri, ritenuti colpevoli di resistenza agravata e radunata sediziosa sono stati condannati, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle aggravanti, a sette mesi di reclusione, quattro mesi di arresto e diecimila lire di amemnda.

Per radunata sediziosa sono stati condannati a quattro mesi di arresto e diecimila lire di ammenda Antonio Moroso, Roberto Briglia, Marco Maffei, Elmo Giarelli, Enrico Beretti, Giovanna Roventini e Loredano Santoni.

Il tribunale ha dicharato di non doversi procedere contro Piero Cappè, Mario Latessa, Carmelo Pisano, Giovanni Di Modica, Basco Dinucci e Vera Ciangherotti per concessione del perdono giudizale.

Sono stati assolti dal reato di danneggiamento per insufficienza di prove e da quello di lesioni per non aver commesso il fatto, Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, Cesare Moriconi, Luana Borri e Piero Cappè.

Carlo Dell'Amico, Vincenzo Lanzotti, Ivano Biancardi e Luciano Volpi sono stati assolti per insufficienza di prove dai reati di danneggiamento di autovetture appartenenti alle forze dell'ordine e lesioni e per non aver commesso il fatto dai reati di blocco stradale. Mario Atessa, Carmelo Pisano, Antonio Moroso, Giovanni Di Modica sono stati assolti per non aver commesso il fatto dai reati di blocco stradale e danneggiamento ai danni del Comune di Camaiore.

Dai reati di resistenza, lesioni e danneggiamento di autovetture appartenenti alle forze dell'ordine, è stato assolto per insufficienza di prove Elmo Giarelli, che è stato anche assolto per non aver commesso il fatto dal reato di danneggiamento ai danni del Comune di Camaiore.

Enrico Berretti, Roberto Briglia e Marco Maffei sono stati assolti dai reati di blocco stradale e danneggiamento per non aver commesso il fatto; Giovanna Rovertini, Loredano Santoni, Blasco Dinucci e Vera Ciangherotti sono stati assolti per insufficienza di prove dal reato di resistenza e per non aver commesso il fatto dai reati di lesioni, blocco stradale e danneggiamenti.

Sono stati assolti per insufficienza di prove dal reato di radunata sediziosa Paolo Bacciola, Luciano Bechini, Battista Colognoli, Roberto De Luigi, Fausto Falsetti, Antonio Ghelazzi, Massimo Martini, Giuseppe Mignani, Luigi Sesti, Renzo Vignali, Marco Moggi, Carlo Berti, Gildo Berti e Giuseppe Lemmetti, che sono stati assolti dai reati di blocco stradale e danneggiamento per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale ha condannato gli imputati Pavanello, Marinelli, Moriconi, Borri, Dell'Amico, Lanzotti, Moroso, Biancardi, Colpi, Giarelli, Beretti, Briglia, Maffei, Roventini e Santoni al pagamento in solido delle spese processuali e a quelle di custodia preventiva ed ha ordinato la sospensione della pena e i benefici di legge per gli imputati Pavanello, Farinelli, Moriconi, Borri, Moroso, Giarelli, Beretti, Briglia, Maffei, Roventini e Santoni.

Il Pubblico Ministero dott. Vital ed alcuni difensori degli imputati condannati si sono riservati di ricorrere in appello nei termini stabiliti dalla legge.

Il processo che per quaranta giorni ha occupato il Tribunale di Lucca in udienze meticolose, lunghe e talvolta drammatiche trae origine dagli incidenti accaduti la notte dell'ultimo dell'anno alle Focette di Marina di Pietrasanta, dinanzi al locale notturno «La Bussola».

Quella notte, numerosi clienti che stavano per entrare nel locale, furono fatti oggetto di frasi offensive, lanci di verdure, uova marce e liquidi coloranti. Sul posto era predisposto un servizio di ordine in quanto, alcuni giorni prima della fine dell'anno, «Potere operaio» di Pisa aveva affisso un manifesto e distribuito volantini formulando il proposito di contestare la festa dell'ultimo dell'anno definendola «festa borghese e imperialista».

Alle provocazioni dei giovani di «Potere operaio» e di altre formazioni politiche di estrema sinistra radunatesi dinanzi alla «Bussola», le forze dell'ordine tentarono prima di persuadere gli estremisti a cessare la gazzarra ma furono anche loro aggredite e percosse. Gli incidenti divennero più drammatici allorché alla reazione più decisa delle forze dell'ordine, i giovani costruirono barricate per impedire ai carabinieri e agli agenti di Pubblica sicurezza (che nel frattempo erano giunti di rinforzo sul luogo) di compiere caroselli con le camionette. A tale scopo furono trascinati sui viali a mare, barche e pattini, furono divelti cartelli stradali e danneggiate numerose automobili, mentre violenti tafferugli avvenivano tra gli estremisti ed alcuni clienti del locale notturno.

Alle reazioni del proprietario della «Bussola» Sergio Bernardini, i giovani reagirono gettando nel locale bottiglie con acido corrosivo e con liquido colorante finché si giunse all'episodio più drammatico e cioè al ferimento del giovane Soriano Ceccanti, colpito da un proiettile di rivoltella alla schiena. Il giovane dapprima fu trasportato a bordo di un'auto privata a Viareggio e da qui a Pisa, dove fu ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Il Ceccanti nei giorni successivi fu sottoposto ad intervento operatorio; il proiettile, che si era conficcato nella colonna vertebrale, venne tolto dal prof. Tusini della clinica neurochirurgica dell'Università di Pisa e il giovane, dopo un breve periodo di convalescenza, venne trasferito a Milano ad un centro di rieducazione per infermi.

Intanto l'autorità giudiziaria, sulla base degli elementi forniti dai giovani fermati la sera stessa degli incidenti, identificò in un primo momento 55 persone ma, successivamente, ne denunciò 42. Al termine dell'inchiesta la magistratura li rinviò tutti a giudizio per rispondere di radunata sediziosa, violenza aggravata, danneggiamenti, resistenza a pubblici ufficiali ed altri reati minori.

F. A.

Sospeso il professore per il tema tendenzioso

Sassari, 8

Il prof. Pierfranco Vantaggi, insegnante di filosofia non di ruolo presso il Liceo statale di La Maddalena (Sassari) è stato sospeso a tempo indeterminato dalle autorità scolastiche per «comportamento indisciplinato e fazioso» nell'ambito della scuola.

Il prof. Vantaggi aveva infatti proposto ai suoi alunni un tema sul seguente argomento: «ancora una volta i problemi e la miseria del Mezzogiorno sono stati risolti con il piombo della Polizia». Secondo la direzione del Liceo, il tema avrebbe provocato numerose proteste di insegnanti e di familiari degli alunni per cui era stato necessario adottare il provvedimento di sospensione cautelativa a tempo indeterminato.

SGOMENTO E TERRORE NELLA POPOLAZIONE PER LA STRAGE DI TELESE NEI PRESSI DI BENEVENTO

Prima di essere assassinati gli Zarrelli furono per sette ore alla mercé del folle

L'omicida è stato identificato: si tratta di un giovane, figlio di un amico delle vittime - Il racconto della domestica Alle 19.30, dopo aver acceso il televisore a tutto volume cominciò a sparare all'impazzata, poi l'arma si inceppò

Benevento, 8

Sgomento e terrore ha suscitato nella popolazione di Telese, un centro a 34 chilometri da Benevento con circa tremila abitanti, il crimine compiuto da un giovane del luogo, identificato successivamente per Salvatore Di Mezza di 23 anni, il quale, con numerosi colpi di pistola, ha ucciso il veterinario comunale dott. Domenico Zarrelli di 58 anni e il figlio di questi dott. Antonio di 30, Pretore di Boiano, e ha ferito gravemente la moglie del dott. Domenico, Angela Bernardo di 50 anni, sorella del capo della Squadra mobile di Napoli.

Come abbiamo già dato ieri notizia, il delitto è stato commesso ieri sera verso le 19.30, nell'abitazione del dott. Zarrelli al piano ammezzato di un edificio dell'INA-Casa, al centro del viale Minieri, una strada alberata che divide in due il paese. L'omicida, prima di sparare i colpi di pistola, ha tenuto per circa sette ore segregati nella abitazione il veterinario, sua moglie, suo figlio e la domestica Rosaria Iorio di 45 anni.

Quest'ultima, risparmiata dal giovane, è stata interrogata dai carabinieri e ha così ricostruito le tragiche ore trascorse sotto la minaccia dell'arma del Di Mezza: «Verso le 13.30 — ha detto — il dott. Zarrelli e sua moglie si erano seduti a tavola per il pranzo, quando è suonato il campanello d'ingresso. Sono andata ad aprire la porta e mi sono trovata di fronte un giovane alto, bruno con una pistola in pugno. L'ho subito riconosciuto per Salvatore Di Mezza: egli con uno spintone mi ha fatto entrare nella camera da pranzo e ha intimato a me, al veterinario e alla signora di metterci faccia al muro. Poi ha cominciato a pronunciare frasi sconnesse. Ha detto, per esempio: oggi è la mia festa, ho una fantasia per la testa che mi farò passare poco dopo le venti. Mentre continuava a minacciarci con la pistola — ha continuato la Iorio — il Di Mezza ha chiesto del denaro e il dott. Zarrelli gli ha consegnato oltre sessantamila lire. Poco dopo abbiamo udito l'auto del Pretore, dott. Antonio, fermarsi davanti all'abitazione: ho cercato di correre verso l'uscio ma il giovane mi ha fermato gridandomi che mi avrebbe uccisa se mi fossi mossa. Poi ha aperto la porta d'ingresso e ha atteso l'arrivo del dott. Antonio. Appena questi è entrato in casa, lo ha afferrato per la giacca e lo ha costretto ad allinearsi a noi con le mani in alto».

Secondo il racconto della Iorio, il Di Mezza ha chiesto poi altro denaro e il Pretore gli ha consegnato circa trentamila lire. Il veterinario e suo figlio hanno quindi cercato di convincere il giovane ad abbandonare l'abitazione. Il Di Mezza, però, avrebbe risposto di essere intenzionato a rimanere fino all'arrivo dell'altro figlio degli Zarrelli, Raffaele di 23 anni, studente di ingegneria nell'università di Napoli. «Sembrava allegro e contento — ha detto ancora la domestica — e ad un certo momento ha gridato: finalmente sono qualcuno. Che gioia sentire della gente così potente implorare di non essere uccisa. Oggi è la mia giornata. Da tempo l'aspettavo». Così — ha continuato la domestica — per terrorizzarci ancora di più ci ha afferrato uno alla volta e ci ha messo la pistola vicino alla tempia. Verso le 19.30 ha acceso la televisione a tutto volume e ha cominciato a sparare all'impazzata: prima contro il veterinario, poi contro sua moglie e infine contro il Pretore. Ha quindi rivolto contro di me l'arma ma questa si è inceppata. Ho gridato aiuto e mi ha colpito alla testa con il calcio della pistola. Subito dopo è fuggito attraverso l'uscita di servizio dell'abitazione che dà su un terrazzino».

Alle grida della Iorio sono accorsi alcuni vicini di casa che hanno provveduto a trasportare alla clinica «Salus» il veterinario, la moglie e il figlio, tutti e tre in gravissime condizioni. Il dott. Zarrelli e il giudice sono morti poco dopo il ricovero; la signora Bernardo, sempre in gravi condizioni, in nottata è stata trasportata con un'autoambulanza al Centro di rianimazione del policlinico di Napoli.

Polizia e carabinieri sono ora impegnati nelle ricerche del Di Mezza. Questi viene desoritto in paese come un giovane introverso, dotato di un carattere chiuso e solitario. Dopo avere abbandonato a sedici anni gli studi di geometra, si era completamente allontanato dai suoi amici. «Salvatore — hanno detto i suoi ex compagni di studi — era amante dei libri gialli e dei giornali a fumetti. Ha sempre vestito con maglioni accollati, blue-jeans, stivaletti». Fino allo scorso anno ha portato capelli lunghi. Si faceva chiamare da tutti «Smith». Il padre del Di Mezza, è un impresario edile ed era molto amico della famiglia Zarrelli.

Gli investigatori non sono ancora riusciti a scoprire il motivo che ha indotto il giovane a sparare contro il veterinario e i suoi congiunti. Secondo una ipotesi che sembra la più attendibile, il Di Mezza avrebbe compiuto il crimine per vendetta: nei giorni scorsi — secondo quanto si è appreso — sarebbe stato offeso dall'altro figlio degli Zarrelli, Raffaele, il quale in serata è giunto a Telese, da Napoli dove studia, in compagnia dello zio dott. Bernardo, capo della Squadra mobile di Napoli.

Le ricerche del Di Mezza sono state estese anche ad altre regioni. Posti di blocco sono stati fatti su tutte le strade nazionali e sull'Autostrada del Sole. Fonogrammi di ricerche sono stati trasmessi ai comandi carabinieri e alla Questura di Roma. La polizia sorveglia anche l'abitazione del dott. Romano, medico condotto di Telese; il Di Mezza — secondo quanto ha dichiarato la Iorio — avrebbe anche detto che, dopo l'uccisione dei due Zarrelli, si sarebbe recato in casa del medico. Secondo voci non confermate, in nottata il Di Mezza sarebbe riuscito ad impossessarsi di un'auto e si sarebbe diretto verso Formia.

Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco su quasi tutte le strade della Campania per arrestare lo omicida. Fotografie del giovane sono state consegnate dalla Questura di Napoli a tutte le forze di polizia impegnati attualmente in una vasta battuta, specialmente nella zona del Sannio. Migliaia di auto sono state fermate per controllare l'identità dei viaggiatori, mentre carabinieri del gruppo di Benevento, al comando del col. Monopoli, hanno visitato tutti i cascinali nelle campagne di Telese, nonché le numerose capanne tra le colline, con l'ausilio di cani-poliziotto. Agenti della Squadra mobile di Napoli, al comando del dott. Peruzy, hanno compiuto controlli in pensioni e alberghi cittadini, ma sino ad ora nessuna traccia si è avuta del Di Mezza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Rosaria Iorio, la domestica scampata alla strage, perché la pistola del folle si era inceppata, piange sconsolata

E' MORTA ANCHE la signora Zarrelli

Napoli, 8

A tarda sera si è appreso che la signora Bernardo-Zarrelli è morta, nel policlinico, per collasso cardiocircolatorio. La donna nel pomerigio era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al cervello per «ematoma intrecerebrale». L'operazione era stata fatta dal prof. D'Andrea, il quale in serata aveva dichiarato che l'intervento aveva avuto esito soddisfacente.

Il collasso cardiocircolatorio — secondo i sanitari — sarebbe sopraggiunto in quanto la signora Bernardo aveva subito una forte emorragia causata dalla ritenzione di uno dei proiettili nella regione «seni-costo diaframmatica». La donna, era stata perciò sottoposta a continue trasfusioni di sangue donatole di volta in volta da vigili urbani, agenti di Pubblica sicurezza e vigili del fuoco.

Al momento della morte erano al capezzale della signora, il fratello dott. Bernardo, capo della squadra mobile di Napoli, il figlio Raffaele ed altri familiari.

La salma è stata composta in una camera ardente del policlinico.

Ferito e abbandonato davanti all'ospedale

Siracusa, 8

Angelo Ortisi, di 39 anni, di Augusta, ex sorvegliato speciale, è stato ferito a colpi di pistola ed abbandonato davanti lo ingresso dell'ospedale civile di Siracusa. Raccolto dagli infermieri, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

GLI ATTENTATI ALLA FIERA E ALLA STAZIONE DI MILANO

Arrestato a Losanna Della Savia ricercato per azioni dinamitarde

Il fermo operato dalla polizia svizzera su richiesta di quella italiana Testi dai nomi famosi sono stati citati in difesa dei coniugi Corradini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

Angelo Pietro Della Savia di 25 anni, accusato di una serie di azioni dinamitarde culminate negli attentati del 25 aprile scorso alla Fiera e alla stazione di Milano è stato arrestato a Losanna, dalla polizia svizzera su richiesta della polizia italiana. Contro il Della Savia era stato spiccato ordine di cattura da parte dell'autorità giudiziaria italiana a conclusione delle indagini svolte dalla Questura di Milano.

Si tratta — è stato precisato dalla Questura di Milano — di un arresto provvisorio in attesa dell'espletamento della pratica di estradizione alla quale si sta interessando l'autorità giudiziaria.

Al termine delle sue indagini, la polizia ha accusato Angelo Pietro Della Savia di aver compiuto, da solo o con complici, numerosi attentati: a Milano, contro la sede della «Citroën» il 26 maggio del 1968, la Banca d'Italia il 16 giugno, la Biblioteca Ambrosiana il 23 luglio e l'ex-sede dell'ufficio commerciale cubano di viale Piceno il 25 agosto; a Roma, il primo marzo di quest'anno a Palazzo Madama, il 27 marzo al Ministero della Pubblica Istruzione ed il 31 marzo al Palazzo di Giustizia; ancora a Milano il 25 aprile al padiglione della Fiat della Fiera campionaria e nell'ufficio cambio della stazione centrale. A questi attentati è da aggiungere quello compiuto contro la abitazione dell'allora Questore di Padova dott. Ferruccio Allitto, il 30 aprile 1968.

Intanto l'avv. Alberto Dall'Ora difensore dei coniugi Elian Vincileone e Giovanni Corradini, arrestati nel corso delle indagini sugli attentati dinamitardi a Milano, ha chiesto oggi alla magistratura di ascoltare la testimonianza dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e della moglie, in difesa dei suoi assistiti. Lo ha annunciato oggi lo stesso avv. Dall'Ora il quale ha detto che intende chiedere alla autorità giudiziaria la scarcerazione dei coniugi Corradini per carenza d'indizi. «Per quanto riguarda i due attentati dinamitardi avvenuti a Milano il 25 aprile scorso, in Fiera e alla stazione — ha dichiarato l'avv. Dall'Ora — posso provare che tanto i coniugi Corradini che i giovani Paolo Faccioli e Angelo Pietro della Savia, sono stati dal pomeriggio a mezzanotte, assieme ai coniugi Feltrinelli. Questi ultimi aiutarono, nel pomeriggio, i Corradini, insieme con i due giovani a sistemare i mobili nella boutique della signora Vincileone, in via Madonnina. La signora Feltrinelli ha detto in proposito di aver provveduto, tra l'altro, a tagliare personalmente i capelli ad uno dei due giovani. In serata i sei si trasferirono in casa Feltrinelli dove cenarono e successivamente si recarono al cinema «Odeon» ad assistere alla proiezione del film «Cimitero senza croci», dove rimasero fino alla mezzanotte».

«Posso dichiarare altresì — ha aggiunto l'avv. Dall'Ora — che i coniugi Corradini hanno detto di essere completamente estranei a tutti gli attentati, affermando solo di avere frequentato studenti e giovani di ogni tendenza che facevano spesso capo alla loro boutique. I due coniugi hanno sempre predicato la non violenza e si sono costantemente opposti al ricorso ad ogni tipo di violenza». «Inoltre — ha concluso l'avv. Dall'Ora — dimostrerò che i rapporti tra i coniugi Corradini e i giovani implicati nella vicenda erano solo rapporti di lavoro. I giovani erano stati infatti avviati ad un'attività artigianale piuttosto fiorente come la produzione di lampade "Tiffany" che venivano poi vendute nella boutique della signora Vincileone».

In particolare nella «memoria» difensiva, si afferma che «la signora Elian Vincileone non ha mai fatto mistero del suo interesse per le ideologie anarchiche. Ciò non costituisce reato, nell'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. L'architetto crede in ideali libertari. Anche ciò non costituisce reato».

Dopo aver affermato che «non esiste il più vago indizio che i coniugi Corradini non tanto approvassero ma neppure sapessero alcunché intorno a detenzione di esplosivi da parte di altri e meno che mai intorno all'uso di essi», l'avv. Dall'Ora ha detto che «il loro atteggiamento è sempre stato quello di rifiuto, netto e fermo, del ricorso alla violenza come modo per realizzare scelte ideali».

Sull'atteggiamento dei coniugi Corradini l'avv. Dall'Ora ha chiesto la citazione di dieci persone: gli avvocati Leoniero Galleani e Alessandro Ancona, il signor Riccardo Mondadori, nipote dell'editore, il regista teatrale Luigi Squarzina, la signora Maria Teresa Valoti, lo editore Giangiacomo Feltrinelli e di sua moglie Sibilla Melega, il signor Pietro Corradini, fratello dell'accusato, ed i coniugi Montanelli.

Frattanto il capo dell'Ufficio politico della Questura dott. Allegra sta facendo ulteriori indagini per far piena luce sull'attività del gruppo degli anarchici. La polizia sta infatti indagando per stabilire se all'attività dei dinamitardi non abbiano partecipato anche altre persone, oltre alle cinque contro le quali è stato già emesso mandato di cattura.

S. D.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Studenti occupano a Roma un istituto dell'università

Roma, 8

Circa trecento studenti hanno occupato poco dopo mezzogiorno l'istituto di chimica della università. L'azione è stata fatta al termine di un'assemblea alla quale hanno partecipato seicento universitari. La maggioranza dei giovani ha deciso di occupare l'istituto per sollecitare le autorità accademiche ad accogliere le loro richieste: abolizione del primo biennio, cioè dello sbarramento costituito dal divieto di sostenere gli esami del terzo anno e degli anni successivi senza aver superato quelli dei primi due; abolizione delle prove scritte per le materie in cui sono obbligatori gli esami orali; appelli di esame quindicinali.

Appena terminata l'assemblea una parte degli studenti è uscita, ma circa trecento sono rimasti all'interno ed hanno sprangato le porte dell'istituto. Fuori sono stati affissi due manifesti. In uno vengono elencate le richieste che hanno portato all'occupazione; nell'altro è scritto: «L'istituto è occupato». La polizia di servizio alla università si limita a controllare la situazione per prevenire eventuali incidenti.

L'istituto di chimica è il primo edificio che gli universitari romani occupano, dopo l'intervento compiuto il primo marzo dalla polizia e dai carabinieri nell'ateneo romano, che da quel giorno è rimasto sempre presidiato dalle forze di polizia agli ordini del vicequestore Mazzatosta.

Nel tardo pomeriggio all'interno dell'istituto si trovavano circa cento studenti, i quali non consentono l'accesso a nessuno. La polizia, per il momento, si limita a sorvegliare da lontano; il rettore, prof. D'Avack, non appena venuto a conoscenza dell'episodio, si è consultato con le autorità responsabili.

Da Milano si è appreso che gli studenti della facoltà di Scienze dell'università statale, dopo venti giorni di occupazione, hanno deciso oggi di lasciare liberi gli istituti di matematica, fisica e biologia, compreso il settore della ricerca. In un comunicato, il «Movimento studentesco» afferma di avere «ottenuto la convocazione pubblica del consiglio di facoltà il quale ha approvato le richieste degli studenti sulla sessione continua di esami e sull'abolizione del voto negativo».

Per la seconda giornata consecutiva il prof. Pietro Trimarchi, docente di istituzioni di diritto privato nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Stato, non ha tenuto la sua regolare lezione perché indisposto. «Non sto ancora bene — ha detto il giovane docente ai giornalisti — ma la settimana prossima, alla ripresa delle lezioni in calendario, andrò alla università. Credo che la situazione si stia sdrammatizzando».



CRONACHE SPORTIVE

Destinazione Tiger



Milano, 8

Nino Benvenuti è partito poco prima di mezzogiorno dall'aeroporto della Malpensa alla volta di New York. Erano con lui l'allenatore Antonio Caneo, il procuratore Amaduzzi e il pugile Aguilar.

Benvenuti il 26 maggio prossimo affronterà il pugile africano Dick Tiger in un combattimento non valido per il titolo. L'incontro, comunque, potrebbe costituire la premessa per un eventuale campionato mondiale tra Benvenuti e il detentore del titolo dei mediomassimi, Bob Foster.

All'arrivo a New York Benvenuti ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti in attesa. Nella foto, Benvenuti, seguito da Amaduzzi, saluta i tifosi alla partenza dalla Malpensa.

FORNASIER «LASCIA»

Elio Luglini D. S. della Splügen Bräu

Gorizia, 8

L'arbitro internazionale di pallacanestro Elio Luglini è il nuovo direttore sportivo della Splügen Bräu, promossa questo anno in serie «A».

Luglini, che subentra a Pierluigi Fornasier, dimissionario per ragioni di lavoro, assumendo l'incarico rinuncia dopo ventiquattro anni alla sua attività di arbitro che lo ha visto dirigere 245 incontri di serie «A», 118 partite internazionali, due Olimpiadi, un campionato del mondo e due finali del campionato di Europa di club.

Il primo impegno che attende Luglini è l'incontro di andata che la Splügen Bräu disputerà il 15 maggio a Gorizia con la Noalex di Venezia per la Coppa Italia.

COPPA DEI CAMPIONI

■ La squadra argentina dell'Estudiantes di La Plata si è qualificata per la finale della Coppa dei Campioni del Sud America di calcio, battendo la formazione citena dell'Universidad Catolica per 3-1 nella partita di ritorno di semifinale. Gli argentini, impostisi nell'incontro di andata a Santiago per 3-1, incontreranno in finale la squadra uruguayana del Nacional di Montevideo.

SUI CAMPI DI VALLETTA CAMBIASO PRIMI DUE SINGOLARI

PIETRANGELI-HOMBERGEN APRE LA DAVIS ITALIA-BELGIO

Ottimista Sirola sull'esito finale del confronto (oggi in TV)

Genova, 8

Si è svolto stamane il sorteggio per gli accoppiamenti dell'incontro Italia-Belgio di Coppa Davis che comincerà domani pomeriggio sui campi di Valletta Cambiaso.

Il primo singolare sarà giocato dai numero uno Hombergen e Pietrangeli; seguirà il confronto Drossard - Castigliano. Le formazioni dei doppi non sono state comunicate: verranno decise una ora prima dell'incontro che si disputerà sabato con inizio alle 14.30. Domenica i singolari vedranno di fronte prima Drossard e Pietrangeli, poi Hombergen e Castigliano.

Il sorteggio è stato fatto dal giudice arbitro supplente Mario Vinazza, alla presenza dei capitani non giocatori delle due squadre, Orlando Sirola e George Baudoin.

Sirola e Baudoin hanno dimostrato chiaramente anche stamattina di fare «pretattica». Nessuno dei due, infatti, ha voluto comunicare la composizione dei rispettivi doppi, anche se ormai dovrebbero averli definiti. Sirola ha detto: «Deciderò soltanto dopo che avrò visto come saranno finiti i due primi singolari», «prima voglio vedere come andrà a finire l'incontro Hombergen - Pietrangeli e, soprattutto, quali saranno le condizioni del nostro numero uno; poi deciderò». Ha fatto eco Baudoin.

Ottimista sull'esito dell'incontro si è detto Sirola: «Il sorteggio è buono; con Pietrangeli che gioca per primo siamo pressoché certi di conquistare subito un punto. I valori in campo sono abbastanza livellati e quindi partire con l'uno a zero potrebbe essere molto importante. Ad ogni modo sono convinto che l'Italia riuscirà a vincere. Non è detto, però, che debba essere per forza un tre a due come si dice da più parti: potrebbe anche essere un quattro a uno o un cinque a zero. Tutti e cinque gli incontri sono da giocare con molto impegno e quindi tutto è possibile; anche una nostra sconfitta. Io, ovviamente, credo nel contrario. Spero soltanto che il tempo si rimetta al bello e quindi si possa giocare su un buon campo».

L'incontro sarà teletrasmesso sul Secondo Programma con inizio alle 14.

ATLETICA

Il «Memorial Poli» da oggi a Formia

Formia, 8

Sabato e domenica si svolgerà a Formia il meeting internazionale di atletica leggera, il «Memorial Josuè Poli». La manifestazione è in programma allo stadio del Coni presso la Scuola nazionale di atletica leggera «Bruno Zauli».

Al meeting partecipano atleti di undici Nazioni: Italia, Francia, Polonia, Inghilterra, Romania, Svezia, Belgio, Svizzera, Irlanda, Austria e Grecia. In particolare saranno in gara due medaglie d'oro di Città del Messico: la polacca Irina Kirszenstein, olimpionica dei 200 metri e la romena Lia Manoliu, olimpionica del lancio del disco. Vi saranno inoltre la romena Michele Penes, medaglia d'argento nel giavellotto alle Olimpiadi di Tokio, i campioni europei Ottoz, Pamich e Frinolli e molti campioni italiani, fra i quali Dionisi, Crosa, Arese, Del Buono, Ambu, Finelli, Azzaro, Schivo, Liani, Acerbi e Panerai. Molti anche i campioni stranieri.

EUROPEI DI HOCKEY

■ Risultati partite ai campionati europei di hockey su pista: Portogallo - Francia 5-0; Spagna - Italia 10-1; Olanda-Svizzera 3-1; Belgio-Svizzera 4-3; Portogallo-Olanda 3-1. Classifica dopo la quinta giornata: Spagna e Portogallo p. 10; Olanda 8; Svizzera e Francia 4; Belgio, Germania Occ. e Italia 2; Inghilterra zero.

AUTOMOBILISMO

Non corre a Francorchamps la Ferrari di Andretti

Francorchamps, 8

Il belga Ickx e l'inglese Oliver, su Mirage Ford 3000, hanno segnato il miglior tempo nelle prove per la 1000 km. automobilistica di domenica prossima. Tempo: 3'49"4, media: 221,272. Seguono: Piper (Ingh.) e Hawkins (Australia) su Lola Chevrolet 5 litri; Elford e Attwood (Ingh.) su Porsche 908; Siffert (Svi.) e Redman (Ingh.) su Porsche 917; Mitter e Schutz (Germ. Ovest) su Porsche 917; Stommelen e Hermann (Germ. Ovest) su Porsche 908; Larousse (Francia) e Lins (Germania Ovest) su Porsche 2 litri.

La corsa è riservata alle macchine sport e prototipi. Oggi solo 11 auto hanno girato sul circuito di Francorchamps.

Domenica saranno in gara una quarantina di automobili, fra cui due nuove Porsche 4500, due Porsche 3000, una Ferrari 3000, tre Alpine 3 litri, due Mirage Ford tre litri e cinque Lola Chevrolet 5 litri.

Oggi è stato annunciato il ritiro delle due Matra 3000 e della Ferrari 3000 di Mario Andretti e Peter Schetty.

CORSA A LUBIANA

■ Una squadra formata da atleti di Udine, Gorizia e Trieste parteciperà domani a Lubiana a una gara di corsa. Selezionatore e accompagnatore il vicepresidente del C.R. della FIDAL Rodolfo Crasso.

UN BIELLESE TENTA DI BATTERE BRUNO CASSA

Pola-Cervia su sci: si ricomincia a fine maggio

Milano, 8

Il 15 maggio si riapre la Pola-Cervia di sci nautico, traversata dell'Adriatico di 80 miglia, da realizzare con scafi d'altura. La competizione è a record: vince i cinquemila dollari messi in palio chi riesce a superare il record stabilito lo scorso anno da Bruno Cassa (scafo Riva, pilota Tom Ponzi) che ha compiuto la distanza del percorso in un'ora 55'51" alla media oraria di km. 67,689.

L'anno scorso il primo concorrente, il tedesco Rudy Neumann, impiegò quasi quattro ore (3 ore 43'8"); quest'anno la prima iscrizione registrata è quella del maestro Ivano Marangoni, un biellese che si farà trainare dal campione del mondo piloti d'altura, il romano Vincenzo Balestrieri. Questi impiegherà il suo nuovissimo bolide «Yellow Tornado», uno scafo americano del cantiere «Bertram», che monta due entrofuoribordo Mercruiser da 430 HP ciascuno. Uno scafo simile a quello di Balestrieri ha vinto l'anno scorso il 70 per cento delle competizioni americane, stabilendo il nuovo record mondiale per queste gare in 2 nodi: oltre 90 chilometri orari.

Il tentativo di record di Marangoni è previsto per il 31 maggio. Per quella data, infatti, gli esperti di maree e di meteorologia hanno previsto un mare particolarmente calmo e quindi ideale per battere il record di Bruno Cassa.

Per quanto riguarda il concorrente triestino Antonio Marussi, che lo scorso anno al primo tentativo aveva battuto Neumann ma non aveva potuto, causa il maltempo, ripetere l'impresa per abbassare il record di Cassa, egli è intenzionato a ripresentarsi alla Pola-Cervia. Anzi, dovrebbe disporre di un motoscafo potente, messogli a disposizione da Nino Benvenuti.

FELICE AVVIO PER I NOSTRI CORRIDORI DELLA CORSA IN ROMANDIA

Al minigiro della Svizzera vittoria di un italiano: Colombo

Gimondi si è lanciato nel finale all'inseguimento di tre fuggitivi ma non li ha raggiunti

Ginevra, 8

L'italiano Ugo Colombo ha battuto in volata il connazionale Dino Carletto, vincendo la prima tappa del Giro della Romandia. I due hanno coperto i 180 km. da Ginevra a Ovronnay in 4 ore 44'49". Terzo, a due secondi, il belga Houbrechts, davanti all'italiano Felice Gimondi, uno dei grandi favoriti del Giro, che ieri aveva vinto la microtappa a cronometro svoltasi sul circuito del Vernets.

L'episodio decisivo si è avuto dopo 156 km. di corsa, con la fuga di nove uomini che all'attacco della salita finale avevano un vantaggio di oltre due minuti. Gimondi e il francese Delisle si sono impegnati nell'inseguimento, riuscendo a riprendere tutti i fuggitivi tranne i primi tre.

ORDINE D'ARRIVO

1) UGO COLOMBO (IT) in 4 ore 44'49" (4.44'19" con abbuono); 2) Dino Carletto (It) s.t. 4.44'29" (con abb.); 3) Antoine Houbrechts (Bel) 4.44'51"; 4) Felice Gimondi (It) 4.45'27"; 5) Raymond Delisle (Fr) s.t.; 6) Luciano Armani (It) 4.45'39"; 7) Jean-Claude Theilliere (Fr) s.t.; 8) Robert Hagmann s.t.; 9) Carlo Chiappano (It) 4.45'44"; 10) Wilfried David (Bel) 4.45'57"; 11) Casalini (It); 12) Zimmermann (Fr); 13) Vivan (Svi); 14) Bitossi (It); 15) Schutz (Luss); 17) Dancelli (It); 18) Schiavon (It); 19) Maggioni (It); 21) Adorni (It); 22) Motta (It); 23) Vianelli (It); 25) Chiappano (It) 4.47'40".

GIRO DELLA SPAGNA

■ Lo spagnolo Mariano Diaz ha vinto la XV tappa del Giro ciclistico di Spagna coprendo i 176 km. da Saragozza a Pamplona in 4.33'19". Il francese Roger Pingeon rimane leader della classifica generale.

GIOVEDI' 15 MAGGIO

Saggio di artistico del Dopolavoro Ferroviario

Il pattinaggio artistico ritorna sulle piste con una grande manifestazione, prima dell'inizio dell'attività ufficiale federale 1969. Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, giovedì 15 maggio, sulla pista di viale Miramare (ore 17), avrà luogo il saggio di pattinaggio artistico per gli atleti del sodalizio triestino. Sotto la regia e la coreografia dell'insegnante Elena Milleri e presentati da Nino Catanzaro, si esibiranno sessantuno giovani pattinatori appartenenti a varie categorie.

«Il nostro pomeriggio al circo», così si chiamerà la parata dei rotellisti, sarà diviso in due tempi e si baserà su tredici numeri. Musiche e arie note daranno al pubblico la soddisfazione di vedere sulla pista la esibizione di atleti noti come la D'Iorio, le sorelle Dorligo, la Ruzzier, le sorelle Milleri e i giovani Apollonio, Bonifacio, Mangini, Massaria, Menichini, Merluzzi, Pardini, Ruggelli e Toffanin.

Trattandosi di una riunione a carattere di propaganda del pattinaggio artistico, l'ingresso sarà libero.

E. M.

BASEBALL: ALPINA

■ La squadra allievi dell'Alpina disputerà domani pomeriggio sul campo di Villa Opicina una partita amichevole con i giovani statunitensi della Base militare di Aviano. Inizio alle 15.

HOCKEY SU PRATO

■ Domenica si svolgerà l'ultima giornata del girone d'andata del campionato di Serie B di hockey su prato. Una sola delle compagini triestine sarà impegnata in casa: il Cus che affronterà il Bassano alle 9.30 sul campo di San Luigi. Le altre saranno tutte in trasferta: la Triestina a Rovigo, la Polisportiva a Bondeno e l'El Oro a Padova.

VENTO TESO E SOLE - FINALMENTE! - NELLA COPPA NORDIO PER «STELLE»

«Caprice III» di Rolandi-Marino vince la prova e passa al terzo posto

Conserva il primato in classifica «Umberta VII» - Si fa sotto la tedesca «Lucky Liz»



Una bella inquadratura del «Caprice III» di Rolandi-Marino durante la vittoriosa prova di ieri («Attualfoto»)

Un'altra vittoria di un equipaggio italiano nella terza prova della «Tito Nordio»; questa volta è stato il turno di «Caprice III», con Rolandi-Marino, il valoroso equipaggio del C. C. Napoli. Questa ininterrotta sequenza di affermazioni italiane, in una manifestazione che vede impegnati alcuni fra i più forti specialisti dello starismo europeo, iniziatasi sin dalla prima giornata con il successo di «Umberta VII» di Croce-Saidelli, proseguita da «Ursa Major» con Lapanje - Degaetano, completata nella regata di ieri dai vincitori di ben cinque edizioni di questa perfetta manifestazione organizzata dallo Yacht Club Adriaco, sta a dimostrare oltre al valore e all'ottima preparazione dei nostri rappresentanti, anche la valida tradizione in una categoria di imbarcazioni, nella quale per quasi un ventennio la vela italiana, per merito del suo leggendario binomio Straulino-Rode, aveva potuto primeggiare in campo mondiale.

Ieri finalmente, al momento dell'abbandono degli ormeggi all'Adriaco da parte dei concorrenti per portarsi al largo in mare aperto, nella posizione dove giornalmente viene sistemato il perimetro di regata, un vento abbastanza teso da Ponente-Maestro, e un sole che, dopo due giornate di mezzo diluvio, pur essendo ancora alquanto pallido, era riuscito a mettere di buon umore i concorrenti, potevano costituire le premesse allo svolgimento di una buona regata; importante era vedere se questa iniziale premessa sarebbe continuata, in modo da avere il sopravvento su quella coltre di nubi basse che, da alcuni giorni stanno incombendo su tutto il golfo.

Al momento della partenza della terza prova, alle ore 12 precise, una partenza finalmente regolare, che vedeva i concorrenti mettere la testa a posto, senza obbligare la giuria agli ormai abituali richiami generali, il maestrale soffiava ancora allegro su 7 metri al secondo. Perfetta la posizione dell'allineamento sul traguardo, come pure impeccabile la sistemazione delle boe segnanti i vertici del perimetro del percorso olimpionico di 10 miglia circa, che per essere considerato valido a tutti gli effetti deve essere portato a termine almeno dal primo arrivato nel tempo massimo di ore tre e mezzo, previsto dal Regolamento, indifferente il tempo impiegato dagli altri concorrenti; nel caso in cui il tempo massimo prescritto dovesse venir superato pure dal primo arrivato, la regata viene considerata nulla.

Inizio fortissimo in questa terza prova del campione germanico Wagner, più che mai deciso a ricuperare almeno in parte la sua scadente prova di mercoledì e portarsi nelle posizioni che più gli si addicono; il suo «Subbnboana» attacca questa terza prova con il dente veramente avvelenato. Rolandi-Marino con «Caprice III», pure loro insoddisfatti del risultato della seconda prova, si buttano immediatamente nella scia del forte timoniere tedesco.

La boa al vento, messa perfettamente a Maestro, vede pure in questa prova gli equipaggi non ancora ben sicuri della direzione che andrà assumendo il vento durante la regata, buttarsi chi a destra nell'attesa del borino, altri a sinistra aspettando il vento da Sud, i più saggi tenersi al centro, sulla tangente più breve. Come naturale, anche se a metà lato il vento girerà più a ponente, questi ultimi avranno ancora una volta ragione.

La prima boa viene doppiata per prima da «Subbnboana» ma «Caprice III», un vero mastino che non molla la sua preda, la segue a pochi metri. «Umberta VII», lo scafo di Croce-Saidelli che sta guidando la classifica, e che già al momento della partenza, stretta nella morsa di alcune imbarcazioni tedesche, era stata costretta a scegliere il «bordo matto», passa la boa in nona posizione. Comunque i suoi due avversari più pericolosi, i tedeschi «Lucky Liz» e «Alnilam», sono perfettamente controllati. Ma pure in questa terza giornata di gara sta scritto che il vento continui a fare i capricci; da Maestro passa addirittura a Ponente-Libeccio, e la regata in questi due ultimi lati del percorso diventa un carosello senza bordeggio. Ed è proprio durante una di queste andature al lasco che «Caprice III» tira quel colpo gobbo allo scafo tedesco che deciderà la regata. Una raffica che sta arrivando a poppa via dei due equipaggi ormai quasi appaiati, viene avvertita con un attimo di anticipo su Wagner dal timoniere napoletano; via allo stangone che, nelle andature al lasco delle stelle serve quasi a trasformare il fiocco delle stesse in un piccolo «fiocco pallone», una orzata improvvisa per prendere meglio la raffica e acquistare velocità; un attimo di indecisione di Wagner, rimasto in una specie di «surplace», e il vecchio, valoroso «Caprice III» sfilando da sottovento il suo forte avversario, va via planando incontro alla sua bella e meritata vittoria.

Gino Panlin

ORDINE D'ARRIVO

1) Caprice III, C. C. Napoli (Rolandi-Marino) p. 22; 2) Subbnboana, D.T.Y.C. (Wagner-May) p. 21; 3) Sospir, C. C. Napoli (Scala-Scala) p. 20; 4) Danica, Y. C. Mornar (Marusic-Orzetic) p. 19; 5) Is'Was, Chiemsee Y. C. (Vogt-Laxganger) p. 18; 6) Lucky Liz, Chiemsee Y. C. (Wiess-Niedzballa) p. 17; 7) Ursa Minor, Marivela (Romanello-Saitto) p. 16; 8) Umberta VII, Y. C. Italiano (Croce-Saidelli) p. 15; 9) Belfatrix, Marivela (Bulgini-Falletti) p. 14; 10) Fustang, Augsburger S. C. (Meier-Eisenberger) p. 13; 11) Alboran, U. Y. C. Attersee (Buschmann-Maurer) p. 12; 12) Alnilam, D.T.Y.C. (Zistl-Luschan) p. 11; 13) Ingrid VI, A.S.V. in M. (Meissner-Beichl) p. 10; 14) Carabella, U.Y.C.W. (Metting-Schwarzenbrunner) p. 9; 15) Moskito, Karntner Y. C. (Kropfitsch - Strobl) p. 8; 16) Cherie VI, Herrschinger S. C. (Girr-Stender) p. 7; 17) Strupp III, U.Y.C.W. (Zwickl-Luschan) p. 6; 18) Maya II, Y. C. Adriaco (Dequal-Pinamonti) p. 5; 19) Karin IV, Herrschingers S. C. (Wich-Schuller) p. 4; 20) Stasi, Karntner Y. C. (Passegger-Weissel) p. 3; 21) Nicoletta, C. N. Brenzone (Masacanzoni-Lonardelli) p. 2; 22) Ursa Major, Marivela (Lapanje-Degastano) 1.

CLASSIFICA DOPO LA III PROVA

1) Umberta VII	p. 58
2) Lucky Liz	» 53
3) Caprice III	» 51
4) Danica	» 49
5) Is'Was	» 48
6) Alnilam	» 47
7) Sospir	» 44
8) Carabella	» 40
9) Subbnboana	» 39
10) Ursa Minor	» 34

Dibiasi e Cagnotto alla «Bianchi» negli assoluti primaverili di tuffi

Alla vigilia dei campionati primaverili assoluti di tuffi, che si svolgeranno nella piscina «B. Bianchi», nelle giornate di domani e di domenica, è giunto a Trieste un folto gruppo di tuffatori. Da Bolzano, assieme a Carlo Dibiasi, padre dell'olimpionico, sono arrivati Bruna Rossi della Can. Aniene, Giorgio Cagnotto del G. S. Lancia, Italo Salice delle FF.OO. di Roma, Klaus Dibiasi, medaglia d'oro a Città del Messico, Heinz Dibiasi e Sandra Weithaler, questi ultimi tre, tutti della Società Bolzano Nuoto. Sempre nella giornata di ieri sono giunti Mortera, Giannini e Ribaudo, tutti delle FF. OO. di Roma.

Avviati verso il raggiungimento della forma migliore dovrebbero essere la Rossi, Klaus Dibiasi, Cagnotto e Salice, che da lunedì, sotto la guida dell'allenatore Carlo Dibiasi, hanno curato particolarmente i tuffi dalla piattaforma e dal trampolino di 3 metri. In giornata, tutti gli atleti arrivati ieri si alleneranno nella piscina Bianchi per ambientarsi e per curare ulteriormente l'esecuzione dei vari esercizi.

Per oggi è previsto l'arrivo dei tuffatori appartenenti alla Can. Milano, alla Roma Nuoto, alla Lazio Nuoto e alla Sturla. Si prevede pertanto che questa edizione dei «Primaverili» che ritorna a Trieste dopo due anni — in quell'occasione si era registrato il successo di Klaus Dibiasi, impostosi sia dal trampolino che dalla piattaforma — arriderà un grande successo.

V. F.



Klaus Dibiasi attrazione in piscina

A LIVORNO DA OGGI

Del Campo e Pangaro ai campionati di nuoto

Iniziano oggi a Livorno (vasca m. 25) i campionati nazionali primaverili di nuoto a cui partecipano tutti i migliori atleti italiani senza limiti di categoria. Alla manifestazione, che si protrarrà fino a domenica, sono stati iscritti alcuni nuotatori locali e precisamente sette della Triestina (Del Campo, Zori e le ondine Scubogna, Zanon, Cimenti, Di Maio e Martinuzzi) e quattro dell'Edera (Pangaro, Giacomini, Irredento e Longo).

Il compito di tenere alto il nome del nuoto triestino è affidato anche questa volta a Del Campo e Pangaro, essendo gli unici atleti in grado di aspirare alla conquista di un titolo italiano. Del Campo gareggerà soltanto nei 100 dorso, poiché con tutta facilità rinuncerà alla prova sulla distanza doppia dato il suo scarso grado di forma. Anche per i 100 l'atleta alabardato non è ancora completamente a posto, comunque se il tempo in gara sarà inferiore all'1'3", come auspica il suo allenatore Astolfi, la vittoria non dovrebbe sfuggirgli.

Quanto a Pangaro, che gareggerà nei 100 stile libero, pare sia giunto il momento di superare, per la prima volta in una manifestazione con in palio il titolo italiano, il suo antagonista di sempre Pietro Boscaini. Finora in questo inizio di stagione il rossonero ha avuto la meglio sul laziale: si spera quindi che Pangaro riesca a mantenere la supremazia nella velocità in campo nazionale, anche in questa importante manifestazione. Inoltre l'ederino sta attraversando un buon periodo di forma ed è probabilmente in grado di scendere sotto i 56" e ripetere così le sue migliori prestazioni.

Gli altri atleti triestini che gareggeranno a Livorno non hanno alcuna possibilità di aspirare al titolo italiano, per loro però c'è la posibilità di accedere alle finali e quindi di ottenere un piazzamento dignitoso.

A. C.

CENTRO NUOTO

■ La direzione del Centro Addestramento Nuoto del CONI informa che sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi estivi: 1) Pulcini, per allievi nati nel 1963, '64, '65; 2) non brevettati, per allievi nati nel 1961, '62; 3) già brevettati di tutti i corsi. Termine delle iscrizioni: 31 maggio 1969. Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla segreteria del Centro Nuoto, Piscina Bruno Bianchi, ogni giorno escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

BASKET FEMMINILE

Rivincita del CMM con l'Elettroconduttore

Il Circolo Marina Mercantile, dopo l'insuccesso di domenica scorsa a Treviso, ritorna a Trieste per continuare le fatiche delle finali del campionato di Serie B di pallacanestro femminile. Dopodomani, infatti, nella palestra di via della Valle, la squadra di Covi e Dolcetti sarà impegnata contro il quintetto dell'Elettroconduttore di Milano, in un incontro che poco può offrire ancora alla squadra triestina: essa ha compromesso infatti le sue possibilità di promozione proprio nell'andata, sul campo delle milanesi. Allora, contro una formazione che mai avrebbe dovuto impensierire le marinarette, il C.M.M. fu inaspettatamente sconfitto per una serie di circostanze avverse, non ultima quella di un logorante viaggio sostenuto poche ore prima della partita.

La gara di domenica avrà sapore soltanto di rivincita e la vittoria non dovrebbe sfuggire, essendo le avversarie molto inferiori tecnicamente e agonisticamente. Una partita da vedere, comunque, anche perché la squadra triestina ha sempre dimostrato, anche nella sfortuna, molto carattere.

BASKET SERIE C

Leacril - Don Bosco Telefox - Hausbrandt

Vittorioso a Rimini, il Leacril ha ottenuto, anche se manca ancora una giornata alla conclusione, la promozione alla serie cadetta, coronando così una aspirazione cui i mestrini tendevano da molti anni. Rimini e Telefox Udine, che i pronostici dei più davano come favorite nella fase finale per il loro calendario favorevole, hanno dovuto invece dare via libera alla squadra di Giomo.

Definito anche questo interrogativo, l'ultima giornata, in programma domenica, si svolgerà all'insegna della tranquillità. Il Don Bosco, dopo aver piegato nettamente la rimaneggiata squadra udinese, sarà a Mestre per dare il saluto ai neo promossi. L'Hausbrandt, dopo aver superato il derby con l'Ardita, chiuderà il campionato con un nuovo derby regionale, stavolta a Udine contro la Telefox. Nella formazione udinese rientreranno gli squalificati Silvestrini e Hualic, mentre nelle file locali è dubbia la presenza del cannoniere Prelz per l'infortunio subito domenica scorsa alla caviglia. In queste due partite le squadre triestine partono sfavorite ma non rassegnate.

P. B.

C.O.N.I. GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1969

Le discipline incluse nel programma dei «Giochi della Gioventù» si apprestano a vivere le ultime giornate per la fase comunale, che dovrà esaurirsi il 15 maggio.

TENNIS DA TAVOLO

Si è conclusa la fase eliminatoria maschile a squadre. Nei quattro gironi si sono imposte: Centro Giovanile Studenti, Ricreatorio Stuparich, scuola Campi Elisi e Oratorio Santa Maria. Queste squadre si contenderanno da lunedì il titolo comunale. Le gare si svolgeranno presso il C. G. S. di via Monte Cengio. Ieri si sono svolte le finali del torneo femminile a squadre vinto dai Ricreatori comunali che hanno preceduto nell'ordine Fari «A», C.G.S., Fari «B» e scuola Campi Elisi.

PALLAVOLO

Domani alle 19.30, presso il C. S. I., si terrà una riunione delle squadre che hanno vinto i gironi eliminatori per stabilire la formula di svolgimento delle finali e definire il calendario. Le finali inizieranno il 12 maggio.

TENNIS

Le prime partite di selezione verranno disputate domenica sui campi del T. C. Triestino di Padriciano con inizio alle 9.

SCHERMA

La fase comunale si svolgerà in due giornate. Il 13 maggio le gare si svolgeranno nella palestra della scuola Julia; il 14 nella sala d'armi della Ginnastica Triestina.

NUOTO

Alla Bianchi si sono conclusi con la prova di stile libero i «Giochi della Gioventù». A quest'ultima riunione ha partecipato il più grosso numero di concorrenti, sia tesserati FIN, che ragazzi già estranei alle competizioni. La miglior prestazione assoluta è stata ottenuta anche in questa giornata da Giuliano Divich, del CAN, che a conti fatti è l'unico nuotatore ad aver ottenuto tre vittorie (è mancato in rana) e con tempi di un certo valore in campo nazionale. Anche la prestazione stabilita ieri sera nello stile libero è ottima (42"6) e rappresenta il record personale del giovane nuotatore. Si sono ancora distinti Zerquenì dell'Edera, giunto sette decimi dopo Divich, la Caproni e la Chicca nel settore femminile. Questi i migliori dieci tempi:

Metri 66 maschili: 1) Giuliano Divich 46"2 (CAN); 2) Zerquenì 43"3 (ASE); 3) Penso 47"4 (ASE); 4) Galante 47"7 (CAN); 5) Boscolo 48" (ASE); 6) Bertarroli 48"1 (CAN); 7) Colonna 48"6 (CAN); 8) Zardi in 50" (USTN); 9) Comisso in 50"2 (CAN); 10) Rizzi 50"5 (CAN).

Metri 66 femminili: 1) Laura Caproni 47"3 (USTN); 2) Chicca 47"5 (USTN); 3) Aloisio 48"9 (CAN); 4) Giugowaz in 50"6 (CAN); 5) Coloni 51"5 (CAN); 6) Redolfi 51"6 (CAN); 7) Franza 53"6 (ASE); 8) Giorgi 54" (CAN); 9) Trani 54"2 (CAN); 10) Crivelli 54"4 (CAN).

MUGGIA

La fase comunale a Muggia si concluderà domani nella palestra di via D'Annunzio con la celebrazione della «Giornata olimpica» e le premiazioni. Alle 15.30 si svolgerà la finale femminile del torneo di pallacanestro; alle 16.30 quella maschile; alle 17.30 il concorso di ginnastica artistica femminile e alle 18 la celebrazione di chiusura.

Nella stessa giornata, con partenza alle ore 15 da via D'Annunzio, verranno effettuate due corse ciclistiche sui 30 km. e alle 14, nelle acque del vallone di Muggia, si svolgeranno le ultime regate veliche riservate alle classi «F. J. junior» e «cadet».

La Triestina a Cremona ancora una incognita

Allenamento a ranghi ridotti ieri mattina al «Grezar» per la Triestina. Radio ha tenuto sotto pressione solo i giocatori che più degli altri hanno necessità di muoversi per mantenere la condizione. Sul campo, oltre ai rincalzi, si sono allenati i titolari Colovatti, Del Piccolo, Varnier, igarini, Pestrin e Ive. Gli altri hanno usufruito di una giornata di vacanza. Non si è allenato Walter Chendi. Il giocatore non attraversa un periodo favorevole. Una settimana di distensione per ricaricarsi moralmente non potrà che fare bene al giovane giocatore.

Per quanto riguarda la formazione che domenica giocherà a Cremona, ogni decisione è rinviata a conclusione dell'allenamento che gli alabardati svolgeranno questa mattina. Radio non ha voluto anticipare nulla in merito al sostituto di Giacomini. Il candidato maggiore comunque è sempre Varnier.

CALCIO: TORNEO

■ Questa sera alle 20.30 sul campo di via Flavia verrà disputato il terzo incontro eliminatorio della Coppa «Inter San Sabba», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di Trieste. Saranno di scena la Fortitudo e il Rosandra Zerial. Ieri sera il Primorje ha battuto il Cremcaffè per 3-1.

IN POCHE RIGHE

Giudici calcio

Il giudice sportivo della Lega calcio ha deliberato in merito alla partita di Serie A Palermo-Roma infliggendo al Palermo un'ammenda di 700 mila lire per il comportamento scorretto dei propri sostenitori.

In Serie C nessun giocatore del girone «A» è stato squalificato. La Triestina è stata multata di 70 mila lire.

In Serie D la gara Belluno - Coneglianese del girone «C» non è stata omologata per reclamo avanzato dalla Coneglianese. Il giocatore Mognon della Coneglianese è stato squalificato per 2 giornate e Lusente del Belluno per un turno di gare.

La Lega ha autorizzato l'anticipo a sabato 24 maggio dell'incontro Clodia-Pordenone.

ADDIO CZEIZLER!

■ E' morto a Budapest, dove era tornato da alcuni anni, il tecnico ungherese Lajos Czeizler. Aveva 75 anni; era noto in Italia per essere stato allenatore del Milan, della Fiorentina e della Sampdoria oltre che della nazionale azzurra in occasione dei campionati mondiali di calcio del 1954.

GINNASTICA

■ Al concorso nazionale di ginnastica apertosi ieri a Roma per il centenario della Federazione, la S.G.T. si è classificata al terzo posto nel campionato allieve a quadre, dopo la Reale di Parabiago e la Sgeam di Milano.

RAPPRESENTATIVA

■ La rappresentativa regionale dilettanti di calcio si è allenata a Mossa in vista del torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà nei giorni 1 e 2 giugno nel Friuli - Venezia Giulia. Il C.T. Renosto ha fatto disputare due tempi di 35' contro una formazione mista composta da giocatori del Mossa e della rappresentativa. Una sola rete: autore nella ripresa il ponzianino Flora, con un tiro da 25 metri. Erano assenti i centrocampisti Turchet e Furlani.

«MUMO» ORSI RITORNA

■ Raimondo Orsi, 68 anni, ex juventino e azzurro, ritorna in Italia dopo 33 anni per compiere un «viaggio della nostalgia», alla ricerca dei vecchi compagni di squadra. Orsi sarà oggi a Roma.

MANCHESTER UNITED

■ Il Manchester United ha battuto per 3-0 la squadra del Waterford.

DAVIS RINVIATA

■ A Maribor, a causa della pioggia, sono stati rinviati i primi due incontri di singolare tra Francia e Jugoslavia, che si battono nella zona europea della Coppa Davis.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ESAME DELLO STESSO PRESIDENTE NIXON UN DOCUMENTO DEL F.L.N.

«INTERESSANTE» PIANO DI PACE PRESENTATO A PARIGI DAI VIET

Forse è il primo segno concreto della volontà di Hanoi di negoziare un accordo
Gli ambasciatori di O Ci-min richiamati in patria per ricevere istruzioni

Parigi, 8

Un piano di pace che presenta alcuni aspetti meritevoli di attenzione è stato presentato alla conferenza di Parigi dai rappresentanti del Fronte di liberazione vietnamita. Il documento si articola in dieci punti, che gli esperti americani hanno affermato contenere «nuovi elementi» per una soluzione negoziata del conflitto. Si tratta tuttavia di valutazione non ufficiali: il portavoce americano Harold Kaplan ha infatti detto al proposito: «Insieme ai nostri alleati sottoporremo il piano al nostro consueto esame microscopico. Non farò dichiarazioni fino a quando questo esame non sarà concluso».

L'elemento più importante, si ritiene a Washington, sarebbe il fatto che il programma in 10 punti potrebbe costituire finalmente un segno della volontà del Vietnam del Nord e dei Vietcong per negoziare un accordo. Tra i nuovi aspetti della proposta del Fronte di liberazione vi è la mancanza della pregiudiziale per cui il programma dell'FLN dovrebbe essere accettato come base per una soluzione negoziata del conflitto sudvietnamita. Questo era stato uno dei maggiori ostacoli ai colloqui di Parigi perché gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud non avrebbero potuto accettare tale programma senza pubblicamente ammettere la loro sconfitta nella guerra.

Il programma in 10 punti continua a chiedere il ritiro unilaterale delle truppe americane dal Vietnam. Gli Stati Uniti hanno già reso noto che non possono accettare questa condizione, ma sono ben disposti ad esaminare un accordo per il ritiro simultaneo delle forze armate con il Vietnam del Nord. Un altro elemento interessante della proposta del Fronte è costituito dalla possibilità di formare un governo di coalizione a Saigon al fine di indire libere elezioni e preoccuparsi di ricercare forme di accordo per il ritiro delle truppe americane. A Key Biscaine, sua residenza privata, il Presidente americano Nixon ha discusso oggi con il suo consigliere speciale per la sicurezza nazionale Kissinger, la proposta del Fronte di liberazione.

Che qualcosa di sostanziale possa star per mutare sull'atteggiamento del Nord Vietnam sarebbe dimostrato anche dal fatto che, sempre a Washington, fonti diplomatiche asiatiche affermano che il Vietnam del Nord sta richiamando in patria i suoi diplomatici a Mosca, Pechino e nell'Europa orientale, e lasciano capire che Hanoi ha preso nuove importanti decisioni sulla strategia futura. Le fonti diplomatiche non possono rivelare l'origine della loro informazione ma spiegano che il motivo più logico per il ritorno improvviso di tutti questi ambasciatori appare proprio questo. Si deve essere concluso ad Hanoi, come hanno fatto pensare anche altri sviluppi politici internazionali, un periodo di riflessione su una nuova politica, e ora vengono istruiti gli Ambasciatori.

Un altro motivo che aveva lasciato presagire nuove possibili aperture nei giorni scorsi, e che le fonti citano per sostenere la loro tesi, è il ritorno a Parigi del consigliere speciale della delegazione nordvietnamita Le Duc Tho, il cui arrivo in passato ha sempre significato importanti sviluppi.

Alla conferenza il sentimento dominante, nel valutare l'atteggiamento dei comunisti, è stato l'incertezza: non si riesce a spiegare al di là di ogni dubbio il motivo della stasi nella guerra: preparazione di un'apertura di pace o pausa per raccogliere le forze in vista di una nuova offensiva generale? Secondo fonti vietnamite, tangibili risultati in due importanti settori, ritiro delle truppe americane e spostamento di un maggior peso nella condotta della guerra sulle spalle dei sudvietnamiti, si avranno entro la fine dell'anno.

ONDATA DI ATTENTATI A SAIGON

Saigon, 8

I vietcong hanno sferrato una nuova campagna terroristica contro Saigon, forse in concomitanza con il primo anniversario dell'offensiva lanciata nel maggio dello scorso anno. Cinque attentati sono avvenuti in città nelle ultime ore, dalle 18 di ieri a mezzogiorno di oggi; si è trattato della più grave serie di atti terroristici compiuti quest'anno nella capitale: sei vietnamiti sono rimasti uccisi e 43 feriti, sei americani sono rimasti feriti.

L'attentato più cruento è stato commesso, nella mattinata, contro l'ufficio postale della capitale: due bombe al plastico sono esplose contemporaneamente nello stanzone principale, già gremito di folla, causando la morte di quattro persone e una quarantina di feriti. Avvolte in carta da pacco, in modo da sembrare dei plichi postali, le due bombe erano state poste dagli attentatori ai due estremi dello stanzone: una è esplosa proprio sotto uno sportello, facendo un buco di tre metri nel pavimento. Una donna e un ufficiale dell'esercito sudvietnamita che si trovavano in quel punto sono rimasti uccisi all'istante. L'altro ordigno è esploso all'estremità opposta e ha ucciso altre due persone, fra le molte che si erano recate nell'ufficio per ritirare la posta del mattino.

Durante la notte vi erano state altre tre esplosioni, che hanno ucciso due persone, ferendone una quindicina: alcune bombe erano state lanciate anche contro automezzi militari americani; gli attentati della notte sono stati compiuti con il consueto sistema dei terroristi vietcong: il lancio degli ordigni da motorette in corsa. La polizia ha fermato alcuni sospetti, ma non risulta che sia riuscita ad arrestare gli attentatori i quali, come al solito, hanno potuto far perdere le proprie tracce mischiandosi alla folla.

Da segnalare, intanto, che il Governo di Saigon ha annunciato che le forze sudvietnamite osserveranno una tregua di 24 ore, il 30 maggio prossimo, anniversario della nascita di Budda. L'annuncio è stato diffuso dalla televisione governativa sudvietnamita; poco più tardi, un portavoce della missione americana ha comunicato che anche le forze statunitensi osserveranno la tregua.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un poliziotto sudvietnamita in borghese soccorre un civile rimasto ferito dallo scoppio nell'ufficio postale

ANNUNCIO SENZA PARTICOLARI A MOSCA

MANOVRE RUSSE IN ESTREMO ORIENTE

Pechino accusa i «nuovi zar» di preparare una «guerra di aggressione» contro la Cina

Mosca, 8

Il giornale «Stella Rossa» annuncia oggi che, nelle regioni dell'Estremo Oriente, hanno avuto inizio manovre delle forze armate sovietiche. Il giornale pubblica in prima pagina una fotografia di mezzi d'artiglieria motorizzati, in una località della regione militare del Transbaikal, ma non fornisce alcun particolare sulle manovre. La regione a Est del Lago Baikal comprende il confine orientale sovietico-mongolo e il confine cino-sovietico lungo i fiumi Amur e Ussuri, dove in marzo sono avvenuti sanguinosi scontri tra truppe sovietiche e cinesi.

Agli stranieri non è permesso recarsi nella regione, e attualmente anche i viaggi dei cittadini sovietici sono oggetti a restrizioni. Tuttavia, continua la campagna per facilitare l'afflusso di cittadini sovietici provenienti dalle zone occidentali, allo scopo di farli stabilire nelle regioni orientali scarsamente popolate.

Oggi, intanto, il «Quotidiano del popolo», citato dall'agenzia «Nuova Cina», scrive che «La banda dei gangsters imperialisti sovietici» invia truppe in Estremo Oriente, allo scopo di introdursi in Cina e di commettervi atti provocatori. Dopo aver lanciato un appello «alla vigilanza per prepararsi alla guerra», il giornale accusa i «nuovi zar» di Russia di «preparare una guerra di aggressione» e di aver suscitato sentimenti anticinesi nell'Unione Sovietica, intensificando la «propaganda militarista». L'organo del partito comunista cinese afferma infine che «il popolo cinese, armato del pensiero di Mao Tse-tung, non si farà mai impressionare dalle grida bellicose e dal tintinnio delle spade dei nuovi zar».

NEL XXIV DELLA LIBERAZIONE CECOSLOVACCA

Tra Praga e Mosca scambio di «cordialità»

I capi céchi esaltano la «cooperazione» con l'URSS ma la popolazione dice «no» alle bandiere russe

Praga, 8

Una serie di cerimonie ufficiali si è svolta questa mattina a Praga e in parecchie altre città cecoslovacche, in occasione della festa nazionale cecoslovacca e del 24.o anniversario della liberazione del Paese. Nella capitale hanno partecipato alla cerimonia al cimitero di guerra sovietico il Presidente Svoboda, il primo segretario del partito Husak e il presidente dell'Assemblea federale Dubcek, insieme a rappresentanti sovietici; successivamente, i dirigenti cecoslovacchi e gli esponenti sovietici si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite ignoto, che sorge sulla collina di Vitkov.

Per l'occasione, i dirigenti cecoslovacchi hanno inviato a quelli sovietici un messaggio (che non è stato firmato da Dubcek), in cui si afferma che la riunione dello scorso aprile del plenum del comitato centrale del PC cecoslovacco — in cui Dubcek fu sostituito da Husak — ha contrassegnato «un consolidamento del ruolo dirigente del partito, una lotta contro le forze antisocialiste e un rafforzamento della cameratesca cooperazione con l'URSS».

Dal canto loro i dirigenti sovietici, secondo quanto riferisce la «Ceteka», hanno inviato a quelli cecoslovacchi un messaggio, in cui affermano che i mutamenti nel socialismo sono un processo lungo, reso difficile dalla «furiosa opposizione della reazione interna e internazionale»; essi aggiungono di essere sicuri che il plenum di aprile contribuirà al consolidamento di amichevoli relazioni, e che non può esservi «nessun dubbio» che i mutamenti in esso decisi rappresentano «una nuova fase nella lotta del PC céco per la normalizzazione della situazione nel Paese e per il rafforzamento delle relazioni socialiste del popolo. Noi crediamo che nessun complotto delle forze reazionarie può minare la nostra amicizia».

Anche oggi, però, è passato in massima parte inascoltato l'appello delle autorità cecoslovacche ai cittadini, affinché esponessero alle loro case bandiere sovietiche insieme a quelle cecoslovacche. Un uomo ha scritto al giornale «Tribuna», lamentandosi del fatto che le sue finestre sono state per tre volte infrante a sassate, dopo che aveva esposto una bandiera sovietica. Secondo il giornale regionale «Svoboda», infine, un monumento alla memoria dello studente Jan Palach — immolatosi col fuoco a Praga — verrà eretto nella sua città natale di Svetaty, i cui abitanti hanno già raccolto mediante sottoscrizioni un fondo di 15 mila corone: una lapide sarà inoltre posta sulla casa natale di Palach.

Un convegno dibatterà la «contestazione»

Roma, 8

La contestazione giovanile sarà al centro dell'attenzione di esponenti politici, docenti universitari, sociologi, psicologi e pedagogisti durante un convegno-dibattito, cui interverranno anche i rappresentanti dei movimenti giovanili, indetto dalla Unione nazionale cronisti italiani, a Montecatini Terme, il 17 maggio prossimo.

«Skipetaro» anti-regime condannato in Macedonia

Belgrado, 8

Uno «skipetaro» della Macedonia jugoslava, Lyatif Ibrahim, è stato condannato a cinque anni di carcere duro dal tribunale penale di Skoplje, che lo ha giudicato colpevole di «attività ostile al regime e nociva alla fratellanza tra i popoli jugoslavi». Lyatif Ibrahim, già consigliere comunale, durante il processo ha affermato che la minoranza albanese vivente in Macedonia «è sottoposta a discriminazioni ed è privata di tutti i diritti. Quei pochi albanesi che fanno parte di organi direttivi jugoslavi in Macedonia — ha aggiunto — sono anime vendute».

I SONDAGGI FANNO PREVEDERE ELEZIONI INCERTE

Pompidou e Poher dati quasi alla pari

Ma il presidente ad interim non deciderà prima di lunedì se scendere in campo - Visita di Mendes-France all'Eliseo

Parigi, 8

Il Presidente francese «ad interim» Alain Poher, ha lasciato capire oggi che non deciderà prima di lunedì se presentarsi o meno candidato alle elezioni del primo giugno: se si presenterà, secondo i sondaggi d'opinione finora condotti, si troverà quasi su un piano di parità con George Pompidou, il candidato gollista che attualmente è il favorito. Intanto, continuano le pressioni all'interno della sinistra per la designazione di Mendes-France come candidato unico, pressioni cui il partito comunista rifiuta però di sottostare: l'ex Presidente del Consiglio ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di circa mezz'ora con Poher su iniziativa di Poher medesimo.

Negli ambienti vicini a Mendes-France si afferma che questo ultimo ha accettato l'invito di Poher dopo aver ponderato a lungo sulla sua opportunità, e soltanto per uno scambio di vedute sulla situazione politica attuale. Si afferma, negli stessi ambienti, che in nessun caso Mendes-France accetterebbe di appoggiare un'eventuale candidatura di Poher, e che egli conta di esprimere il suo punto di vista sulla situazione attuale della sinistra in un'intervista che farà a un settimanale parigino.

S'è appresa intanto che, dopo la riunione del Governo di domani mattina, Poher si ritirerà nella sua residenza di campagna di Ablon, a Sud di Parigi, dove deciderà sul da farsi: il termine per la presentazione delle candidature scade martedì a mezzanotte. Un sondaggio, in cui si prospettava l'ipotesi della candidatura di Poher, ha dato questo risultato: Pompidou 42 per cento, Poher 35, Defferre 11, Duclos 10, Rocard 2. Senza Poher, il quadro è il seguente: Pompidou 58 per cento, Defferre 24, Duclos 13, Rocard 5 per cento. Secondo un altro sondaggio con tre soli candidati (Mitterrand per la sinistra, Pompidou e Poher), il margine fra Pompidou e Poher sarebbe ridottissimo: 42 per cento contro 40 per cento; il 18 andrebbe a Mitterrand.

Nella tarda serata si è appreso che un gruppo di militanti dei «Comitati d'azione», i quali, dopo gli avvenimenti del maggio 1968 riuniscono gli elementi «gauchisti» (cioè della sinistra), hanno deciso di presentare la candidatura di Pierre Espel un operaio edile di 44 anni, alla Presidenza della Repubblica. Lo stesso Espel ha dichiarato di non avere un programma, ma ha detto che, sia lui sia i suoi sostenitori, vogliono ritrovare la «gioia delle assemblee popolari del maggio 1968».

PRIMA USCITA IN AUTO di De Gaulle dall'«eremo»

Colombey-les-deux-Eglises, 8

Per la prima volta dopo le dimissioni del 28 aprile scorso, l'ex Presidente francese De Gaulle è uscito dalla sua residenza di campagna, in compagnia della moglie Yvonne, e ha compiuto un lungo giro in macchina nei boschi intorno al villaggio. Dal giorno delle sue dimissioni, De Gaulle non era più uscito dalla sua abitazione: ieri, prima che il Generale uscisse per la passeggiata, la polizia ha fatto in modo che nessuno fosse fuori del cancello della villa. Solo un'auto, con a bordo tre membri dell'ex guardia del Presidente, ha quindi seguito la vettura dove si trovava De Gaulle con la consorte.

COHN-BENDIT ASPIRA alla carica di Premier

Parigi, 8

Daniel Cohn-Bendit, al quale non è permesso l'ingresso in Francia, ha manifestato il suo appoggio, nelle elezioni presidenziali francesi, al candidato del partito trotzkista, Alain Krivine, col quale ha partecipato ai moti del maggio dell'anno scorso. Cohn-Bendit ha suggerito anzi a Krivine di sceglierlo come Primo Ministro, qualora dovesse vincere le elezioni.

OLTRE CENTO ISCRITTI espulsi dal PC jugoslavo

Belgrado, 8

A causa del loro atteggiamento «passivo», 101 iscritti alla Lega dei comunisti jugoslavi — tutti i lavoratori di una compagnia di navigazione fluviale belgradese — sono stati espulsi dal partito. L'organo ideologico della Lega dei comunisti, nel commentare il provvedimento, scrive oggi «di non aver alcun dubbio dei buoni propositi che hanno guidato gli esponenti del partito nel loro operato, ma di dubitare fortemente dell'opportunità di una simile misura, che assomiglia molto a purghe in massa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Evade segando le sbarre un terrorista portoghese

Lisbona, 8

La polizia portoghese è impegnata in una massiccia caccia all'uomo, dopo l'audace evasione di Herminio da Palma Inacio, un noto terrorista, dal carcere di Oporto: Palma Inacio è il leader della Lega unita per l'azione rivoluzionaria (LUAR), con sede a Parigi. La polizia politica ha diffuso via radio una dichiarazione in cui l'evaso viene definito «molto pericoloso» e si offrono 50 mila escudos di ricompensa a chi darà informazioni capaci di portare al suo arresto.

Palma Inacio, uno dei più noti avversari del regime portoghese, è fuggito alle 3 della scorsa notte, segando le sbarre della cella e allontanandosi non visto, grazie anche a un violento temporale. Palma Inacio era sotto processo insieme ad altri sei individui, accusati di essere entrati illegalmente in Portogallo nell'agosto scorso; i sette erano stati catturati dalla polizia dopo uno scontro a fuoco. Il processo si è concluso stasera con la condanna di Palma Inacio a 15 anni di carcere, ovviamente in contumacia; a 19 anni è stato condannato il commerciante Filipe Viegas Alixo; agli altri imputati sono state inflitte pene da 10 anni a due anni e mezzo.

All'asta la gamba di legno di un corsaro del '700

Parigi, 8

La gamba di legno di un corsaro del XVII secolo sarà venduta all'asta, insieme ad altri cimeli della pirateria bretone, nel corso del Festival di Dinard, che si svolgerà dal 10 al 18 maggio.

La rudimentale protesi in legno, che appartenne al corsaro Louis-Malo Logodec, soprannominato «La Souris», luogotenente del celebre Jean - Timothée le Golif, è attualmente in possesso di un commerciante di Dinard. Un collezionista britannico, un antenato del quale avrebbe avuto a che fare con Louis-Malo Logodec, ha già fatto sapere che desidera acquistarla.

FINITE SOLO UFFICIALMENTE LE SVENTURE DEL POPOLO DISPERSO DA STALIN

Dietro il «caso Grigorienko» il dramma dei tartari deportati

Gravi ostacoli frapposti dal regime ai profughi che tentano di ristabilirsi nella loro Crimea
Perquisizioni compiute a Mosca nelle abitazioni del generale arrestato e di sei suoi amici

Mosca, 8

Il generale Piotr Grigorienko, veterano dei «dissidenti» di Mosca, ha preso la strada del processo per «calunnia» dello Stato sovietico, per recarsi in aiuto dei quasi leggendari tartari di Crimea, deportati da Stalin nell'Asia centrale, i più ostinati e forse i più incompresi fra i gruppi che nell'URSS hanno istanze nazionalistiche o di minoranza. Grigorienko è stato arrestato a Tashkent, dove intendeva assistere a un processo a carico di undici tartari e cercare di difenderli. A Mosca sono state perquisite intanto le abitazioni del generale e di sei suoi amici, tra cui l'insegnante Ilya Gabai che già nel 1967 venne arrestato per aver partecipato a una dimostrazione nel centro di Mosca a favore della libertà di parola. In una precedente perquisizione in casa di Grigorienko la polizia aveva confiscato come «diffamatori dello Stato sovietico» vari documenti e libri, fra cui un dattiloscritto della dichiarazione dei diritto dell'uomo delle Nazioni Unite».

Negli ultimi tempi si era creduto che Grigorienko — il quale ha 63 anni — potesse godere di una relativa «immunità», a causa della sua età: lo scrittore Kosterin, morto a 72 anni, era stato espulso dal partito un mese prima della morte, ma si pensava che più in là non si sarebbe andati, soprattutto per Grigorienko, già degradato ed esonerato dall'incarico di docente all'Accademia militare Frunze a causa delle sue idee favorevoli a una «liberalizzazione» politica e culturale dell'URSS. Piotr Grigorienko invece è caduto a causa dei tartari di Crimea.

Costoro da tempo chiedono di poter tornare in Crimea, da dove nel dopoguerra furono deportati da Stalin sotto l'accusa di aver collaborato con i tedeschi. Ora vivono in varie Repubbliche dell'Asia centrale, ma considerano la Crimea come la loro terra. Qualche anno fa ottennero la «riabilitazione» formale, col riconoscimento del diritto a tornare in Crimea. Ora, però, il gruppo attivo dei tartari ha segnalato che, in pratica, cittadini tartari i quali hanno cercato di rientrare in quella che un tempo era la «Repubblica tartara di Crimea» hanno incontrato ostacoli: non sono riusciti a trovare lavoro e alloggio, né a ottenere la registrazione come residenti.

I tartari hanno inscenato dimostrazioni qua e là nell'Asia centrale, e i più attivi (undici di essi, fra cui il professore dell'Università di Samarcanda Rolan Kadiev) sono stati incriminati. Il processo doveva avere inizio ieri, ma è stato rinviato, mentre Grigorienko — secondo notizie diffuse a Mosca da fonti vicine alla famiglia del generale — veniva arrestato. Del processo contro gli undici tartari si sa poco, ma pare che le accuse avessero origine anche dalla pubblicazione di un bollettino dei tartari, che negli ultimi tempi avrebbe assunto toni «anti-sovietici».

Un opuscolo che, secondo le fonti già citate, è stato diffuso a Tashkent dalle autorità, dichiarerebbe fra l'altro: «Il movimento nazionalista tartaro diviene sempre più anti-sovietico e i suoi leaders sopporteranno tutte le conseguenze di ciò». Di recente, una delegazione di tartari avrebbe inviato al comitato centrale del PCUS un «libro bianco», che riepiloga tutte le rivendicazioni del gruppo. La causa dei tartari è ardua, anche perché essi chiedono la restaurazione, con distacco dalla Repubblica ucraina, della «Repubblica tartara di Crimea» istituita da Lenin e soppressa da Stalin.

Gli ambienti giornalistici occidentali di Mosca, in cui la figura di Grigorienko era ben nota, attendono ora lo sviluppo degli avvenimenti: le autorità potrebbero decidere di non sottoporre a processo il generale, evitando una vicenda giudiziaria che avrebbe risonanza paragonabile a quella dei processi Daniel - Siniavski, Ginsburg - Galankov e Daniel - Litvinov.

LATITANTE L'OMICIDA del parroco di Favara

Favara, 8

E' stato identificato il presunto omicida del parroco della chiesa di San Vito di Favara, don Giuseppe Seggio, di 47 anni. Il delitto è stato commesso lunedì scorso: l'omicida sparò sei colpi di pistola contro il parroco, che tornava a casa dopo avere celebrato la messa vespertina. Si tratta del pastore Giovanni Sanfilippo, di 38 anni, che è latitante dal giorno del delitto.

ALCUNI FERITI E UN FERMO DURANTE UNO SCIOPERO NON UNANIME

Scontri fra polizia e picchetti davanti a una fabbrica bolognese

Gli agenti proteggevano chi voleva lavorare - Pronta speculazione politica

Bologna, 8

Alcuni tafferugli sono avvenuti stamane alla «Ducati Elettrotecnica», in seguito a uno sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per rivendicazioni di carattere economico e normativo. Allo sciopero odierno, il terzo dopo quelli del 29 aprile e del 6 maggio, non aveva aderito una parte di impiegati e operai, circa 150, che intendevano recarsi regolarmente al lavoro. Mentre gli operai non aderenti erano entrati alle 6 col primo turno di lavoro, gli altri ne sono stati impediti da picchetti istituiti davanti alle entrate da elementi del «Movimento studentesco» e da operai, assieme ai quali erano alcuni sindacalisti.

Le forze di polizia — costituite da guardie di Pubblica sicurezza e da carabinieri — hanno tentato in un primo tempo di convincere i manifestanti a liberare le entrate; poi, visto che l'opera di persuasione non aveva avuto risultati positivi, a spintoni hanno allontanato i picchetti, creando un varco che ha permesso l'entrata nella fabbrica ai non aderenti allo sciopero. All'azione della polizia e dei carabinieri hanno reagito i manifestanti: sono avvenuti tafferugli, nel corso dei quali alcune persone sono rimaste contuse. Alcune operaie sono state medicate nel vicino ambulatorio del villaggio INA; anche sei agenti hanno dovuto ricorrere ai medici e due poliziotti sono stati ricoverati all'ospedale. Durante i tafferugli, un ufficiale dei carabinieri sarebbe stato colpito con un pugno alla nuca da uno dei segretari della CdL, Giuliano Cazzola, che è stato fermato e, dopo un primo interrogatorio, rilasciato.

Sugli incidenti è stata prontamente imbastita una speculazione politica; il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Vighi, a nome della Giunta, ha inviato ai Ministri competenti e al Prefetto un telegramma in cui, «mentre si duole contro azione repressiva polizia, ribadisce richiesta di non intervento forze medesime in ordine vertenza lavoro». Le tre organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno proclamato per domani uno sciopero provinciale di protesta di tutti i metalmeccanici. Nella tarda serata, una protesta è stata espressa in un comunicato anche dalla Giunta comunale di Bologna.

UNA COINCIDENZA, SI DICE A MOSCA

SINGOLARE «MORIA» DI GENERALI SOVIETICI

Ne sono deceduti dieci in circa un mese

Mosca, 8

L'organo del Ministero della Difesa sovietico, «Stella rossa», ha annunciato oggi la morte di un altro generale sovietico, il decimo in circa un mese: il giornale precisa che il tenente generale Ievgheni Smirnov, del corpo dei genieri, in servizio al Ministero della Difesa, è morto dopo breve malattia all'età di 51 anni. Nessun elemento permette di collegare la morte di Smirnov a quelle degli altri nove generali, annunciate da «Stella rossa» dal 10 aprile. Sino a oggi, l'unica spiegazione fornita a Mosca è che i dieci deceduti di alti ufficiali sovietici, in un periodo di tempo tanto breve, siano una coincidenza.

Dal 10 aprile a oggi, «Stella rossa» ha annunciato la morte dei seguenti generali: Trifonenko, di 54 anni, Oltoritsky, di 75, Naydenkov, di 71, Rusakov, di 73, Popov, di 67, Penkovsky, di 65, Kadomstev, di 49, Dmitriyev, di 58, Antonov, di 59. In un paio di casi, la notizia data da «Stella rossa» parla di «lunga e dolorosa malattia», in altri di «morte improvvisa» (forse crisi cardiaca), in altri ancora di morte avvenuta in «tragiche circostanze».

Mentre a Mosca si insiste a parlare di strana coincidenza, notizie di fonte diplomatica pervenute a Londra non escludono che la morte di alcuni dei dieci generali, possa essere dovuta a un grave incidente forse una sciagura aerea, oppure un'esplosione in un poligono missilistico, come avvenne nel 1960, quando morirono il maresciallo Nedelin, comandante delle forze missilistiche, e molti altri ufficiali.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Federica (Emilia) Pipolo

lasciando nel dolore il marito ENRICO con la figlia ANNA, la figlia GIGETTA con i figli GUIDO e LIVIO, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 9 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Lorenzetto ved. Malusà

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere l'8 maggio lontano dalla sua Capodistria

Mario Salvagno
(pescatore)

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario dott. Torretta, ai Medici, alle infermiere e a tutto il personale dell'Oncologica (Centro Tumori).

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La cognata EMMA BERRUTI e i nipoti BABY e ANDREA GALLINO profondamente addolorati partecipano alla morte del compianto

Alfredo Pratesi

Genova, 8 maggio 1969

---

† Il 6 maggio è mancata ai suoi cari

Maria ved. Penso

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Novel ved. Schergat

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 maggio 1969

---

† Il giorno 8 è mancata

Maria Furlan ved. Zabbia

Ne danno il triste annuncio la figlia, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri

Cristina Aymo

Ne danno l'annuncio i figli GIOVANNI, MARIA (assente), ROSA con il marito MARIO ZABUCCHI e il figlio GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la spontanea e grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Egle

Un grazie particolare ai Professori ed ai sigg. Medici della Patologia Medica di Trieste, ai sigg. Principali, Dirigenti e Colleghi della Ditta F. Parisi, alla Direzione e al Personale degli Ospedali Riuniti ed ai sigg. Condomini di via Coroneo 31 - 31/1.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 13 maggio alle ore 9 nella Chiesa SS. Cuore di Gesù di via del Ronco.

Famiglie
IOVELE - GIRALDI

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Bruno Pertout

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La moglie RITA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Ivancich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Villani, al Primario, ai Medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I FAMILIARI

Le famiglie ARENA e BERCA ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Salvatore

I figli e la figlia commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Zecchin

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale Civile di Grado.

E' trascorso un anno dalla dolorosa scomparsa del caro

Doro Fiesoli

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a parenti, amici ed a quanti lo conobbero e stimarono.

Il 10 maggio ricorre il terzo triste anniversario della perdita della nostra cara amata

Emilia Ciriani in Cozzi

Il marito, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

S. Messe saranno celebrate alla sua memoria: nella Chiesa della Madonna del Mare, ore 18, e Beata Vergine Addolorata, alle ore 19.

Nel X anniversario della morte di

Maria (Tina) Badich ved. Zimolo

le sorelle e il fratello la ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 50

BAMBINAIA ventenne offresi, escluso dormire. Telefonare al 764876. 45524 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco discreto inglese francese contabile pratico tutti lavori ufficio cognizioni tecniche pensionato presenza occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 26060 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 26108 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, coloritura olio. Telefonare 55182. 45542 CC

CARTAMODELLI su misura, abiti sposa. Sartoria negozio v. Ginnastica 41 tel. 96913. 26092 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura, lavorazione accurata, puntualità, garanzia. - Kraker, tel. 764917. 26030 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 45482 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI MECCANICI ASSUME AUTOSERVIZIO DERBY - RIVA GULLI 12. 45448 D

AIUTO banconiera assumesi bar del Dopolavoro Ferroviario - Piazza Veneto 3. 45488 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere, cercasi. Via Ghega 11. 45436 D

APPRENDISTA cerca bar Gil 16-17 anni via S. Martiri 16, telef. 68233. 26281 D

APPRENDISTE cercansi, aiuto commesse cercansi, commesse cercansi. Cassetta 45454 D, SPI.

APPRENDISTI riposo tutte giornate festive cerca Bar «Si», Roma 18. 26176 D

ATTENZIONE cercansi signore singorine per facile lavoro propagandistico, 120.000 mensili più premi. Presentarsi sabato 10 ore 9-13, 15-21, Grand Hotel de La Ville, Riva Tre Novembre 11, Trieste. 2236 D

BANCONIERA pratica per trattoria con referenze assumesi subito, posto stabile, domeniche libere, ottimo trattamento. Rivolgersi oggi ore 9.30-10.30 trattoria Gorizia, via Machiavelli 9. 45484 D

CAMERIERE-cameriera per ristorante albergo, conoscenza lingue, contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 45478 D

CASSIERA referenziata 30 - 40 anni, conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 45452 D, SPI.

CERCANSI commessa e apprendista abbigliamento conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 45406 D

CERCANSI lavandaia e mezza lavorante stiratrice anche a mezza giornata. Pulisecco, v. Sanzio 2. 45438 D

CERCASI apprendista banconiera latteria caffè. Tel. 744133. 718 D

CERCASI signorina praticante ufficio, età 15-17, steno dattilografa. Cassetta 46733 D, SPI.

CERCASI apprendista 15-16 anni negozio Calzature Bolognese, via Saba 33. 45442 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52, tel. 93563. 45534 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 763074. 45536 D

COMUNITA' cerca giovane di ufficio per lavoro ridotto a mezza giornata, referenze. Cassetta 45492 D, SPI.

CORRISPONDENTE interprete inglese, pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, attitudine all'insegnamento e conversazione inglese, con passaporto, cercasi. Referenze dettagliate. Cassetta 45508 D, SPI.

CUOCO e cuoca cercansi, Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 45504 D

EX finanziere o carabiniere cercasi per mansioni impiegatizie di fiducia. Cassetta 45390 D, SPI.

IMPIEGATA referenziata, capace contabilità ricalco, lavori ufficio, corrispondenza, conosca sloveno, cercasi. Cassetta 26178 D, SPI.

IMPIEGATO - impiegata piccola azienda, pratico contabilità I.N.P.S., referenziato, cercasi. Cassetta 45470 D, SPI.

IMPIEGATO impiegata pratico ufficio contabilità previdenze con referenze cercasi. Cassetta 45468 D, SPI.

IMPIEGATO seriamente referenziato pratico corrispondenza contabilità cercasi Cassetta n. 45450 D, SPI.

IMPORTANTE ditta di montaggi elettrici internazionale cerca 100 qualificati elettricisti disposti trasferirsi ottime condizioni. Possibilità di carriera. Rimborso viaggio. Telefonare n. 52229 dalle 12-14 - 17-19.30. 45558 D

MODISTA apprendista mezzalavorante buon trattamento cerca Mode Elvi Viale XX Settembre 12. 45476 D

RAGAZZA apprendista per lavoratorio spugne Roiano cercasi. Telefonare 35336 mezzogiorno. 45564 D

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 12 maggio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 25915 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. SERVOLA seminuovo in VILLETTA con giardino e garage. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi ripristinato 50 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 23382. 45528 I

A.B. S. LAZZARO 3 stanze, cucina, doccia, IV piano affittasi 25.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 23382. 45528 I

A. AGEP. Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Navali, Roiano, Canova, Carialberto, Oberdan, d'Alviano. 45496 I

AFFITTASI appartamento vani tre grandi adatto abitazione ufficio laboratorio visite Diaz 15 ore 11-13. 45562 I

AFFITTASI 2 stanze cucina 15 mila, 1 stanza cucina gabinetto 12.000 camere focolaio 4000, 6000, 7000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 45520 I

APPARTAMENTO centrale adatto associazione uffici ambulatorio, libero giugno affittasi. Tel. 61309 ore ufficio. 45550 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45538 I

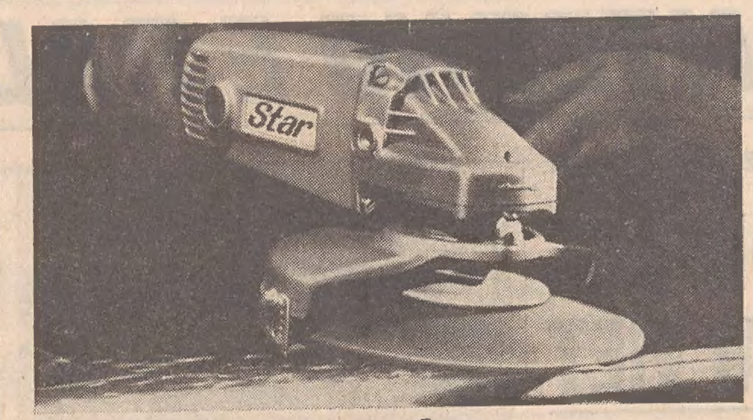
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, ripostiglio, affitta 39.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45538 I

BOSCHETTO appartamento saloncino stanza cucina comforts affitta Immobiliare VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 45516 I

CAMERA cucina gabinetto San Giacomo 14.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 45514 I

LOCALE 80 mq. 3 fori via Rossetti affittasi tel. 94354. 45570 I

PRONTINGRESSO largo Nicolini magazzino mq. 14 Altro stessa zona mq. 35 affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257.



114/69

lavora bene chi usa utensili *Star*

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate una smerigliatrice elettrica **STAR.** Veloce, sicura, facilissima da usare, una smerigliatrice elettrica **STAR** è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma **STAR** l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro;

con gli utensili elettrici STAR meno tempo, meno fatica e più risparmio.

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori **STAR** ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

GRATIS 10 MOLE NORTON

1 smerigliatrice *Star* + 10 mole di alta qualità al prezzo della sola smerigliatrice

offerta valida fino al 30/6/1969

Star **Black & Decker** B&D

Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

REVOLTELLA appartamento 3 stanze stanzetta cucina riscaldamento bagno ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 45516 I

S. GIACOMO. 1 stanza, salone, cucina, bagno, poggiolo vista mare, ascensore. Affittasi 32.000. ESPERIA, Imbriani 8. Telefono 29235. 45498 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 45494 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 45458 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telefono 763301. 26172 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 45522 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 26153 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili diversi. Telef. 37872. 46661 N

ACQUISTO quadri orologi cineserie pianoforti salotti stile mobili antichi moderni valutazione massima. Tel. 38196. 45548 N

SALOTTO seminuovo 25.000 armadio attaccapanni cucina americana letti suste. Vendo Bosco 12, magazzino. 45502 NN

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714; rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Ritiro e permute vetture usate. 45372 Q

CABINATO Chris-Craft Cavalier Futura accessoriatissimo privato vende pronto alla boa. Telefonare 8-9, 14-15, 19-20 al 725395.

CONSUL 4 porte unico proprietario vendesi ottimo prezzo. Visibile autorimessa Adda, via Zanetti 10. 45498 Q

FIAT 750 occasioni ottime condizioni vendonsi garage Mauro, Vespucci 4/1. 45440 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni» - Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI VW mod. 1963 motore revisionato gomme nuove accessoriata 290.000. Tel. 741001. 45466 Q

600 D, 1964. perfetta, revisionata, vendesi occasione contanti. Telefonare mattinata 79304. 45486 Q

1100/103 promiscuo motore rifatto migliore offerente. San Servolo 13, Barbaro. 45490 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAPANNONE zona industriale officina attrezzatissima impianti navali terrestri vendesi. Tel. 61309, ore ufficio. 45550 R

CENTRALISSIMO negozio elettrodomestici radio - TV lampadari darebbesi consegna persona pratica ramo, cauzionando Cassetta 45356 R, SPI.

LAVANDERIA 90 mq., zona S. Giacomo, affitto 30.000, cedesi compensando. Telef. 37915. 46719 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 45540 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALISSIMO V piano, rimesso tutto nuovo, 2 camere, camerino, cucina, doccia 3 milioni 700.000. Tel. 29235. 45498 S

A. CENTRALISSIMO V piano 3 camere, camerino, cucina wc, 2.800.000. Tel. 29235. 45498 S

ACQUISTEREI 600-700 mq. terreno edificabile Barcola, Grignano a valle ferrovia. Cassetta n. 45572 S, SPI.

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori, ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla soleggiato adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento, telefonare Impresa Danneker 816263. 46675 S

APPARTAMENTI diverse grandezze, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, servizi, pronta consegna, 2.800.000; rimanente 39.000 mensili. Attico 10 milioni 500.000 altri 5.600.000. Rivolgersi Ghirlandaio 20 uffici cantiere. 45464 S

APPARTAMENTO Fabio Severo stanza, cucina, bagno, poggiolo, pagamento dilazionato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 45516 S

APPARTAMENTO PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vende 5.650.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45538 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, possibilità mutuo VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 45516 S

CASA centralissima per investimento vendesi. Tel. 34112. 45566 S

CASA strada Friuli, 6 alloggi, 4 locali, giardino, vista meravigliosa, vendo. Tel. 37915. 36719 S

CONDOMINIO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 7.000.000 vendesi. Telefonare 61309 ore ufficio. 45550 S

LOCALE d'angolo 100 mq. libero, adatto anche automobili, lavaget ecc. vendesi. Visitare ore 11-13, 16-18, Gatteri 34, oppure telefonare 764538. 45480 S

NEGOZIETTO adatto tutto vendesi 1.650.000, pagamento rateale, oppure affittasi 16.000 mensili. Visitare via delle Campanelle 74, ore 11-13, 16-18. 45480 S

OCCASIONE, appartamento F. SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, vende 2.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45538 S

OCCASIONE appartamenti, locali liberi presto, 1.400.000 in poi, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, San Francesco 51. 45480 S

OCCASIONE, camera, cucina, gabinetto, libero restaurato 1 milione 580.000; altro, vano unico con servizi, adatto 1 persona, libero, 980.000, vendonsi. Pagamento quasi tutto rateale; visitare ore 11-13, 16-18, Gatteri 34. 45480 S

ROIANO, ottimo investimento capitale, prontingresso da 1, 2 stanze, servizi, tutti comforts, da lire 4.900.000 in poi. Informazioni telef. 734257. 45526 S

SEI stanze, stanzetta, bagno, doppi servizi, autonafta, ascensore, vendesi centralissimo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 45554 S

TERRENO officina costruibile centrale 6000 mq. a lire 6500 al metro vendo, Tel. 37915. 46719 S

VENDONSI appartamenti 2, 3 sfanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo carbone; zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 26158 S

VILLETTA PONZIANA, moderna, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, cantina, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45540 S

VILLINO Ponziana, 3 appartamenti 2 garage 2 magazzini giardino riscaldamento, 24.000.000 vendesi. Tel. 37915. 46719 S

ZONA via Udine piazza Belvedere, corso restauro, appartamenti 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi, vendonsi. Informazioni telef. 734257. 45526 S

T Villeggiature L. 90

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L		Portogruaro
6.10 R		Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D		Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R		Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD		(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L		Portogruaro
13.10 R		Venezia
13.35 L		Portogruaro
14.55 DD		Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L		Portogruaro (1)
18.01 DD		(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L		Portogruaro
19.22 L		Portogruaro
20.30 D		Venezia
22.30 DD		Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

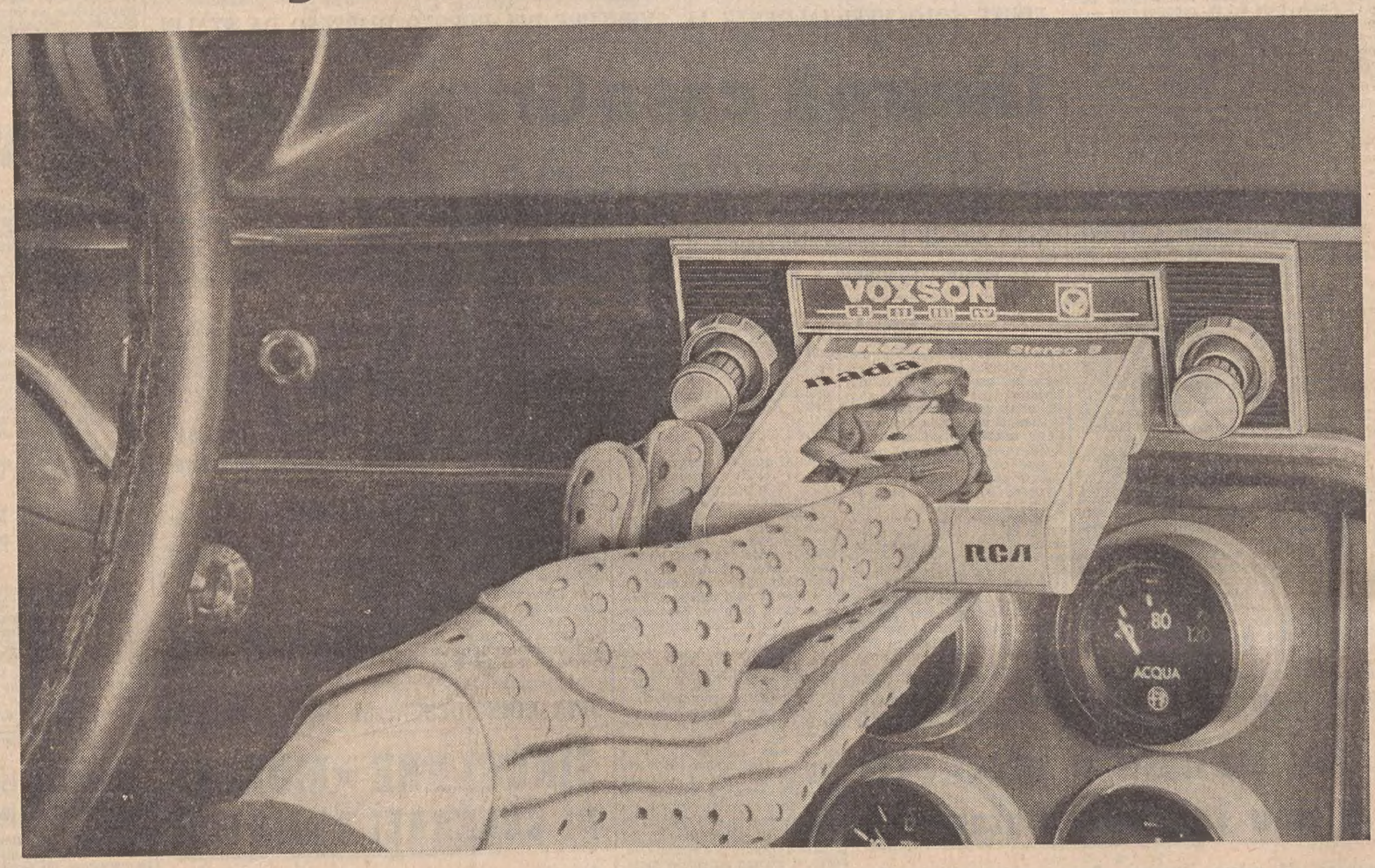
UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine	Tarvisio
5.20 L	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 L	Udine	
7.20 D	Gorizia	Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine	Tarvisio
12.25 D	Udine	
12.40 L	Udine	
14.00 DD	Udine	Calalzo
14.18 L	Udine	
16.45 L	Udine	Tarvisio
17.45 L	Udine	
19.10 D	Udine	
20.00 L	Udine	
20.50 D	Udine	Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine	

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

per sole 35.000 lire il giranastri «Sonar GN 101» VOXSON!



La VOXSON produce la meravigliosa gamma di apparecchi SONAR per la riproduzione delle cartucce Stereo 8. Modelli collegabili con la vostra autoradio, modelli autonomi o completi di autoradio, e modelli per la casa. Ora l'Universaltecnica vi fa una proposta eccezionale: per sole 35.000 lire, essa vi fornisce il giranastri VOXSON Sonar GN 101, particolarmente studiato per le vetture già munite di autoradio. Doterete così la vostra vettura di un accessorio che la renderà veramente «fuori serie». Per quanto riguarda la sostituzione delle cartucce, sappiate che basta acquistarne una: quando l'avrete ascoltata... a sufficienza, e ne vorrete un'altra per variare, potrete effettuare il cambio presso l'Universaltecnica, oppure presso qualsiasi distributore Agip con la spesa di sole 500 lire. Un divertimento impagabile: le vostre musiche, i vostri cantanti preferiti si alterneranno nel giranastri che farete installare nella vostra auto.

Un'idea per la «Festa della Mamma»: il giranastri Sonar GN 101 potrà essere un bellissimo dono per la Festa della Mamma. Nell'automobile «di tutta la famiglia», il giranastri «della mamma», ma che naturalmente divertirà tutti. Per la mamma (ma anche per tutti gli altri) sarà una sorpresa bella, un po' insolita, raffinata. E non eccessivamente costosa, dato il prezzo eccezionale che vi viene proposto dall'Universaltecnica.

STRAORDINARIE AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO LA

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE

Piazza Goldoni 1 — **Via Machiavelli 3** — **Corso U. Saba 18**